

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

Redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024

Messaggio del Presidente

Il Gruppo Ascopiave presenta la Rendicontazione di Sostenibilità 2025, proseguendo il percorso intrapreso negli ultimi anni. In un contesto internazionale ancora complesso, la sostenibilità pur rappresentando un punto di riferimento strategico deve bilanciarsi con la sicurezza energetica e un graduale, seppur pragmatico, approccio alla transizione energetica. Le reti del gas sono oggi più che mai una infrastruttura strategica per la sicurezza energetica del Paese, e il loro sviluppo costituisce un tassello fondamentale per accompagnare l'evoluzione del sistema energetico nazionale.

Le recenti operazioni hanno rafforzato la nostra leadership nel settore regolato della distribuzione gas, consentendo un significativo salto dimensionale che consolida il Gruppo Ascopiave come secondo player nazionale. Il nuovo perimetro industriale permette al Gruppo di valorizzare sinergie operative, rafforzare l'efficienza gestionale e consolidare la presenza nei territori di riferimento. In questo percorso si conferma l'impegno del Gruppo verso il miglioramento delle performance di qualità, sicurezza, impatto ambientale e sociale, perseguendo elevati standard di efficienza tecnica, continuità e sicurezza del servizio, abilitando la progressiva trasformazione infrastrutturale in coerenza con gli scenari della transizione energetica, che vedrà un crescente utilizzo dei gas verdi. In questo contesto le persone restano il cuore della nostra crescita: formazione, sicurezza, inclusione e valorizzazione delle competenze guidano il nostro operare.

Questa rendicontazione testimonia, ancora una volta, l'impegno del Gruppo Ascopiave a promuovere un modello di sviluppo orientato alla crescita, integrando in modo equilibrato gli aspetti ambientali, sociali ed economici, nonché di governance della sostenibilità. La nostra strategia mira a conseguire un successo aziendale davvero sostenibile, cardine della nostra cultura, orientato all'obiettivo di una stabile creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società, alimentando un rapporto costruttivo con gli stessi e operando nell'interesse delle comunità in cui siamo presenti.

Il Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Nicola Cecconato

Criteria per la redazione

BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Il presente documento del Gruppo Ascopiave (di seguito anche “Ascopiave” o il “Gruppo”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 5 marzo 2026, costituisce la seconda Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata (di seguito anche “Rendicontazione di Sostenibilità” o “RS”) predisposta in conformità al D. Lgs. n. 125/2024 del 6 settembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 settembre 2024.

Il presente documento relaziona le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo stesso, sui suoi risultati e sulla sua situazione, a norma dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il Gruppo anche per quest'anno non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione, né dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla direttiva UE Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) n. 2022/2464, il Gruppo Ascopiave ha provveduto a realizzare l'analisi di Doppia Materialità per identificare i principali impatti, rischi e opportunità (di seguito anche “IRO”) rilevanti per la sostenibilità del Gruppo Ascopiave. La CSRD ha introdotto il concetto di Doppia Materialità, in base al quale le imprese devono fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente, sia riguardo alle modalità in cui le questioni di sostenibilità possono incidere su di esse in termini di effetti finanziari (espressione della materialità finanziaria).

In linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità sono stati predisposti in conformità agli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standard (ESRS), redatti dall'EFRAG e formalmente adottati dalla Commissione Europea con Regolamento Delegato n. 2023/2772 del 31 luglio 2023.

Per maggiori dettagli relativi alle informazioni richieste dagli Standards e ai Disclosure Requirement (DR) rendicontati, si prega di far riferimento alla tabella di correlazione riportata al paragrafo “IRO 2 - *Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa*” di questo capitolo.

Il documento è redatto su base consolidata e il perimetro dei dati e delle informazioni economiche e finanziarie è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2025.

A tal proposito, si segnala che nel corso del 2025 sono state realizzate le seguenti operazioni straordinarie nel Gruppo, in particolare:

- acquisto da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A. attiva nel settore delle energie rinnovabili consolidando quindi il 100% del capitale sociale;
- acquisto dalla Provincia di Treviso del 1,6452% del capitale sociale della società Herabit S.p.A., ex Acantho S.p.A., attiva nel settore delle telecomunicazioni e dell'information and communication technology; la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Herabit S.p.A. è salita quindi dal 11,3515% al 12,9967% del capitale sociale;
- fusione per incorporazione di Cart Acqua S.r.l. in Ascopiave S.p.A. di conseguenza, Ascopiave S.p.A. è divenuta azionista di Cogeide S.p.A. con una partecipazione del 18,33%;
- esercizio dell'opzione di vendita relativa alle azioni detenute da Ascopiave S.p.A. sulla propria partecipazione residua del 25% in Est Energy S.p.A., così come stabilito negli accordi sottoscritti tra le parti in occasione della costituzione della partnership del 2019 con il Gruppo Hera;
- acquisto di asset di distribuzione del gas dal Gruppo A2A, confluiti nella società AP Reti Gas North S.p.A.;
- cessione ad Hera S.p.A. della partecipazione del 3% detenuta in Hera Comm S.p.A., acquisita nell'ambito della partnership con il Gruppo Hera perfezionata nel 2019;

- acquisto da Sime Partecipazioni S.p.A. del 100% del capitale sociale della società Società Impianti Metano S.r.l. (dal 14.01.26 AP Reti Gas Next Grids S.p.A.), attiva nel settore della distribuzione gas.

Al fine di garantire un presidio sempre più efficace sulle aree a monte e a valle della catena del valore, nel 2024 era stata avviata la mappatura delle catene del valore delle società del Gruppo. Le risultanze di tale analisi, illustrate nel paragrafo “SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore” del presente capitolo, erano state utilizzate per identificare e valutare i principali impatti, rischi e opportunità rilevanti per il periodo di rendicontazione 2024 in ottica di catena del valore, nonché per l’aggiornamento dell’analisi di doppia materialità 2025.

Il documento è sottoposto a revisione limitata da parte della società di revisione KPMG. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella “Relazione della società di revisione indipendente”, inclusa nel presente documento.

BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

La rendicontazione tiene conto delle disposizioni transitorie definite dal Regolamento UE 2025/1416, cosiddetto “Quick-fix”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea il 10 novembre 2025, che posticipa la data di applicazione delle informazioni soggette a phase-in per le imprese già soggette all’obbligo di redigere la Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo Ascopiave adotta le disposizioni transitorie in conformità all’appendice C dell’ESRS 1 e, dunque, con riferimento ai seguenti obblighi di informativa:

- ESRS 2: SBM-3, par. 48, lettera e), per quanto riguarda gli effetti finanziari attesi;
- ESRS E1: E1-6 per quanto riguarda le emissioni Scope 3; E1-9 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima;
- ESRS S1: S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa;
- ESRS S2: tutti gli obblighi di informativa;
- ESRS S3: tutti gli obblighi di informativa;
- ESRS S4: tutti gli obblighi di informativa.

Avendo ritenuto rilevanti alcune questioni di sostenibilità contemplate rispettivamente dagli ESRS S2, ESRS S3 ed ESRS S4, il Gruppo ha rendicontato, nei rispettivi paragrafi, quanto previsto dal paragrafo 17 dell’obbligo di informativa BP-2 dell’ESRS 2.

Vengono, quindi, rendicontate le questioni di sostenibilità (contemplate in tali standard) emerse come rilevanti a seguito dall’analisi di Doppia Materialità. Inoltre, per ciascun tema rilevante:

- viene rendicontato l’**elenco delle questioni** (tema, sotto tema e/o sotto sotto tema specifico) emerse come rilevanti, descrivendo come il modello e la strategia aziendale tengano conto dell’impatto del Gruppo su tali questioni;
- quando formalmente fissati - vengono **descritti eventuali obiettivi**, relativi alle questioni di sostenibilità e ai progressi compiuti verso il loro conseguimento, prevedendo scadenze precise;
- sono **descritte brevemente le politiche aziendali** relative alle medesime questioni di sostenibilità;
- sono **brevemente descritte le azioni** intraprese per individuare, monitorare, prevenire, mitigare, correggere o far cessare gli effetti negativi, effettivi o potenziali, connessi alle questioni di cui trattasi, nonché il risultato di tali azioni;
- vengono divulgate le **metriche pertinenti** per le questioni di sostenibilità di cui trattasi.

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Queste, ove presenti, sono opportunamente segnalate nel documento e fondate sulle migliori metodologie disponibili. Le stime sono presenti prevalentemente nelle emissioni di Scope 1 con riferimento al calcolo delle emissioni dirette di metano in atmosfera, si segnala che tali metodologie sono state oggetto di aggiornamento e

si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo “E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES” sezione “E1 - Cambiamenti climatici” del Capitolo 2 - Informazioni ambientali.

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta con cadenza annuale. La presente RS 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 5 marzo 2026.

La RS è parte integrante della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato del Gruppo Ascopiave, pubblicato nella sezione “Investor Relations” del Sito Internet della Società www.gruppoascopiave.it.

Governance

GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Ascopiave S.p.A. adotta un sistema di Governance “tradizionale”, di cui agli articoli 2380 bis e seguenti del Codice Civile, caratterizzandosi per la presenza dei seguenti organi societari:

- **Assemblea degli Azionisti** a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società;
- **Consiglio di Amministrazione** incaricato di gestire l’impresa sociale con l’attribuzione di poteri operativi a organi e soggetti delegati;
- **Collegio Sindacale** chiamato a vigilare sull’osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che a controllare l’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della Società.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Ascopiave S.p.A. assicurano l’integrità della condotta aziendale attraverso l’adozione, l’aggiornamento e il monitoraggio del Modello 231 e del Codice Etico, nonché della *Procedura di Gestione delle Segnalazioni whistleblowing del Gruppo Ascopiave* (allegato 3 al Modello). Il Consiglio di Amministrazione approva e aggiorna il Modello 231 per garantirne la conformità alle normative vigenti e l’adeguatezza alla struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione nomina l’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “OdV”), che opera a suo diretto riporto. Per rafforzare il coordinamento con gli altri organi di controllo, allo stato, tra i componenti dell’OdV di Ascopiave S.p.A. è stato incluso un membro del Collegio Sindacale. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la procedura di gestione delle segnalazioni (*whistleblowing*), delegando la supervisione a un Comitato Segnalazioni, che collabora con le altre funzioni di controllo.

La società Ascopiave S.p.A. è soggetta a revisione contabile da parte di una società di revisione - iscritta al Registro dei Revisori Legali - a cui è affidato il servizio di revisione legale dei conti.

Inoltre, all’interno del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. sono presenti:

- **Comitato per le Remunerazioni** che ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative all’elaborazione della politica sulla remunerazione;
- **Comitato Amministratori indipendenti** che discute temi di interesse rispetto sia al funzionamento, sia all’attività del Consiglio di Amministrazione, o alla gestione sociale. Lo stesso può inoltre essere coinvolto nel processo di definizione della regolamentazione societaria;
- **Comitato Controllo e Rischi** che assiste il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche “SCIGR”), nonché all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- **Lead Independent Director** che è punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi.

La Società è altresì dotata di:

- **Comitato Sostenibilità** che ha funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della Società in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e della transizione energetica;
- **Organismo di Vigilanza** che è nominato da ogni società del Gruppo per vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'adeguatezza del rispettivo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 (Modello 231), al fine di prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto;
- **Comitato Segnalazioni** a cui è stata assegnata la gestione delle segnalazioni (c.d. Whistleblowing), ai sensi della Procedura di gestione delle Segnalazioni *whistleblowing* del Gruppo Ascopiave.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Consiglio di Amministrazione - componenti al 31.12.2025		Incarichi esecutivi	Altri incarichi
Nicola Ceconato	Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale	Esecutivo	
Cristian Novello	Amministratore indipendente	Non esecutivo	Presidente del Comitato Controllo e Rischi Componente del Comitato per le Remunerazioni
Greta Pietrobon	Amministratore	Non esecutivo	Presidente del Comitato Sostenibilità Componente del Comitato per le Remunerazioni
Enrico Quarello	Amministratore	Non esecutivo	Componente del Comitato Sostenibilità
Luisa Vecchiato	Amministratore indipendente	Non esecutivo	Presidente del Comitato per le Remunerazioni Componente del Comitato Controllo e Rischi
Federica Monti	Amministratore indipendente	Non esecutivo	Componente del Comitato Controllo e Rischi Componente del Comitato Sostenibilità
Giovanni Zoppas	Amministratore indipendente*	Non esecutivo	

* Il dott. Giovanni Zoppas è stato nominato *Lead Independent Director* dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023.

Collegio sindacale - componenti al 31.12.2025	
Giovanni Salvaggio	Presidente
Luca Biancolin	Sindaco effettivo
Barbara Moro	Sindaco effettivo
Matteo Cipriano	Sindaco supplente
Marco Bosco	Sindaco supplente

All'interno del Consiglio di Amministrazione, l'unico membro con incarichi esecutivi è il Presidente e Amministratore Delegato. Lo stesso, dal 28 gennaio 2021, è stato altresì qualificato come Chief Executive Officer (di seguito anche "CEO") di Ascopiave S.p.A., anche ai sensi del Codice di Corporate Governance. Nella riunione consiliare dell'11 novembre 2021, a far data dal 1° gennaio 2022, all'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato dell'istituzione e mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ai sensi del Codice di CG di Borsa Italiana S.p.A. Tale ruolo è stato poi confermato in data 11 maggio 2023 dall'attuale Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente e Amministratore delegato dal 1° gennaio 2022 ricopre anche il ruolo di Direttore Generale di Ascopiave S.p.A.

Componenti del Consiglio di Amministrazione			
	Esecutivi	Non esecutivi	Totale
Nr.	1	6	7
%	14,3%	85,7%	100%

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. è composto da quattro amministratori indipendenti.

In data 11 maggio 2023 l'attuale Consiglio di Amministrazione ha nominato Giovanni Zoppas quale *Lead Independent Director* di Ascopiave S.p.A.

Componenti del Consiglio di Amministrazione			
	Indipendenti	Non indipendenti	Totale
Nr.	4	3	7
%	57,1%	42,9%	100%

Il modello di governance di Ascopiave non prevede la presenza di dipendenti e rappresentanti dei lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 uomini e 3 donne, con una distribuzione anagrafica che vede circa il 29% degli amministratori nella fascia d'età tra i 30 e i 50 anni e il 71% sopra i 50 anni. Di seguito sono riportate le relative tabelle per un maggior dettaglio.

Componenti del Consiglio di Amministrazione			
Genere	Uomini	Donne	Totale
Nr.	4	3	7
%	57,1%	42,9%	100%
Rapporto medio uomini - donne	1,33		

Componenti del Consiglio di Amministrazione				
Fascia di età	<30	30-50	>50	Totale
Nr.	0	2	5	7
%	0%	28,6%	71,4%	100%

All'interno del Collegio Sindacale sono presenti due uomini e una donna. Il 33% dei membri ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre il restante 67% ha più di 50 anni. Di seguito le relative tabelle.

Componenti del Collegio sindacale			
Genere	Uomini	Donne	Totale
Nr.	2	1	3
%	66,7%	33,3%	100%
Rapporto medio uomini - donne	2		

Componenti del Collegio sindacale				
Fascia di età	<30	30-50	>50	Totale
Nr.	0	1	2	3
%	0%	33,3%	66,7%	100%

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale vantano un'ampia esperienza nei settori, nei prodotti e nelle aree geografiche in cui opera il Gruppo, contribuendo con competenze diversificate alla governance della Società.

Di seguito viene presentato il loro profilo. Si segnala che alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione hanno conseguito un Master Universitario di primo livello in "Risk Management, Internal Audit & Frodi" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, rafforzando così le competenze strategiche e operative in ambito di gestione dei rischi e controllo interno.

Esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa del CdA	
Amministratore	Esperienza
Nicola Ceconato	<p>Si è laureato in economia e commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 1991. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Treviso, al Registro dei Revisori Legali, all'Albo dei Consulenti e Tecnici di Ufficio presso il Tribunale di Treviso e al Collegio degli Economisti di Barcellona (Spagna). Esercita l'attività di Dottore Commercialista dal 1994. Ha maturato una lunga esperienza come Presidente e Amministratore di società pubbliche e private, anche esercenti l'attività finanziaria e creditizia, componente di Collegi Sindacali, Revisore Legale, Curatore Fallimentare, Commissario Giudiziale e consulente fiscale e societario in diverse società pubbliche e private. Di particolare rilievo l'esperienza acquisita in operazioni di M&A e in operazioni straordinarie per il riassetto di gruppi societari. Si occupa inoltre di consulenza tributaria e societaria nazionale ed internazionale e valutazione di aziende. Presidente e Amministratore Delegato di Ascopiave S.p.A. dal 2017 e Chief Executive Officer ai sensi del Codice di Corporate Governance dal 2021. In data 11 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e previo parere favorevole dello stesso Comitato anche in qualità di Comitato per le operazioni con parti correlate, ha nominato il Presidente e Amministratore Delegato Dott. Nicola Ceconato quale Direttore Generale di Ascopiave, a far data dl 1° gennaio 2022.</p>
Luisa Vecchiato	<p>Si è laureata in economia aziendale presso l'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia nel 1994. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di dottore commercialista e revisore contabile, è titolare di uno studio professionale e si occupa di consulenza tributaria e societaria. Svolge la funzione di amministrazione in alcune società di capitali, è stata componente del Collegio liquidatori del Consorzio Portuario di Treviso dal 2003 al 2014, ha esercitato la funzione di curatore fallimentare presso il Tribunale di Treviso.</p> <p>Dal 2020 ad oggi è membro del Consiglio di amministrazione di Ascopiave S.p.A. Ricopre l'incarico di Presidente del Comitato per le Remunerazioni e componente del Comitato Controllo e Rischi di Ascopiave S.p.A. Ha conseguito nel 2022 un Master Universitario di primo livello in "Risk Management, Internal Audit & Frodi" presso l'Università Cà Foscari di Venezia.</p>

Federica Monti	<p>Si è laureata in economia aziendale nel 1997 presso l'Università Cà Foscari di Venezia e da settembre 2002 è dottore commercialista e revisore contabile. Da aprile 2005 svolge la libera professione presso lo studio Bampo Commercialisti in Belluno, dapprima come collaboratore di studio e dal 2007 come associata. Ha maturato esperienza nel settore della consulenza societaria, tributaria e nelle operazioni straordinarie. Svolge attività di consulenza continuativa in materia contabile, fiscale e societaria nei confronti di aziende medio - piccole ubicate nelle provincie di Belluno, Treviso e Venezia. È revisore legale dei conti di società ubicate nella provincia di Belluno, Treviso e Venezia. È revisore legale dei conti di società ubicate nelle provincie di Belluno, Treviso, Milano e Bolzano. È componente di collegi sindacali e riveste la carica di Amministratore delegato in società di capitali. Da febbraio 2022 è presidente del Consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Da aprile 2023 è amministratore di Ascopiave S.p.A., dove inoltre è componente del Comitato Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi.</p>
Greta Pietrobon	<p>È nata a Treviso il 18 ottobre 1983. Ha conseguito la Laurea specialistica in giurisprudenza presso l'Università di Padova nel 2009 ed è attualmente iscritta all'Ordine degli avvocati di Treviso. Esercita la libera professione nelle materie del diritto civile, della data protection e del diritto contrattuale d'impresa e ricopre l'incarico di amministratore in società di capitali. Dal 2014 ad oggi è membro del Consiglio di amministrazione di Ascopiave S.p.A. ove ricopre l'incarico di Presidente del Comitato Sostenibilità e componente del Comitato per le Remunerazioni di Ascopiave S.p.A. Ha conseguito nel 2022 un Master Universitario di primo livello in "Risk Management, Internal Audit & Frodi" presso l'Università Cà Foscari di Venezia.</p>
Enrico Quarello	<p>È nato a Castelfranco Veneto il 10 novembre 1974. Ha assunto numerosi incarichi di direzione e coordinamento in programmi di Cooperazione Internazionale soprattutto nell'area dei Balcani. Ha fondato e diretto diverse imprese sociali operanti nel settore produttivo/commerciale. Oltre alla sua presenza come amministratore nelle società del gruppo Ascopiave ha maturato diverse esperienze come amministratore in diverse società (Coop Adriatica, Robintur, Editrice Consumatori, FairTrade) e in associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo. In Coop Alleanza 3.0 ha svolto il ruolo di Direttore CSR, comunicazione, relazioni pubbliche e con i soci. Dal 2012 ad oggi è consigliere in Ascopiave S.p.A., dove inoltre è componente del Comitato Sostenibilità.</p>

Giovanni Zoppas	<p>Si è laureato in economia politica presso l'Università L. Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1984 in Andersen Consulting. Ha ricoperto successivamente, dal 1993 al 2000, vari incarichi nel Gruppo Benetton fino a raggiungere la carica di direttore amministrazione e controllo di gruppo. Dopo un'esperienza quale CFO nell'azienda farmaceutica Glaxosmithkline, dal 2003 al 2006 è stato direttore generale di Nordica S.p.A. Nel 2006 è entrato a far parte di Gruppo Coin quale CFO e COO; nello stesso gruppo ha ricoperto quindi, quale membro del Consiglio di amministrazione, le cariche di CFO e direttore generale delle divisioni Coin e Upim. Da gennaio 2012 è entrato a far parte del Gruppo Marcolin dove ha ricoperto il ruolo di CEO e direttore generale di gruppo e ad ottobre 2017 è stato nominato CEO di Thélios S.p.A. (joint venture tra LVMH ed il Gruppo Marcolin). Dall'aprile 2021 al maggio 2025 ha ricoperto la carica di Ceo e DG del Gruppo Tecnica.</p> <p>Da aprile 2023 è membro del Consiglio di amministrazione di Ascopiave S.p.A. Nominato Lead independent director dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023.</p>
Cristian Novello	<p>Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Padova nel 2007. Ha svolto attività forense indipendente fino al 2015 e ricoperto incarichi di amministratore in società di capitali. Ad oggi è direttore dell'Area Amministrativa e legale di Veneto Acque S.p.A.</p> <p>Dal 2020 è membro del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., ove ha assunto l'incarico di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e componente del Comitato per le Remunerazioni.</p>

Esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa del Collegio Sindacale	
Sindaco	Esperienza
Giovanni Salvaggio	Si è laureato in economia aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, è iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Rovigo ed è revisore contabile iscritto nell'omonimo registro dal 2000. È stato presidente del Consiglio di amministrazione e componente del collegio sindacale di numerose società pubbliche e private tra cui spicca Asm Rovigo S.p.A. È professore a contratto di Diritto Tributario presso l'Università di Ferrara ed è spesso chiamato come relatore in convegni professionali.
Luca Biancolin	Si è laureato in scienze politiche indirizzo politico internazionale all'Università di Padova nel 1984, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso, al Registro Revisori Legali, all'Elenco Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso - Categoria Commerciale. Ha ricoperto diversi incarichi professionali in qualità di sindaco, amministratore e liquidatore di società di capitali. Ha svolto attività di controllo presso enti locali e strumentali, consorzi, cooperative, altri organismi e società pubbliche, private o a partecipazione pubblica. Attualmente è membro del collegio sindacale e dell'organismo di vigilanza di diverse società del Gruppo Ascopiave, nonché sindaco effettivo di Ascopiave S.p.A. dal 2014. È altresì presidente del Collegio Sindacale di AP Reti Gas S.p.A. e sindaco effettivo di Herabit S.p.A.
Barbara Moro	Si è laureata in economia e commercio, indirizzo giuridico-tributario, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2001. È iscritta all'ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili di Treviso e al Registro Revisori Legali. Ha maturato una pluriennale esperienza professionale nel settore tributario, delle procedure concorsuali e delle procedure esecutive immobiliari. È attualmente componente di alcuni collegi sindacali in società di capitali e cooperative. Attualmente sindaco effettivo di Ascopiave S.p.A. dal 2020 e altresì sindaco effettivo di AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.

Il Gruppo Ascopiave ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di *Corporate Governance*. Il 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha adottato il nuovo Codice di *Corporate Governance* per le società quotate, nella versione aggiornata e approvata dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. Il Principio I del Codice di *Corporate Governance* promuove il concetto di "successo sostenibile", orientando la *governance* aziendale verso un equilibrio tra *performance* economica e responsabilità sociale e ambientale.

Il Consiglio di Amministrazione Ascopiave ha adottato le Linee di indirizzo per il perseguimento del successo sostenibile (di seguito anche "Linee di indirizzo"), da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione Ascopiave in data 12 febbraio 2026, su proposta del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi. Tali linee definiscono gli indirizzi strategici di Ascopiave in materia di sostenibilità e di analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, quale strumento volto a guidare le scelte aziendali verso il perseguimento dell'obiettivo del successo

sostenibile, favorendo la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti della Società.

Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 12 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica per il cambiamento climatico che definisce il quadro strategico e gli impegni assunti da Ascopiave per il rispetto degli obiettivi ambientali e orienta gli indirizzi strategici del Gruppo per una corretta gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificati dal Gruppo correlati ai temi dell'energia, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei cambiamenti climatici, sempre nel rispetto degli altri obiettivi ambientali.

Tali Linee di indirizzo, nonché la nuova Politica per il cambiamento climatico, sono un supporto per la valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi, in coordinamento con il Comitato Sostenibilità, sull'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite.

La supervisione delle tematiche di sostenibilità e la guida del Gruppo verso l'obiettivo del successo sostenibile sono attribuite al Consiglio di Amministrazione che, supportato dal Comitato Sostenibilità, dotato di specifiche competenze in ambito "ESG", definisce gli indirizzi strategici in materia di sostenibilità e analizza i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, inclusa la sorveglianza dell'attività di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità connessi alle questioni di sostenibilità, nell'ambito della valutazione di Doppia Materialità, che costituisce la fase preliminare alla stesura della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata.

Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 12 febbraio 2026, in coerenza con le Linee di indirizzo per il perseguimento del successo sostenibile, recentemente aggiornate, e la nuova Politica per il cambiamento climatico, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato il "Piano Strategico 2026-2029".

Il Comitato Sostenibilità, per quanto riguarda l'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità, insiti nell'*assessment* di Doppia Materialità, si coordina altresì con il Comitato Controllo e Rischi.

Per quanto riguarda le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità, queste sono espressamente definite nella *Procedura per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave*, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13 dicembre 2024 e aggiornata in data 12 febbraio 2026, previo parere favorevole del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi. In forza di detta Procedura il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad approvare i risultati dell'analisi di Doppia Materialità, fase preliminare all'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata, previo esame del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Sostenibilità, tra le proprie competenze, ha anche il ruolo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli impatti sociali, ambientali ed economici derivanti dalle attività d'impresa e di coordinare le attività con il Comitato Controllo e Rischi nell'elaborazione di obiettivi di sostenibilità annuali e pluriennali da raggiungere con specifico riferimento alla gestione dei rischi correlati di medio e lungo periodo, afferenti alla Società e alle sue controllate.

Nel 2022, è stata istituita la Funzione Sostenibilità, la cui responsabilità è attribuita alla Direzione Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità di Ascopiave S.p.A., la quale riporta organizzativamente al Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Ascopiave S.p.A.

Alla medesima direzione, in coordinamento con il *Chief Financial Officer*, è altresì affidata la gestione del processo di Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Ascopiave, che include, tra l'altro, la responsabilità nel processo, nei controlli e nelle procedure di *governance* utilizzati per monitorare, gestire e controllare le attività di identificazione e valutazione degli impatti, i rischi e le opportunità (IRO), insiti nella fase di analisi della Doppia Materialità.

Ascopiave S.p.A. ha poi implementato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con responsabilità definite tra i diversi organi e soggetti coinvolti, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nonché della normativa applicabile. I vari attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi condividono semestralmente le risultanze delle proprie attività di controllo mediante coordinamento e scambio dei rispettivi flussi informativi.

In linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, al CEO sono attribuite le seguenti principali competenze in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- istituzione e mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- identificazione dei principali rischi aziendali e presentazione periodica degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, curando la relativa progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama di legge.

Nell'ambito del processo di analisi della Doppia Materialità, lo stakeholder engagement, effettuato nel corso 2024, dopo la validazione della cd. long-list degli impatti rischi e opportunità da parte del CEO, era stato avviato solo per la materialità d'impatto. Si precisa altresì che per la materialità finanziaria si era scelto di non procedere con il coinvolgimento degli stakeholder esterni, ma di rivolgersi ai dipendenti. Per approfondimenti in merito all'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità avvenuto per il periodo di rendicontazione corrente, si faccia riferimento al paragrafo del presente capitolo "*SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale*".

Inoltre, in applicazione della Procedura per l'elaborazione della rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave, il 19 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Sostenibilità e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi, ha approvato la versione finale dell'analisi di Doppia Materialità, garantendo un progressivo allineamento strategico con gli obiettivi aziendali e un'integrazione efficace delle tematiche IRO nei processi decisionali. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*", di questo capitolo.

In allineamento alle previsioni del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di amministrazione di Ascopiave, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. Nell'ambito del supporto al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi relaziona semestralmente il Consiglio di amministrazione sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR. Inoltre, sempre in tema di adeguatezza del SCIGR, il CEO relaziona annualmente il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito al suo operato, fornendo l'informativa in merito alla disamina della cd. *long list* emersa dell'analisi IRO svolta nella fase della Doppia Materialità.

Infine, il CEO monitora periodicamente l'attuazione del piano strategico e l'andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ascopiave ha istituito il *Risk Manager* da ottobre 2022. In data 29 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato la *Policy Enterprise Risk Management*, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi di Ascopiave S.p.A., al fine di declinare operativamente il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con riferimento al processo di *Enterprise Risk Management* (di seguito anche "ERM"), in modo da supportare sia la rilevazione del profilo di rischio complessivo aziendale che l'individuazione delle strategie e attività di gestione dei singoli rischi.

Il *Risk Manager*, quale responsabile del processo ERM, provvede a valutare ed eventualmente a proporre un aggiornamento del "Modello dei rischi", coordinandosi con il CEO nell'ambito dell'attività di *risk assessment* semestrale, nel caso, integrando anche nuovi rischi che riguardano tematiche in materia di sostenibilità, che avesse ad individuare.

Infine, il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.lgs. n. 125/2024 e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea.

Con particolare riguardo al modo in cui il Consiglio di Amministrazione controlla la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha la responsabilità di definire gli obiettivi di sostenibilità annuali e pluriennali, con specifico riferimento alla gestione dei rischi correlati di medio e lungo periodo, in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità per integrare il perseguimento dell'obiettivo del successo sostenibile nei processi di business, nel piano industriale di Gruppo e nei target di performance in materia di remunerazione.

Gli organi di *governance* assicurano la disponibilità e lo sviluppo delle competenze necessarie alla gestione delle questioni di sostenibilità attraverso un approccio integrato.

Nel mese di dicembre 2025 i componenti del Comitato Sostenibilità hanno beneficiato di una sessione formativa atta a garantire un continuo aggiornamento delle relative competenze in materia di sostenibilità, in linea con la disciplina applicabile. Tale corso è stato erogato anche agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di gennaio 2026.

Le competenze detenute dal Consiglio di Amministrazione, integrate dal supporto del Comitato Sostenibilità, sono allineate agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per l'impresa. In particolare, il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione, del Lead Independent Director e dei Comitati endoconsiliari", aggiornato in data 27 giugno 2025, prevede le modalità di gestione degli obiettivi da parte del Comitato Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi.

Tale approccio consente al Consiglio di Amministrazione di disporre di strumenti e conoscenze necessari per affrontare in modo efficace le sfide legate alla sostenibilità, garantendo la conformità normativa e il perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.

Il Collegio Sindacale, a sua volta, ha sviluppato competenze in materia di sostenibilità nell'ambito dell'esperienza maturata nell'attività di vigilanza sulla precedente Rendicontazione di Sostenibilità.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Annualmente la Funzione Sostenibilità, in coordinamento con il *Chief Financial Officer*, avvia le attività preliminari alla redazione della bozza di Rendicontazione di Sostenibilità, tra cui la verifica ed eventuale aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità.

Si precisa che a seguito dell'analisi di Doppia Materialità, i risultati vengono presentati per approvazione al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi. Nell'ambito delle proprie competenze, il Comitato Sostenibilità fornisce un supporto nel processo di Analisi di Doppia Materialità esaminando le attività effettuate ed i risultati ottenuti, con l'obiettivo di verificare i principali impatti, rischi e opportunità (IRO³) ESG emersi come materiali per il periodo di rendicontazione in questione.

Il Comitato Sostenibilità assiste il Consiglio di Amministrazione elaborando e proponendo al medesimo Consiglio una linea di indirizzo che integri il perseguimento dell'obiettivo del successo sostenibile nei processi di *business*, nel piano industriale di Gruppo e nei *target di performance* in materia di remunerazione, al fine di perseguire l'obiettivo del successo sostenibile della Società; tali principi sono condivisi con il Comitato Controllo Rischi a supporto della valutazione da parte di quest'ultimo sull'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, per rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite.

Il "Piano strategico 2025-2028" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle suddette Linee di indirizzo in materia ESG. Dopo la chiusura dell'esercizio, il nuovo "Piano Strategico 2026-2029" è stato approvato in coerenza con le Linee di indirizzo aggiornate, nonché in linea con la nuova Politica per il cambiamento climatico.

Lo stesso Consiglio monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando regolarmente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Nel mese di febbraio 2025 il CEO ha relazionato il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito al suo operato, tra l'altro dando informativa in merito alla disamina della cd. *long list*, emersa dall'analisi degli IRO effettuata nell'ambito della Doppia Materialità utilizzata nella Rendicontazione di Sostenibilità del 2024, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

³ Gli impatti, i rischi e le opportunità considerati dagli organi di amministrazione e controllo nel periodo di riferimento corrispondono a quelli identificati nella long list preliminare all'analisi di Doppia Materialità. Per un approfondimento dettagliato, si rimanda al paragrafo "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale" del Capitolo 1 - Informazioni Generali.

Nell'ultimo trimestre del 2025 i dirigenti della prima linea sono stati coinvolti nell'aggiornamento della valutazione della materialità d'impatto, confermando gli impatti identificati nell'esercizio 2024 come materiali per il Gruppo Ascopiave o rivalutando i parametri sulla base di nuove considerazioni o modifiche avvenute durante l'anno. Per la valutazione della materialità finanziaria, il CFO e il Risk Manager sono stati chiamati a valutare i rischi e le opportunità, confermando la valutazione del 2024 o rivalutandone i parametri, anche sulla base delle risultanze dell'Enterprise Risk Management (ERM) aggiornate nel primo semestre del 2025. I risultati di queste valutazioni sono stati esaminati dal Comitato Sostenibilità in data 10 febbraio 2026 e trasmesso copia per informativa al Comitato Controllo e rischi. Successivamente, in data 19 febbraio 2026, le risultanze della doppia materialità sono state approvate al Consiglio di Amministrazione. In particolare, con l'aggiornamento del Piano Strategico, nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato gli impatti, rischi e opportunità relativi agli ESRS E1 e S1, correlati al processo di approvazione dell'analisi di materialità.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo Ascopiave promuove la gestione e la motivazione delle persone attraverso politiche e strumenti di incentivazione e di sviluppo. Attualmente, il 7,1% del personale è inserito in un sistema di valutazione delle performance.

Il Gruppo Ascopiave ha realizzato un sistema di incentivazione per obiettivi (c.d. MBO), che rappresenta un meccanismo di remunerazione che collega l'erogazione di un premio variabile al raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali annuali.

Il sistema, che riguarda le figure direttive ed è soggetto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, mira a consolidare l'impegno dell'intera organizzazione alle linee strategiche e a promuovere lo sviluppo individuale, valorizzando responsabilizzazione e crescita di tutto il personale, secondo criteri oggettivi ed equi. La quota di remunerazione variabile, che dipende da obiettivi ambientali, varia tra i ruoli direttivi del Gruppo dal 3,75% al 5,36%. Tali obiettivi, in linea con la precedente edizione, sono stati inseriti all'interno dei nuovi piani di incentivazione a lungo termine per il triennio 2024-2026, approvati nel 2024, destinati agli amministratori esecutivi e al personale direttivo. Questi includono il piano di incentivazione a base azionaria "LTI 2024-2026" e il piano di incentivazione monetaria "LTI-GI 2024-2026", entrambi basati su indicatori di performance e sul rendimento del Gruppo. L'obiettivo è incentivare e fidelizzare le figure chiave, riconoscendo il loro contributo alla crescita aziendale. I piani prevedono l'assegnazione di un premio legato alla performance del Gruppo nel triennio 2024-2026 (periodo di vesting), misurata attraverso l'EBITDA di Gruppo e l'Utile Netto consolidato. In linea con gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strategico 2024-2027, il 7,5% del premio maturato sarà posticipato di un anno e condizionato al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2027, in conformità ai regolamenti dei rispettivi piani.

L'adozione dei piani "Long Term Incentive" mira a integrare sostenibilità e creazione di valore per gli stakeholder all'interno del sistema di incentivazione variabile, collegando le prestazioni individuali agli obiettivi strategici del Gruppo e agli standard ESG. Le metriche di sostenibilità sono quindi parte integrante delle politiche di remunerazione, rafforzando il legame tra performance aziendale e impatto ambientale.

Le politiche di remunerazione sono elaborate e approvate dal Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato per le Remunerazioni e dal Comitato Sostenibilità, che definiscono le strategie e gli obiettivi e monitorano l'applicazione della politica stessa.

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

Ascopiave integra la *due diligence* relativa alla sostenibilità nel suo modello aziendale attraverso diversi meccanismi e processi, tra cui:

a) **Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale:** la società integra la sostenibilità nella sua struttura aziendale attraverso il Consiglio di Amministrazione, che definisce le Linee di indirizzo sulla sostenibilità, supportato dal Comitato Sostenibilità e informandone del Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato Sostenibilità ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni della società in

materia di sostenibilità. Ascopiave mira a integrare il successo sostenibile nei processi aziendali e nella pianificazione strategica, perseguendo legalità, concorrenza ed efficienza. La Società si impegna a garantire la neutralità nella gestione delle infrastrutture energetiche e a prevenire discriminazioni nell'accesso alle informazioni. La sostenibilità è un elemento centrale del modello di *business*, con particolare attenzione all'etica e all'integrità. Ascopiave considera il successo sostenibile un obiettivo primario delle proprie strategie d'impresa, capace di generare valore nel lungo periodo per tutti gli *stakeholder*.

b) Coinvolgimento dei portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza: Ascopiave mantiene un dialogo aperto e costante con i suoi *stakeholder*, inclusi azionisti, investitori, media e associazioni di categoria. La società ha adottato una Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e con gli altri soggetti interessati. Il Presidente e CEO è responsabile della gestione del dialogo con gli azionisti e la società si impegna nella mappatura e nel coinvolgimento degli *stakeholder* nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Ascopiave valuta le richieste di dialogo e fornisce chiarimenti in merito alle iniziative dei soggetti interessati, tenendo conto del miglior interesse della società.

c) Individuazione e valutazione degli IRO: in linea con quanto previsto dalla CSRD, Ascopiave ha eseguito un'analisi di Doppia Materialità per identificare gli impatti delle sue attività sull'ambiente e sulle persone e per individuare come le questioni di sostenibilità influenzino l'azienda in termini finanziari. Il Comitato Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli impatti sociali, ambientali ed economici, inclusi quelli nel settore della distribuzione del gas e della transizione energetica. Inoltre, mediante l'analisi della materialità finanziaria, l'azienda identifica i principali rischi aziendali, sia quelli generati che quelli subiti e adotta un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per monitorarli. Tale sistema include anche la valutazione dei rischi di sostenibilità.

d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi: Ascopiave ha implementato diverse politiche e procedure per la gestione responsabile, tra cui il Modello organizzativo 231 ex D.Lgs. n. 231/2001 per la prevenzione dei reati, il Codice Etico e le procedure per la gestione delle informazioni privilegiate e delle operazioni con parti correlate. La Società ha definito modalità di gestione delle risorse finanziarie per prevenire reati e ha nominato un Organismo di Vigilanza per monitorare l'efficacia del modello organizzativo. Ascopiave ha anche implementato un sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello organizzativo 231 e nel Codice Etico del Gruppo Ascopiave. Nei contratti di fornitura sono incluse apposite clausole per assicurare che i fornitori rispettino i principi di riservatezza.

e) Monitorare e comunicare l'efficacia degli interventi: Ascopiave predisponde la Rendicontazione di Sostenibilità per comunicare gli impatti delle attività, le evoluzioni industriali e l'impegno verso i dipendenti e il territorio. Il Gruppo ha predisposto una procedura di *reporting* per garantire l'adozione di metodi standardizzati per la rendicontazione e l'implementazione di un sistema di controllo interno adeguato. La Società comunica in modo trasparente e corretto con gli *stakeholder* e si impegna a curare l'aggiornamento delle variazioni normative. Ascopiave ha anche implementato una procedura di *whistleblowing* per la gestione delle segnalazioni di violazioni, gestita dal Comitato Segnalazioni, garantendo così la protezione dei segnalanti. La Società garantisce la riservatezza dei dati personali nel processo di gestione delle segnalazioni. La relativa procedura è stata assoggettata alle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati (DPIA).

Di seguito è riportata la tabella che mappa le informazioni relative al processo di dovere di diligenza contenute nei capitoli del presente documento.

Mappatura degli elementi fondamentali del dovere di diligenza		
Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Obblighi di informativa	Paragrafi della dichiarazione sulla sostenibilità
a) Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2	Capitolo 1 Informazioni generali, Governance
	ESRS 2 GOV-3	Capitolo 1 Informazioni generali, Governance
	ESRS 2 SBM-3	Capitolo 1 Informazioni generali, Strategia
b) Coinvolgimento dei portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2	Capitolo 1 Informazioni generali, Governance
	ESRS 2 SBM-2	Capitolo 1 Informazioni generali, Strategia
	ESRS 2 IRO-1	Capitolo 1 Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	ESRS 2 MDR-P	Cfr. ESRS Tematici
	ESRS tematici	Sottoparagrafo Gestione degli impatti, rischi e opportunità dei seguenti paragrafi: S1 - Forza lavoro propria G1- Condotta delle imprese Sottoparagrafo "Politiche" del paragrafo S4- Consumatori e utilizzatori finali
c) Individuazione e valutazione degli IRO	ESRS 2 IRO-1 (compresi i requisiti applicativi relativi a questioni di sostenibilità specifiche nei pertinenti ESRS)	Capitolo 1 Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
	ESRS 2 SBM-3	Capitolo 1 Informazioni generali, Strategia
d) Interventi per far fronte agli impatti negativi	ESRS 2 MDR-A	Cfr. ESRS Tematici
	ESRS tematici: che riflettono l'insieme di azioni, mediante le quali sono affrontati gli impatti	Sottoparagrafo Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità del seguente paragrafo: E1- Cambiamenti Climatici
e) Monitoraggio dell'efficacia degli interventi	ESRS 2 MDR-M	Cfr. ESRS Tematici
	ESRS 2 MDR-T	Cfr. ESRS Tematici
	ESRS tematici: per quanto riguarda le metriche e gli obiettivi.	Sottoparagrafo Metriche e obiettivi dei seguenti paragrafi: E1- Cambiamenti Climatici S1 - Forza lavoro propria G1- Condotta delle imprese

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Nel corso del 2025, il Gruppo Ascopiave ha proseguito il percorso di definizione e progressiva implementazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi sull'Informativa di Sostenibilità (c.d. *Internal Control of Sustainability Reporting "ICSR"*), già avviato nel 2024, finalizzato a presidiare l'attendibilità e la trasparenza di tale informativa, nonché la conformità della stessa agli standard di rendicontazione e alle migliori best practices.

Il sistema di controllo interno del Gruppo ha altresì l'obiettivo di supportare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis comma 5-ter del TUF, introdotto dall'art. 12 D.lgs. n. 125/2024, l'Amministratore delegato ed il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (di seguito anche "Dirigente Preposto"), nel rilasciare, a far data dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, l'attestazione al mercato, rispetto alla conformità della rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione agli standard di rendicontazione ESRS e alle specifiche adottate a norma del regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia UE).

In particolare, nel corso del 2025, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità, attraverso:

- l'aggiornamento della *Procedura per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità Consolidata del Gruppo Ascopiave*, approvata in prima istanza dal Consiglio di Amministrazione il 13 dicembre 2024 e aggiornata in data 12 febbraio 2026, previo parere favorevole del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi. La Procedura descrive le attività, le tempistiche, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di pianificazione, raccolta e controllo dei dati e delle informazioni di sostenibilità per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, nonché la relativa approvazione e verifica da parte dei soggetti/organi deputati;
- l'avvio delle attività di redazione della "Procedura per la predisposizione dell'Informativa Tassonomica" e lo sviluppo dei relativi presidi di controllo.

La Società integra le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni nel processo di Rendicontazione di Sostenibilità attraverso l'implementazione di presidi e procedure dedicate, garantendo il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti e l'allineamento con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, il Dirigente Preposto viene supportato dalla Funzione *Compliance* in collaborazione con la Funzione Sostenibilità, nonché in coordinamento con il Responsabile *Internal Auditing*, nella preliminare valutazione dei rischi connessi al processo di elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Tra i principali rischi individuati nel processo di elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata figurano l'errata definizione del perimetro di rendicontazione, errata identificazione di impatti, rischi e opportunità, a causa di un processo di doppia materialità inaccurato/ non conforme con gli standard di rendicontazione, raccolta non tempestiva dei dati e delle informazioni, l'inaccurata e incompleta raccolta dei dati e delle informazioni qualitative e quantitative, la scarsa tracciabilità delle fonti dati, errori nel consolidamento dei dati inclusi della bozza della RS e la mancata approvazione della RS da parte degli organi societari e del mancato rilascio delle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

A presidio di tali rischi sono state identificate specifiche attività di controllo a livello di processo (c.d. "process level controls"), finalizzate ad assicurare una rappresentazione della Rendicontazione di Sostenibilità conforme alle norme e ai principi che ne disciplinano la redazione e/o a minimizzare le probabilità e l'impatto della loro eventuale manifestazione, quali a titolo esemplificativo:

- controlli approvativi e di management review;
- controlli di riconciliazione dei dati;
- controlli di coerenza della Rendicontazione di sostenibilità rispetto agli standard di riferimento ESRS ed al regolamento Tassonomia EU;
- analisi dello scostamento dei dati rispetto alle serie storiche disponibili.

Ogni controllo è valutato in base alla sua significatività rispetto al processo di Rendicontazione di Sostenibilità, e alcuni controlli, considerati più rilevanti per la prevenzione dei rischi, sono classificati come *key controls*.

Il processo di rendicontazione e controllo dei dati e informazione di sostenibilità è supportato anche dall'utilizzo di un apposito applicativo informatico per la raccolta dei dati al fine di garantire una gestione strutturata ed efficiente delle informazioni, assicurando il monitoraggio e la tracciabilità dell'intero processo. Per ogni rischio individuato sono state

definite specifiche procedure di controllo volte a garantire la completezza, l'accuratezza e la tracciabilità delle informazioni, assicurando la conformità alla normativa vigente e l'affidabilità del processo di rendicontazione.

Inoltre, la Procedura per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave è integrata nelle attività di *testing* svolte ai fini della *compliance* ex L. 262/2005.

Oltre ai controlli svolti dai responsabili delle strutture aziendali coinvolte nell'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata, vengono effettuati controlli di secondo livello dalla Funzione Compliance, in coordinamento con il Responsabile Internal Auditing. Questi controlli supportano il rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto rispetto alla conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione ESRS e alle specifiche adottate a norma del regolamento Tassonomia UE, secondo quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF, introdotto dall'art. 12 del D.lgs. n. 125/2024.

La rendicontazione delle risultanze del processo di integrazione dei rischi e dei controlli interni è garantita tramite flussi informativi, relazioni periodiche, nonché da attività di coordinamento svolte dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, dai comitati endoconsiliari e da tutti gli altri attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, il Dirigente Preposto relaziona il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito alle risultanze delle attività di monitoraggio. Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* verifica l'efficacia e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* dedicato e predispone relazioni periodiche semestrali sulle attività svolte, sulla gestione dei rischi e sull'idoneità del sistema di controllo interno, che vengono trasmesse al Presidente del Consiglio di Amministrazione e *Chief Executive Officer*, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Strategia

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Ascopiave opera prevalentemente nel settore della distribuzione di gas naturale, per il quale genera un totale di ricavi pari a Euro 209.838 migliaia. Nell'ambito dell'attività di distribuzione sono svolte anche attività quali la misura del gas erogato ai clienti finali, l'attivazione, disattivazione e riattivazione della fornitura, la verifica dei gruppi di misura e di pressione su richiesta del cliente finale, l'esecuzione di lavori semplici e complessi (realizzazione allacci d'utenza e realizzazione nuove reti di distribuzione, l'odorizzazione del gas, l'ispezione programmata della rete, l'attività di manutenzione e conduzione degli impianti e la gestione del servizio di pronto intervento). Il Gruppo opera, inoltre, in altri settori correlati al core business, quali la produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la gestione di impianti idroelettrici ed eolici, la cogenerazione e la gestione calore. Il gruppo è attivo anche nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 comuni.

Queste attività relative al business del settore idrico, inoltre, includono:

- la progettazione e la realizzazione di opere e impianti necessari per i servizi a rete;
- le attività di progettazione, installazione, manutenzione, sviluppo, allacciamento, gestione, fornitura e vendita per servizi a rete, che comprendono anche prestazioni e servizi accessori.

Le società del Gruppo si concentrano sull'erogazione di servizi di qualità a condizioni economiche competitive, per soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti gli stakeholder.

I gruppi di clienti e/o i mercati significativi per il Gruppo Ascopiave includono:

- clienti finali del **servizio di distribuzione del gas naturale**, che al 31/12/2025 sono serviti attraverso una rete di oltre 20.000 km in oltre 450 comuni del Nord Italia, con un bacino di utenza che comprende oltre 1.460.000 utenti;
- società di **vendita del gas naturale**, che operano nel territorio in cui si estende la rete delle società di distribuzione del Gruppo;

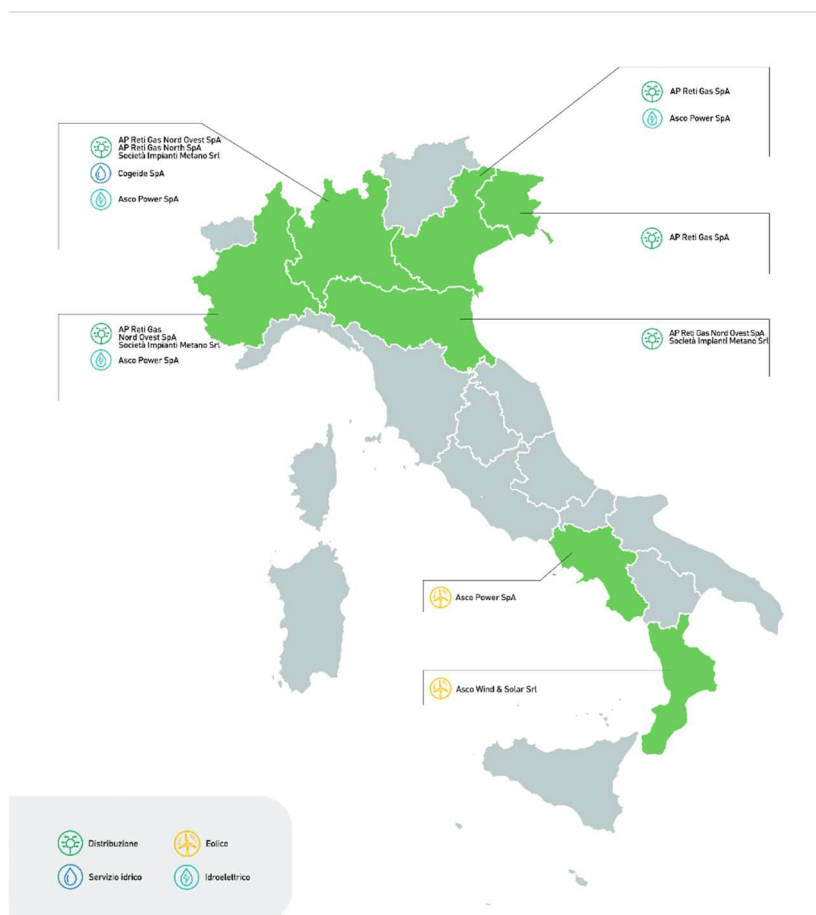
- clienti del **settore idrico**, serviti tramite Cogeide in 15 comuni della provincia di Bergamo, per un totale di oltre 100.000 abitanti attraverso una rete di 930 km;
- clienti nel **settore della cogenerazione e gestione del calore**, con la fornitura di energia termica per il riscaldamento e il raffrescamento;
- clienti nel **settore delle energie rinnovabili**, con la gestione di un totale di 29 impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica con una potenza nominale installata di 84,1 MW.

Sono in fase di sviluppo un nuovo impianto eolico al sud Italia, un parco fotovoltaico a terra della potenza di 9,2 MW a Mogliano Veneto (TV), ed un impianto fotovoltaico da circa 28 MW con annesso impianto ad idrogeno a Paese (TV).

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, con sede operativa a Pieve di Soligo (TV), dispongono di un Servizio di Pronto Intervento per risolvere problemi legati alla fornitura del gas sulle reti gestite, quali per esempio perdite o dispersioni, interruzione o irregolarità nella fornitura e danni agli impianti di distribuzione. Il servizio è completamente gratuito sia da rete fissa che da telefono cellulare ed è attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno.

Negli ultimi anni, attraverso le progressive acquisizioni societarie, il Gruppo Ascopiave ha visto aumentare le aree geografiche in cui opera, per cui ad oggi è presente, oltre che nella provincia di Treviso, anche nel resto del Veneto, in Friuli-Venezia Giulia, in Lombardia e Piemonte, in Emilia-Romagna, Campania e Calabria.

Il Gruppo al 31/12/2025 conta 733 dipendenti. Per ulteriori dettagli sul numero di dipendenti impiegati per area geografica si rimanda al paragrafo "S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" del Capitolo 3 - Informazioni sociali.



Le attività svolte nel 2024 per la mappatura della filiera e della catena del valore del Gruppo Ascopiave sono iniziate attraverso un'analisi del quadro normativo applicabile e la definizione del perimetro di rendicontazione del Gruppo. Si è quindi condotta un'analisi di benchmark rispetto ad aziende *comparable*, nonché si è effettuato uno studio dei settori di attività delle società del Gruppo e un'analisi delle relative filiere (idroelettrico, FER, idrico). Infine, si è proceduto a identificare preliminarmente le relazioni di business delle società del Gruppo per ciascun settore di appartenenza e si è svolto un confronto con i referenti aziendali per la validazione e finalizzazione della mappatura della catena del valore. Nel corso del 2025 non si è ritenuto necessario aggiornare tale mappatura in quanto le operazioni straordinarie, che hanno comportato una variazione del perimetro di rendicontazione, non hanno apportato cambiamenti nella struttura della catena del valore.

Il modello di business di Ascopiave si basa principalmente sulla distribuzione del gas naturale, attività svolta attraverso concessioni che garantiscono una presenza consolidata nel nord Italia.

L'azienda opera nel rispetto delle normative di settore, con particolare attenzione all'ubundling funzionale, assicurando così la separazione tra distribuzione e vendita. Per ottimizzare l'uso delle risorse e garantire coerenza gestionale, Ascopiave adotta una gestione centralizzata di alcuni servizi per le società controllate. A tutela del proprio patrimonio e dell'affidabilità delle informazioni, l'azienda ha implementato un solido sistema di controllo interno, corredato da un sistema sanzionatorio per le eventuali violazioni.

In questo modo, il Gruppo si impegna a offrire ai propri clienti un servizio di alta qualità, con particolare attenzione alla trasparenza e alla chiarezza delle regole contrattuali, focalizzandosi sulla fornitura di servizi efficienti e affidabili. Allo stesso tempo, punta a generare valore sostenibile nel lungo periodo per gli azionisti, integrando la sostenibilità nel proprio sistema di corporate governance.

Attraverso le sue società controllate, il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione del gas, della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), della co-generazione e produzione di calore e del servizio idrico integrato. La varietà dei settori operativi del Gruppo si riflette nelle sue diverse catene del valore, che comprendono le attività, le risorse e le relazioni impiegate per l'erogazione dei servizi e la creazione di valore economico, sociale e ambientale. Queste comprendono sia i processi interni sia le interazioni con partner e stakeholder esterni, lungo tutte le fasi operative e di supporto.

Nella **distribuzione del gas naturale**, la catena del valore di Ascopiave inizia con i fornitori di gas naturale, supportati da operatori specializzati nel trasporto e nello stoccaggio. Partner strategici come SNAM e altri operatori locali assicurano la continuità e la sicurezza dell'approvvigionamento. Fondamentale è anche il ruolo dei fornitori di componenti infrastrutturali, tra cui contatori, sistemi di misura e materiali per la manutenzione, oltre a società esterne che forniscono servizi accessori come la lettura dei consumi. Ascopiave gestisce direttamente le operazioni di distribuzione attraverso una rete capillare di infrastrutture, che consente il vettoriamento e la misura del gas fino ai punti di riconsegna dei clienti finali. Tra le attività gestite internamente figurano la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti, le ispezioni, la gestione delle emergenze e i servizi legati alla connessione e alla disconnessione dei clienti. La fase finale della catena vede il coinvolgimento delle società di vendita che si interfacciano direttamente con i clienti residenziali, commerciali e industriali, garantendo la disponibilità del gas naturale per diverse tipologie di utenza.

Per quanto riguarda il settore della **produzione da fonti energetiche rinnovabili (FER)**, Ascopiave opera principalmente nei settori dell'eolico e dell'idroelettrico. A monte della catena del valore della produzione da fonti energetiche rinnovabili, il processo si basa sulla collaborazione con fornitori di componenti tecnici e materiali specializzati, come turbine, generatori e trasformatori, e con società di ingegneria ambientale e consulenti tecnici che supportano le attività di pianificazione, progettazione e realizzazione degli impianti. Il Gruppo supervisiona tutte le attività legate alla generazione di energia, dalla costruzione degli impianti fino alla loro gestione operativa, monitorando anche le attività di manutenzione e aggiornamento tecnologico per garantire la massima efficienza. L'energia prodotta viene immessa nel sistema di trasmissione e distribuzione, per poi essere commercializzata attraverso piattaforme di trading energetico o direttamente a grossisti e fornitori di energia per utenti finali. A valle, Ascopiave si occupa anche della vendita di Garanzie di Origine, che attestano la sostenibilità della produzione energetica.

La **produzione di calore e cogenerazione** rappresenta un altro asset importante per il Gruppo, grazie alla capacità di generare energia termica ed elettrica in maniera combinata e altamente efficiente. A monte della catena del valore vi

sono i fornitori di risorse primarie, come gas metano, energia elettrica e pellet, e con imprese specializzate nella progettazione e costruzione di impianti di cogenerazione. La gestione operativa include sia la supervisione degli impianti sia la produzione vera e propria di energia, con un focus sull'ottimizzazione delle risorse utilizzate e sulla riduzione delle emissioni. L'energia prodotta viene distribuita attraverso trader energetici come Est Energy-Hera e destinata a clienti finali, sia industriali sia residenziali, attraverso contratti di servizio che garantiscono la fornitura di calore ed energia personalizzati sulle esigenze degli utenti.

Infine, Ascopiave è presente nel settore del **servizio idrico integrato** fornendo servizi di supporto tecnico, amministrativo e ingegneristico. La catena del valore del servizio idrico integrato si sviluppa lungo tutte le fasi operative, dalla captazione delle risorse idriche fino alla distribuzione e al trattamento delle acque reflue. Queste attività sono gestite da Cogeide, che opera coprendo tutte le fasi del servizio idrico integrato, comprese la potabilizzazione, l'adduzione, la distribuzione, la fognatura e la depurazione. A monte, il processo coinvolge una rete diversificata di fornitori di materiali filtranti, tecnologie di potabilizzazione e componenti per le infrastrutture idriche, oltre a imprese specializzate nella manutenzione. Le acque reflue vengono trattate attraverso processi di depurazione gestiti direttamente da Cogeide, che si avvale anche della collaborazione di operatori specializzati e fornitori di soluzioni tecniche avanzate. I clienti finali comprendono utenze residenziali, industriali e operatori del riuso, contribuendo a una gestione sostenibile e circolare delle risorse idriche.

L'analisi della catena del valore, sopra rappresentata, è stata ulteriormente approfondita, consentendo di individuare i principali impatti, i rischi e le opportunità presenti sia a monte che a valle delle attività del Gruppo Ascopiave. Questi aspetti sono stati esaminati nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità del Gruppo, che offre una visione integrata delle dinamiche economiche, sociali e ambientali che influenzano il modello di business e le strategie di sostenibilità.

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo aziendale sostenibile, integrando gli aspetti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La medesima strategia è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, evolvendo un proficuo rapporto con gli altri stakeholder rilevanti. Il piano strategico delinea un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili, valorizzando l'impatto delle iniziative di investimento già avviate con un'alta visibilità. Tra queste, l'acquisizione dal Gruppo AZA di alcune concessioni di distribuzione del gas in Lombardia, perfezionatasi in data 30 giugno 2025, a seguito della quale è stata costituita la nuova società AP Reti Gas North S.p.A.; nonché l'acquisizione delle società SIM in data 22 dicembre 2025 e rinominata AP Reti Gas Next Grids S.p.A.; infine, sono state acquisite da Italgas alcune località afferenti agli ATEM Padova 2 e Padova 3, in tal caso, l'operazione di trasferimento è prevista nei primi mesi del 2026. Tali acquisizioni consentono ad Ascopiave di rafforzare ulteriormente la sua presenza in un business regolato, attestandosi tra i principali player del settore migliorando, nel contempo, la stabilità dei margini reddituali. Il Gruppo Ascopiave si impegna attivamente per la salvaguardia ambientale attraverso l'individuazione, la gestione e il controllo nonché la riduzione dei propri impatti, con azioni volte alla diminuzione delle emissioni di CO₂, alla produzione di energia pulita e al risparmio energetico; inoltre, Ascopiave sostiene il miglioramento degli standard di qualità sociale e il costante allineamento alle best practice in materia di governance.

Come annunciato nel Piano Strategico 2025-2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave del 13 febbraio 2025, la strategia che guiderà il Gruppo al 2028 si fonda su quattro pilastri: la crescita core business, la diversificazione in settori sinergici, l'efficienza economica ed operativa e l'innovazione. Dopo la chiusura del 2025, in data 12 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano Strategico 2026-2029", confermando le quattro direttrici strategiche già indicate nel piano approvato nel 2025.

La strategia di Ascopiave è fortemente integrata con i temi di sostenibilità, con la finalità di agire nei principali ambiti di interesse dell'azienda: la qualità dei servizi, le persone, l'ambiente e le istanze sociali; questo ponendosi **obiettivi di fondo** (crescita aziendale sostenibile dal punto di vista economico-finanziario, sociale e ambientale), **obiettivi intermedi** (opportunità di crescita e miglioramento offerte dalle dinamiche dei settori di interesse) e definendo **leve strategiche** (sfruttamento dell'attuale posizionamento e valorizzazione, rafforzamento e sviluppo delle risorse e competenze possedute).

Il Gruppo si impegna a perseguire obiettivi di sostenibilità in vari ambiti, tra cui la gestione delle risorse umane, la sicurezza sul lavoro, la riduzione delle emissioni e l'efficienza energetica. Tali obiettivi riguardano sia i servizi offerti che le operazioni realizzate nei diversi contesti geografici in cui è presente. In particolare, il Gruppo concentra i propri sforzi su aree come la flotta sostenibile e l'efficienza energetica, con l'obiettivo di migliorare continuamente l'impatto

ambientale e rispondere alle esigenze di clienti e portatori di interesse. Nell'ambito della distribuzione del gas, l'approccio del Gruppo si pone obiettivi specifici, mirati al rinnovo e alla digitalizzazione della rete, finalizzati a migliorare l'efficienza nella distribuzione del gas e ad agevolare l'integrazione dei gas rinnovabili, come il biometano e l'idrogeno. Questi obiettivi sono parte di un impegno a lungo termine per ridurre le emissioni e ottimizzare la gestione delle infrastrutture, con un impatto positivo sul piano ambientale e in risposta alle istanze dei clienti e della comunità. Vengono quindi perseguite:

- **attenzione alle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui il Gruppo Ascopiave opera:** il Gruppo riserva grande attenzione nei confronti della comunità locale ed esprime il suo impegno anche attraverso il supporto a iniziative nel territorio relativamente a 5 aree di intervento: salute e prevenzione, comunità e assistenza, cultura, storia e tradizioni, sport e ambiente (cfr. sezione “S3 - Comunità interessate” del Capitolo 3 - Informazioni sociali);
- **rispetto dell'ambiente:** l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione degli impatti ambientali del Gruppo Ascopiave seguono le linee guida qualità, ambiente e sicurezza e sono continuamente monitorate per tutte le attività dell'organizzazione. Il Gruppo Ascopiave, inoltre, è impegnato nella diversificazione delle proprie attività, potenziando la propria presenza nel settore delle energie rinnovabili (cfr. Capitolo 2 - Informazioni ambientali);
- **eccellenza e qualità dei servizi offerti:** il perseguimento di elevanti standard di qualità del servizio offerto è obiettivo primario del Gruppo Ascopiave, che si applica in tutte le attività a partire da quelle di natura tecnica, come ad esempio il pronto intervento e le ispezioni alla rete (cfr. sezione “S4 - Consumatori e utilizzatori finali” del Capitolo 3 - Informazioni sociali);
- **sicurezza, benessere e sviluppo del personale:** la promozione di interventi finalizzati a minimizzare i rischi per la salute e la sicurezza delle proprie persone e lo sviluppo di pratiche e condizioni di lavoro adeguate ad assicurare pari opportunità, attraverso la rimozione di ogni forma di discriminazione, un'offerta di programmi di sviluppo e di formazione volti a potenziare le competenze delle proprie persone e consolidare la professionalità richiesta dal ruolo ricoperto (cfr. sezione “S1 - Forza lavoro propria” del capitolo 3 - Informazioni sociali).

Le iniziative del Gruppo Ascopiave mirano a coniugare sostenibilità e crescita industriale, ponendo grande attenzione ed impegno verso i temi ambientali, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto delle proprie attività.

SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Nella formulazione delle proprie strategie, il Gruppo Ascopiave considera le indicazioni e le aspettative delle principali categorie di stakeholder: per ciascuna di esse è stata identificata la composizione specifica, gli argomenti più rilevanti e materiali (si definiscono “materiali” tutte le questioni che influenzano le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione e/o dei suoi stakeholder) e le attività di ascolto e di dialogo in corso. Di seguito sono elencate le principali iniziative di dialogo, consultazione ed engagement svolte nel corso del 2025, con le diverse categorie di stakeholder coinvolte, considerando che le modalità e la frequenza di coinvolgimento variano a seconda delle occasioni di confronto nel corso dell'anno.

Categoria di stakeholder	Sub-categoria di stakeholder	Tipologia di stakeholder	Modalità di coinvolgimento
Azionisti e investitori	Azionisti	Users	Conferenze, incontri periodici, reportistica periodica, comunicati stampa, sito web istituzionale, analisi di doppia materialità
	Finanziatori	Users	
Clienti (società di vendita, clienti finali famiglie e cittadini privati, imprese, enti locali, Associazioni di consumatori e di categoria)	Clienti finali	Affected	Incontri, conferenze di servizio, aree web dedicate, confronto con Comitati e Associazioni di rappresentanza, analisi di doppia materialità
	Associazioni di categoria	Users	
Fornitori (fornitori di materie prime, fornitori di beni e di servizi, fornitori locali, fornitori a valenza sociale - coop. Sociali - altri partner d'impresa)	Fornitori	Affected / Users	Dialogo per la valutazione della qualità, incontri periodici, portale di e-procurement, codice etico, analisi di doppia materialità
	Partner industriali	Affected / Users	
Personale	Dipendenti e collaboratori	Affected	Incontri aziendali, incontri one-to-one, comitati interni, corsi di formazione, colloqui, valutazioni, indagini interne, intranet aziendale, codice etico, analisi di doppia materialità, comunicati
	Sindacati	Users	
Istituzioni e comunità (Enti, associazioni, scuole, ecc.)	Comuni ed enti locali	Affected	Tavoli tecnici, incontri con i Sindaci del territorio e altre autorità, focus group, conferenze stampa, visite di audit, eventi sul territorio, collaborazione con le Authority, incontri con le Associazioni, rapporti con Scuole e Università
	Autorità di controllo e associazioni	Users	
	Generazioni future (scuole/università, centri di ricerca, incubatori)	Affected	

Gli obiettivi economico-finanziari si coniugano con quelli emersi nel corso delle attività di stakeholder engagement con i principali portatori di interessi e sono integrati con quelli sociali e ambientali, al fine di perseguire il successo sostenibile.

La periodicità e la metodologia di revisione dell'analisi di Doppia Materialità vengono definiti dalla Funzione Sostenibilità in coordinamento al CFO, a seconda delle evoluzioni del contesto interno ed esterno al Gruppo. Tale processo di identificazione e valutazione dei temi potenzialmente rilevanti prevede, ove necessario, il coinvolgimento del management del Gruppo e/o degli stakeholder interni e/o esterni.

SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale

Il Gruppo Ascopiave ha adottato da tempo il processo volto a determinare i propri temi materiali di sostenibilità, considerando gli aspetti che rappresentano gli impatti più significativi dell'impresa su ambiente e persone, compresi gli impatti sui diritti umani, secondo un approccio di impact materiality, integrando la prospettiva degli stakeholder nel più ampio processo di valutazione degli impatti. Nel 2024 è stata eseguita per la prima volta l'analisi della Doppia Materialità integrando la prospettiva della materialità finanziaria, volta a rappresentare i principali rischi e opportunità che potenzialmente potrebbero avere un impatto sulla posizione finanziaria dell'organizzazione. La CSRD ha introdotto il concetto di Doppia Materialità in base al quale le imprese sono chiamate a fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente, sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse in termini di materialità finanziaria. Nel corso del 2025 il Gruppo Ascopiave ha aggiornato la propria

analisi di doppia materialità definendo gli IRO materiali per il periodo di rendicontazione corrente. Per approfondimenti sul processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità effettuato nel corso del 2025 si rimanda al paragrafo "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

ESRS	Sottotema	Impatto	Positivo / Negativo	Attuale / potenziale	Orizzonte temporale	Catena del valore
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra (GHG), in particolare CO ₂ e metano, generate dalle attività aziendali (es. nelle attività di trasporto, riscaldamento, idroelettrico -soprattutto metano da processi di putrefazione della materia organica all'interno di grandi invasi idrici) e nella catena del valore (es. estrazione e trasporto di gas naturale)	-	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte e a valle (Distribuzione gas, Co-generazione e produzione di calore)
		Riduzione dell'impatto ambientale grazie al progressivo utilizzo di gas definiti "verdi", come l'idrogeno verde e il biometano.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Distribuzione gas) e catena del valore a monte (Distribuzione gas)
		Inquinamento legato ad emissioni di GES (CO ₂ e metano -fughe gas)	-	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte e a valle (Distribuzione gas, Co-generazione e produzione di calore)
	Energia	Contributo alla sostenibilità ambientale grazie all'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Promozione della stabilità economica e garanzia di occupazione sicura nei confronti dei dipendenti grazie all'utilizzo prevalente di contratti a tempo indeterminato.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Miglioramento del benessere dei dipendenti grazie a politiche di conciliazione vita-lavoro, come flessibilità negli orari di ingresso e uscita e part-time per i genitori.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Incremento del benessere dei dipendenti mediante l'adozione di programmi di welfare aziendale mirati	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Miglioramento delle condizioni di sicurezza per i dipendenti attraverso l'adozione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ISO 45001 e grazie alle procedure che regolano l'accesso e l'operatività del Gruppo Ascopiave.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Impatto negativo sulla salute e sicurezza dei dipendenti dovuto all'insorgenza di infortuni e/o malattie professionali.	-	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Incremento del benessere dei dipendenti grazie alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, all'adozione di principi di equità, non discriminazione e pari opportunità per tutti i dipendenti.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)

		Incremento della soddisfazione dei dipendenti grazie agli investimenti in programmi di formazione che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (es. materia ambientale)	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Altri diritti connessi al lavoro	Incremento della fiducia dei dipendenti grazie alla protezione dei dati personali in conformità con il GDPR che garantisce la tutela della sicurezza e della privacy.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Miglioramento delle condizioni di sicurezza per il personale delle aziende fornitrici attraverso procedure che regolano l'accesso e l'operatività all'interno delle sedi e degli impianti del Gruppo Ascopiave.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte (Tutte)
		Promozione di una catena del valore trasparente grazie allo svolgimento di attività di due diligence sui fornitori e sui partner aziendali, sostenendo così la tutela e il rispetto dei diritti umani.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte (Tutte)
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Incremento del benessere della comunità grazie allo sviluppo di iniziative sociali e di promozione del territorio (ad esempio campagne di sensibilizzazione in materia di sicurezza e rispetto dell'ambiente).	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Creazione di sinergie positive con il mondo accademico e dell'innovazione grazie all'instaurazione di relazioni con imprese, università, startup che permettono l'accesso a conoscenze avanzate.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Promozione della sicurezza attraverso interventi rapidi e sicuri in caso di problematiche relative alla fornitura di gas.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas)
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	L'impegno verso un'amministrazione trasparente consente all'azienda di rendere accessibili e comprensibili le proprie decisioni, politiche e risultati, aumentando la fiducia degli stakeholder e assicurando il rispetto dei principi di buona governance.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		L'adozione e la promozione di una cultura aziendale fondata su principi di etica e di integrità permettono di migliorare l'ambiente lavorativo e di consolidare la fiducia degli stakeholder interni ed esterni.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Protezione degli informatori	L'adozione di una procedura di whistleblowing garantisce una gestione efficace e trasparente delle segnalazioni, favorendo così la creazione di un ambiente di lavoro etico e rispettoso e assicurando una maggiore tutela per i dipendenti.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento	Sostegno allo sviluppo economico locale attraverso l'assunzione e il coinvolgimento di fornitori ed esecutori locali, quando economicamente sostenibile.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
Assicurare pagamenti puntuali e in linea con gli standard di settore rafforza la partnership con i fornitori e ne sostiene la stabilità finanziaria.		+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)	

		Promozione del benessere sociale lungo la catena di fornitura attraverso la selezione di fornitori che adottano standard ambientali e sociali.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Corruzione attiva e passiva	Contributo allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'etica e maggior consapevolezza da parte dei lavoratori riguardo ai rischi legati alla corruzione e alle pratiche etiche da adottare, grazie ai programmi di formazione sul tema anticorruzione.	+	Attuale	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)

ESRS	Sottotema	Rischio	Orizzonte temporale	Catena del valore	
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Eventi climatici estremi, come inondazioni, tempeste e siccità, possono causare danni alle infrastrutture e interrompere i servizi erogati, generando significativi impatti economici per l'azienda dovuti a costi di ripristino e perdita di ricavi. (Rischio fisico)	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte e a valle (Tutte)	
		La crescente pressione da parte degli stakeholder per ridurre le emissioni di gas serra (GHG) potrebbe portare a un cambiamento strategico verso energie rinnovabili. Questo potrebbe comportare un adattamento costoso per l'azienda, oltre a influenzare negativamente la redditività. (Rischio di transizione)	Lungo periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas, Cogenerazione e produzione di calore) e catena del valore a monte (Distribuzione gas, Co-generazione e produzione di calore)	
		La revisione delle direttive europee, che disincentivano l'utilizzo dei combustibili fossili e impongono obiettivi più rigorosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, può determinare un incremento dei costi aziendali legati all'adeguamento normativo e agli investimenti in tecnologie più sostenibili. (Rischio di transizione)	Medio periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas, Cogenerazione e produzione di calore)	
	Energia	La siccità e il cambiamento climatico possono influenzare la produzione di energia idroelettrica, riducendo la disponibilità di elettricità da fonti rinnovabili con conseguente perdita dei ricavi. (Rischio fisico)	Medio periodo	Attività proprie (FER)	
		L'aumento delle temperature può influenzare le operazioni di distribuzione del gas, riducendo potenzialmente la domanda di gas per riscaldamento in alcune regioni con conseguente diminuzione dei ricavi. (Rischio fisico)	Medio periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas)	
		Evoluzione del sistema energetico sfavorevole per il business di distribuzione e relativi impatti in termini di riconoscimento degli investimenti (Rischio di transizione)	Medio periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas)	
		Possibili ritardi nella realizzazione di investimenti in energie rinnovabili (es. impianti fotovoltaici) potrebbero compromettere la reputazione aziendale, poiché il mancato rispetto delle tempistiche previste può essere percepito negativamente dagli stakeholder. (Rischio di transizione)	Medio periodo	Attività proprie	
		Eventuali guasti su impianti idroelettrici, fotovoltaici ed eolici, causati da eventi climatici, possono determinare un aumento dei costi legati a interventi di riparazione e/o di bonifica, adeguamento normativo e possibili sanzioni. (Rischio fisico)	Breve periodo	Attività proprie (FER)	
	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Incidenti in materia di salute e sicurezza possono generare rischi di incorrere in sanzioni e/o spese legali, con conseguente aumento dei costi, per far fronte alle azioni legali da parte dei dipendenti.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
			Incremento dei costi dovuti a sanzioni per mancato e/o inadeguato presidio delle attività di prevenzione, controllo in conformità alla normativa SSL.	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo)

		Eventuali conflitti con i sindacati possono dare luogo a scioperi creando ostacoli alla continuità del servizio, comportando una diminuzione dei ricavi.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Eventuali casi di sotto/sovra dimensionamento del personale possono avere delle ripercussioni finanziarie (ad esempio possono tradursi in maggiori costi di riorganizzazione dell'organico, nel caso del sovradimensionamento, o in maggiori costi legati a consulenze esterne per carenza del personale nel caso del sottodimensionamento).	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Altri diritti connessi al lavoro	Un potenziale cyberattacco può non solo compromettere la disponibilità l'integrità e la riservatezza delle informazioni, ma può comportare un incremento dei costi dovuto ad interventi per il ripristino della sicurezza, per il risarcimento a terzi e per le consulenze legali.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Aumento dei costi dovuto alle spese da sostenere per danni a terzi derivanti da emergenze o incidenti legati a gas (di natura dolosa o colposa) o alla conduzione di cantieri e impianti.	Breve periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas)
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rischio di azioni legali da parte dei clienti legate a disservizi relativi alla fornitura di gas determinati da rotture, guasti o lavorazioni di competenza	Breve periodo	Attività proprie (Distribuzione Gas)
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Aumento dei costi derivanti dalle spese necessarie a far fronte alle azioni legali da parte dei clienti i cui dati personali sono stati diffusi, compromettendone la privacy.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Potenziale perdita dei ricavi dovuta ad un disallineamento strategico tra le attività operative dell'azienda e gli obiettivi delineati nel Piano Strategico, con conseguenti impatti negativi anche sul coordinamento organizzativo, sulla coerenza delle azioni intraprese e sulla corretta comunicazione e diffusione interna del Piano.	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo)
		Una gestione non conforme alle procedure previste dal D.Lgs. 231/01, può comportare l'applicazione di sanzioni con conseguente aumento dei costi e impatti negativi sulla reputazione aziendale.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)
	Corruzione attiva e passiva	Rischio di costi derivanti da contenziosi legali ed eventuali sanzioni nel caso si verificano casi di frode in ambito di pagamenti con conseguenti danni reputazionali.	Breve periodo	Attività proprie (Gruppo)

ESRS	Sottotema	Opportunità	Orizzonte temporale	Catena del valore
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di opportunità di crescita e rendimento finanziario attraverso investimenti strategici nel mercato delle energie rinnovabili.	Breve periodo	Attività proprie (FER) e catena del valore (FER)
	Energia	Riduzione dei costi operativi grazie ad investimenti in tecnologie volti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stabilimenti o dei processi produttivi	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo) e catena del valore a monte (Distribuzione gas, Cogenerazione e produzione di calore, FER)
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Riduzione dei costi legati all'assenteismo e aumento della produttività grazie alle iniziative per potenziare il benessere fisico e mentale dei dipendenti, inclusi supporto psicologico e la flessibilità lavorativa	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo)
ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Accesso a finanziamenti a tasso agevolato, come i green bonds o altri strumenti di debito legati alla sostenibilità grazie all'adozione di pratiche sostenibili	Medio periodo	Attività proprie (Gruppo)

Cambiamenti climatici

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta una priorità assoluta, perseguita attraverso l'adozione di tecnologie avanzate e l'incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili, con particolare attenzione al biometano e all'idrogeno verde. Inoltre, l'impegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture e delle operazioni contribuisce alla riduzione del consumo di risorse e alla promozione di soluzioni innovative a basso impatto ambientale. Questi interventi rafforzano la sostenibilità del business e generano un valore aggiunto in termini di reputazione aziendale.

Per quanto riguarda la materialità d'impatto, nel corso dell'anno, Ascopiave ha identificato gli impatti ambientali rilevanti per il periodo di rendicontazione corrente, attraverso un processo di analisi che ha consolidato le priorità già emerse. Questo approccio ha consentito di orientare gli investimenti e le iniziative di sostenibilità verso le aree di maggiore rilevanza, garantendo un allineamento coerente tra gli impatti gestiti e la strategia aziendale.

Tra gli impatti principali figurano le emissioni di gas a effetto serra, che contribuiscono al cambiamento climatico, tuttavia, l'utilizzo di fonti rinnovabili generano impatti positivi, migliorando la qualità ambientale, riducendo l'impronta ecologica e favorendo il benessere delle persone attraverso un ambiente più salubre e una maggiore disponibilità di energia pulita. Questi impatti sono strettamente connessi alla strategia aziendale, che coniuga crescita economica e sostenibilità attraverso l'adozione di tecnologie innovative e fonti energetiche a basso impatto, al fine di mitigare i rischi ambientali e massimizzare i benefici per le comunità.

Infatti, il Gruppo riconosce come la propria attività influisca direttamente su questi impatti, sia attraverso la distribuzione di gas naturale e la produzione di energia rinnovabile, sia lungo la catena del valore, che comprende la fornitura e il trasporto del gas. Anche la riduzione delle fughe di metano lungo la rete di distribuzione rappresenta un obiettivo prioritario, al pari dell'ottimizzazione dei consumi energetici e della progressiva decarbonizzazione del settore.

Per quanto riguarda la materialità finanziaria, nel corso dell'anno Ascopiave ha consolidato il proprio approccio alla gestione dei rischi e delle opportunità attraverso l'aggiornamento dell'analisi di materialità finanziaria, che ha consolidato le aree già identificate nel precedente periodo di rendicontazione.

Per mitigare i rischi legati ai cambiamenti climatici, Ascopiave sta potenziando gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'adeguamento infrastrutturale, in risposta a normative ambientali sempre più stringenti. Al tempo stesso, la transizione energetica offre nuove opportunità di sviluppo, consentendo una riduzione dei costi operativi e un rafforzamento della competitività aziendale.

Riguardo agli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società, si evidenzia che l'unico rischio che nel biennio 2024-2025 ha prodotto effetti è quello legato agli "Eventi climatici estremi che possono danneggiare le infrastrutture e interrompere i servizi erogati"⁴.

Nel 2024, l'impianto idroelettrico AGNI-RICHELLERE aveva subito danni causati da un'alluvione, con una conseguente perdita di ricavi nei mesi da gennaio a marzo, quantificata in Euro 37 migliaia⁵. I costi stimati per la riparazione della parte d'impianto danneggiata ammontano a Euro 78 migliaia. I lavori, avviati nel 2024, sono stati completati nel 2025. Ulteriori danni da alluvione avevano interessato nel 2024 anche l'impianto eolico WP1-Petrona, per il quale il costo della sistemazione della viabilità interna è stato quantificato in Euro 172 migliaia.⁶

Si segnala che ai costi preventivati nel 2024 di Euro 78 migliaia, si sono aggiunti altri Euro 40 migliaia nel 2025.

Nel maggio 2025 l'impianto idroelettrico di Dongo, in provincia di Como, ha interrotto la produzione sino a dicembre 2025 a causa di una frana dovuta alle intense precipitazioni che ha causato il riempimento del canale di adduzione dell'acqua distruggendo un tratto di 100 metri. Il costo di ripristino è stato di circa Euro 50 migliaia. I costi stimati per la mancata produzione nel periodo di interruzione ammontano a Euro 418 migliaia⁷.

Nel 2025 è stata svolta un'analisi di resilienza ai rischi fisici e di transizione associati ai cambiamenti climatici; il Gruppo valuterà il potenziale sviluppo di un piano di transizione.

Il Gruppo Ascopiave ha effettuato una valutazione della resilienza della strategia e del modello aziendale rispetto al cambiamento climatico, conducendo, nel 2025, un'analisi strutturata dei rischi climatici. Tale analisi ha valutato le seguenti categorie di rischio e scenari climatici:

- rischi fisici legati al clima, identificati attraverso l'analisi dell'esposizione degli asset aziendali ad eventi climatici specifici su orizzonti temporali sia di breve/medio che di lungo termine, con scenari climatici RCP 4.5 ed RCP 8.5;
- rischi di transizione legati al clima, identificati attraverso l'analisi dell'esposizione del modello aziendale a fattori di transizione energetica e normativa su orizzonti temporali di breve/medio e lungo termine, con scenari climatici Net-Zero 2050 e Current Policies.

Nel quadro dell'analisi di resilienza, Ascopiave ha formulato un set strutturato di ipotesi volte a valutare gli effetti della transizione verso un modello economico decarbonizzato e capace di adattarsi ai cambiamenti climatici. L'analisi si è basata su scenari macroeconomici che incorporano potenziali dinamiche evolutive di variabili chiave, tra cui i prezzi dell'energia, delle materie prime e delle quote di emissione, nonché le possibili trasformazioni della domanda nei mercati di riferimento. Le ipotesi adottate riflettono un contesto caratterizzato da un progressivo inasprimento delle politiche climatiche e da una crescente rilevanza degli strumenti di carbon pricing. Con riferimento ai fabbisogni energetici, è stata ipotizzata una riduzione graduale dell'intensità energetica delle attività, accompagnata da un rafforzamento del contributo delle fonti rinnovabili all'interno del mix energetico, in coerenza con i target globali di

⁴ Con l'aggiornamento effettuato nel corso del 2025, tale rischio è stato rinominato come segue: "Eventi climatici estremi, come inondazioni, tempeste e siccità, possono causare danni alle infrastrutture e interrompere i servizi erogati, generando significativi impatti economici per l'azienda dovuti a costi di ripristino e perdita di ricavi".

⁵ Tali ricavi sono stati stimati moltiplicando la produzione media dell'impianto nel periodo 2015-2023 per il prezzo dell'energia del mese di gennaio 2024. A ciò viene detratta la piccola produzione di gennaio 2024 pari a euro 3,7 migliaia.

⁶ La sistemazione dell'impianto eolico è stata conclusa nel 2024, dunque nel corso del 2025 ha ripreso il suo funzionamento regolare.

⁷ Il costo relativo alla mancata produzione dell'impianto di Dongo nel corso del 2025 è stato calcolato sulla base di una quantità stimata di 1900 MWh. Considerando un prezzo di 220 euro/MWh, il costo complessivo stimato è pari a 418.000 euro.

decarbonizzazione e con lo scenario Net-Zero 2050, con impatto diretto anche sulla domanda di gas. Sul piano tecnologico, le assunzioni considerano una più rapida diffusione di soluzioni a basse emissioni, l'adozione di interventi di efficientamento energetico e l'implementazione di tecnologie digitali funzionali al contenimento dell'impronta carbonica complessiva.

Con riferimento agli esiti dell'analisi di resilienza, la Società ha individuato i principali fattori di incertezza suscettibili di incidere sulle valutazioni svolte. In particolare, tali fattori attengono alla possibile evoluzione della normativa climatica, alle dinamiche future dei prezzi dell'energia e delle emissioni di carbonio, ai tempi e alle modalità di diffusione delle tecnologie a basse emissioni, nonché all'andamento della domanda. L'analisi ha altresì consentito di identificare le tipologie di asset e di attività potenzialmente esposte sia ai rischi di transizione sia ai rischi fisici. Questi aspetti sono già integrati nei processi di definizione della strategia aziendale, nella pianificazione industriale e nelle scelte di investimento. Gli asset maggiormente vulnerabili sono sottoposti a un monitoraggio dedicato e, ove opportuno, a misure di mitigazione già implementate o programmate, tra cui interventi di efficientamento energetico, aggiornamento tecnologico e strumenti di trasferimento del rischio quali coperture assicurative. Nel complesso, le evidenze emerse indicano che, pur in un contesto caratterizzato da variabili esogene e margini di incertezza, la Società dispone di adeguate leve strategiche e operative per adattarsi in modo progressivo agli impatti connessi al cambiamento climatico, integrando tali valutazioni nei processi decisionali e nella pianificazione di breve, medio e lungo termine.

Relativamente all'analisi dei rischi fisici legati al clima, il perimetro comprende l'intero portafoglio di impianti e infrastrutture del Gruppo, ovvero: i. impianti di distribuzione gas, ii. impianti di produzione di energia rinnovabile, iii. pompe di calore, iv. sistemi di teleriscaldamento, v. impianti di cogenerazione, e vi. sedi. L'analisi considera la loro esposizione geografica e operativa ai fattori climatici. Per i rischi di transizione legati al clima, invece, a seguito di considerazioni preliminari su esposizione e sensibilità, si è valutato il business di distribuzione gas come l'ambito maggiormente vulnerabile e più significativo in termini di fatturato.

Il processo seguito per l'individuazione e la valutazione di impatti e rischi legati al clima, che si è basata anche sull'analisi degli scenari climatici, è riportato nel paragrafo "IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", nel quale sono esplicitati gli scenari climatici considerati. I risultati derivanti da tale analisi sono descritti di seguito:

a) Risultati dell'Analisi dei Rischi Fisici

L'analisi ha identificato due categorie di rischio fisico come significative:

- **rischio di Frane:** Il rischio di frane è stato identificato come alto per gli impianti di distribuzione gas del Gruppo, in particolare in aree geografiche caratterizzate da elevata pluviometria e condizioni geomorfologiche sfavorevoli, secondo tutti gli scenari ed orizzonti considerati;
- **rischio di Subsidenza:** Il rischio di subsidenza è stato identificato come alto per impianti eolici, sistemi di teleriscaldamento e pompe di calore del Gruppo. La subsidenza, derivante da processi di consolidamento del terreno, variazioni del livello della falda acquifera e fattori antropici, rappresenta una minaccia significativa per la stabilità strutturale e la funzionalità operativa di questi asset, secondo tutti gli scenari ed orizzonti considerati.

Per i rischi individuati come significativi, l'azienda si è accertata di avere azioni di mitigazione in essere ed utilizzerà l'analisi sito-specifica per ulteriormente indagare la mitigazione per rischi meno rilevanti.

b) Risultati dell'Analisi dei Rischi di Transizione

L'analisi ha identificato cinque categorie di rischio di transizione come significative per il Gruppo Ascopiave:

- **rischio di Pricing delle Emissioni di Carbonio:** l'analisi ha evidenziato un'esposizione elevata a questo rischio nello scenario net-zero, per entrambi gli orizzonti temporali;
- **rischio Normativo e Legale:** l'analisi ha evidenziato un'esposizione elevata a questo rischio nello scenario net-zero, per entrambi gli orizzonti temporali;
- **rischio di Sostituzione dei Servizi:** l'analisi qualitativa ha evidenziato un'esposizione elevata a questo rischio, in tutti gli scenari e orizzonti, dove l'accelerazione della transizione energetica comporterebbe una rapida evoluzione della domanda di servizi e una potenziale obsolescenza di asset e competenze attuali;

- **rischio di Transizione Tecnologica:** l'analisi ha evidenziato un'esposizione elevata a questo rischio, con implicazioni significative per la strategia di investimento e l'allocazione di capitale, in entrambi gli scenari e orizzonti, ad eccezione dello scenario Current Policies al 2050;
- **rischio di Mercato e Reputazionale:** l'analisi ha evidenziato un'esposizione elevata a questo rischio per lo scenario Net-Zero al 2050, con potenziali implicazioni significative per la base clienti, la brand reputation e l'accesso ai mercati dei capitali.

Il Gruppo ha verificato che, per tutti i rischi valutati come significativi, siano presenti azioni di mitigazione in essere. Inoltre, utilizzerà l'analisi condotta per valutare l'integrazione di azioni per la mitigazione dei rischi risultati meno rilevanti.

Il periodico aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità consente ad Ascopiave di monitorare costantemente gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici e di adottare le opportune misure di mitigazione e adattamento. Per l'elenco degli IRO materiali, nonché dei rischi climatici fisici e di transizione identificati, si rimanda alle precedenti tabelle.

Forza lavoro propria

Il modello aziendale di Ascopiave mira a creare valore a lungo termine per tutti gli stakeholder, riconoscendo nelle persone il principale fattore di successo. La cultura aziendale si basa sul rispetto e sulla valorizzazione del personale, promuovendone il coinvolgimento attraverso formazione, crescita professionale e valorizzazione dei talenti. Il Gruppo investe nello sviluppo delle competenze, incoraggia la condivisione di idee e il lavoro di squadra, favorendo sinergie che generano risultati di eccellenza. La forza lavoro propria è costituita da dipendenti diretti, operanti all'interno del territorio nazionale. Tutti i lavoratori propri su cui il Gruppo produce, o potrebbe produrre, impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Le politiche di selezione, assunzione, formazione e sviluppo sono basate su criteri di merito e competenza, con percorsi retributivi e di carriera definiti esclusivamente in base alle prestazioni professionali. Il Gruppo presta particolare attenzione alle esigenze familiari e promuove progetti per il lavoro femminile, contribuendo alla creazione di un ambiente equo e inclusivo.

La sicurezza e la salute dei lavoratori sono priorità fondamentali per Ascopiave. Il Gruppo non si limita a rispettare le normative vigenti, ma si impegna in un costante miglioramento delle condizioni lavorative, integrando la sicurezza in tutte le attività aziendali e promuovendo la responsabilità individuale a ogni livello. Si adopera per diffondere la cultura della sicurezza, aumentare la consapevolezza dei rischi e garantire le risorse necessarie per tutelare la salute dei dipendenti, dei clienti e delle comunità in cui opera.

Gli IRO individuati in relazione alla forza lavoro propria sono strettamente allineati con la strategia aziendale di Ascopiave. La gestione di queste tematiche attraverso politiche inclusive, di sicurezza e di sviluppo del personale crea opportunità che rafforzano il modello aziendale, favorendo la crescita, la competitività e la sostenibilità a lungo termine. La strategia di Ascopiave è orientata verso il miglioramento continuo della forza lavoro, creando un circolo virtuoso tra la gestione dei rischi, la valorizzazione dei talenti e l'innovazione, con l'obiettivo di generare valore per tutti gli stakeholder. Ascopiave, infatti, adotta politiche per supportare l'innovazione, l'occupazione e la dignità lavorativa, promuovendo un lavoro equo e inclusivo per donne, uomini, giovani e persone con disabilità, garantendo pari opportunità e parità di retribuzione. Il Gruppo tutela l'integrità dei lavoratori, non tollerando discriminazioni o molestie sul luogo di lavoro, e si impegna a valorizzare diversità e inclusione in ogni aspetto della gestione aziendale.

Fatte salve le dovute cautele correlate alle specificità del personale con limitazioni, disabilità e fragilità, non sono state individuate categorie specifiche su cui differenziare gli impatti, i rischi e le opportunità.

Gli impatti positivi derivanti dalle attività di Ascopiave sulla forza lavoro propria riguardano la promozione della stabilità occupazionale, il miglioramento del benessere dei dipendenti mediante politiche di conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, part-time per genitori) e programmi di welfare aziendale mirati, nonché il rafforzamento della sicurezza sul lavoro tramite un sistema di gestione certificato ISO 45001. La società si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, basato su principi di equità, non discriminazione e pari opportunità, valorizzando la diversità e promuovendo la parità di trattamento e retribuzione. Gli investimenti in formazione professionale, con particolare attenzione alle competenze tecniche e manageriali, rappresentano un ulteriore impatto materiale per lo sviluppo e la retention del personale.

Tra i rischi rilevanti per l'impresa in relazione alla forza lavoro propria, invece, vi sono gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, che possono comportare sanzioni, spese legali e costi aggiuntivi per l'azienda. Altri rischi rilevanti includono possibili conflitti sindacali che potrebbero interrompere la continuità del servizio, nonché il rischio di sotto o sovradimensionamento del personale, con conseguenti impatti finanziari legati a riorganizzazioni o ricorso a consulenze esterne. La protezione dei dati personali dei dipendenti è un ulteriore rischio materiale, in particolare in relazione a potenziali attacchi informatici che potrebbero compromettere la riservatezza e l'integrità delle informazioni.

Le opportunità, invece, derivano da iniziative volte a migliorare il benessere fisico e mentale dei dipendenti, come il supporto psicologico e la flessibilità lavorativa, che contribuiscono a ridurre l'assenteismo e aumentare la produttività. L'adozione di politiche efficaci di salute e sicurezza sul lavoro favorisce inoltre un ambiente più sicuro, con benefici per la soddisfazione dei dipendenti e la performance complessiva del Gruppo.

Si segnala che, in relazione alle operazioni dell'impresa, non sono presenti situazioni a grave rischio di lavoro forzato, lavoro coatto o lavoro minorile, né in specifici impianti di produzione né in aree geografiche ritenute a rischio.

Per l'elenco degli IRO materiali relativi alla Forza lavoro propria, si rimanda alle precedenti tabelle.

Lavoratori nella catena del valore

Ascopiave promuove il miglioramento delle condizioni di sicurezza per il personale delle aziende fornitrici attraverso l'adozione di procedure specifiche che regolano l'accesso e l'operatività all'interno delle sedi e degli impianti del Gruppo. Inoltre, il Gruppo sostiene una catena del valore trasparente e responsabile mediante attività di due diligence sui fornitori e partner aziendali, finalizzate alla tutela e al rispetto dei diritti umani.

Questi interventi rappresentano impatti materiali in quanto contribuiscono a garantire condizioni di lavoro sicure e rispettose lungo l'intera catena del valore, rafforzando la sostenibilità e la responsabilità sociale del Gruppo.

Il Gruppo integra nella propria strategia questi temi, garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza anche per il personale delle aziende fornitrici operanti all'interno delle proprie sedi e negli impianti, predisponendo apposite documentazioni che ne regolano l'accesso e l'operatività.

Per l'elenco degli IRO materiali relativi ai Lavoratori nella catena del valore, si rimanda alle precedenti tabelle.

Comunità interessate

Ascopiave contribuisce all'incremento del benessere delle comunità locali attraverso lo sviluppo di iniziative sociali e di promozione del territorio, quali campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza e il rispetto ambientale. Inoltre, il Gruppo favorisce sinergie positive con il mondo accademico e dell'innovazione, instaurando collaborazioni con imprese, università e startup che facilitano l'accesso a conoscenze avanzate e supportano lo sviluppo sostenibile.

Tra i rischi materiali si evidenzia l'aumento dei costi derivanti da eventuali danni a terzi causati da emergenze o incidenti legati alla gestione del gas, sia di natura dolosa che colposa, nonché da attività di cantiere e gestione degli impianti.

Questi aspetti rappresentano fattori rilevanti per la gestione responsabile del rapporto con le comunità e per la sostenibilità sociale del Gruppo.

Il Gruppo integra questa tematica nella propria strategia aziendale, promuovendo attivamente lo sviluppo economico e sociale del territorio. Il coinvolgimento di fornitori ed esecutori locali, quando sostenibile, favorisce l'occupazione e rafforza il tessuto produttivo locale. Allo stesso tempo, attraverso iniziative e policy mirate, il Gruppo si impegna a elevare gli standard di qualità sociale, sostenendo il benessere delle comunità e rafforzando la coesione sociale.

Per l'elenco degli IRO materiali relativi alle Comunità interessate, si rimanda alle precedenti tabelle.

Consumatori e utilizzatori finali

Ascopiave promuove la sicurezza personale dei consumatori e utilizzatori finali attraverso interventi tempestivi e sicuri per gestire eventuali problematiche nella fornitura di gas, garantendo continuità e affidabilità del servizio.

Tra i rischi materiali si evidenziano le potenziali azioni legali da parte dei clienti in caso di disservizi causati da rotture, guasti o lavorazioni, nonché i costi associati alla gestione di violazioni della privacy derivanti dalla diffusione non autorizzata di dati personali dei clienti.

Questi fattori rappresentano elementi rilevanti per la tutela della sicurezza e della fiducia dei consumatori, nonché per la gestione responsabile delle informazioni personali.

Per l'elenco degli IRO materiali relativi ai Consumatori e utilizzatori finali, si rimanda alle precedenti tabelle.

Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità

IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il processo di Doppia Materialità è parte integrante del sistema di *governance* aziendale e contribuisce alla definizione delle strategie del Gruppo. Attraverso un approccio strutturato e metodico, l'azienda garantisce un'analisi approfondita e coerente con gli obiettivi di sostenibilità e gestione responsabile del rischio. Questo processo si inserisce in un quadro più ampio di gestione aziendale, volto a identificare i principali impatti, rischi e opportunità, nonché a supportare le decisioni strategiche con informazioni solide e aggiornate.

Il processo di individuazione e valutazione dei rischi è strettamente integrato nella gestione complessiva dei rischi aziendali. In particolare, esso prende avvio dall'analisi dei rischi del Gruppo (*Enterprise Risk Management - ERM*), di cui rappresenta un'integrazione. Il *Risk assessment* viene condotto con cadenza semestrale dal *Risk Manager*, attraverso interviste ai *risk owner*, supportate da una *checklist* strutturata. Questo strumento consente di analizzare il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi, garantendo una valutazione accurata e aggiornata. Inoltre, il sistema ERM già incorpora aspetti di sostenibilità allineati con le risultanze della long list degli Impatti, Rischi e Opportunità, con l'obiettivo di rafforzare un approccio integrato e allineato alle priorità strategiche del Gruppo.

Per quanto riguarda gli impatti e le opportunità, essi vengono considerati all'interno del piano strategico del Gruppo, affinché possano orientare le decisioni aziendali in un'ottica di sviluppo sostenibile e creazione di valore nel lungo periodo. L'integrazione di questi elementi nel processo decisionale consente di valutare le implicazioni economiche, sociali e ambientali delle scelte aziendali, assicurando una gestione proattiva e responsabile delle sfide e delle opportunità emergenti.

L'analisi di materialità, svolta per il periodo di rendicontazione precedente, è stata effettuata seguendo le richieste degli standard ESRS e in linea con quanto previsto dal documento EFRAG *Implementation Guidance 1 - Materiality Assessment*. Di seguito le fasi del processo:

- **analisi del contesto del Gruppo Ascopiave:** il Gruppo aveva svolto un'analisi delle proprie attività e delle proprie relazioni commerciali in relazione al contesto di sostenibilità in cui opera, al fine di identificare i principali impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, rispetto all'area *governance*, sociale e ambientale. In questa fase, Ascopiave aveva eseguito un'analisi iniziale ad alto livello delle sue attività e dei suoi rapporti di *business*, del contesto geografico e di sostenibilità in cui queste attività si svolgono e aveva aggiornato la mappatura dei suoi *stakeholder*. L'identificazione era avvenuta attraverso:
 - **colloqui con il *management*** e suo coinvolgimento attraverso un questionario per raccogliere un feedback preliminare riguardo alla significatività delle questioni di sostenibilità incluse nel RA16, appendice A dell'ESRS 1;
 - **analisi della documentazione interna** tra cui Piano Industriale, ERM, Codice Etico, bilancio (inclusa la DNF 2023) e sito web istituzionale, ecc.;
 - **analisi di documentazione esterna** come studi e pubblicazioni di settore;

- **analisi di benchmarking** strutturata con riferimento alle *best practice* e società *comparable* che operano nel settore;
- **mappatura e analisi della catena del valore:** la mappatura e l'analisi della catena del valore del Gruppo Ascopiave erano state realizzate con il coinvolgimento diretto di referenti interni all'azienda, responsabili delle diverse aree operative delle società appartenenti al Gruppo (distribuzione gas, fornitura di energia rinnovabile, co-generazione e produzione di calore servizio idrico). Questo approccio aveva garantito una visione delle attività e delle interconnessioni lungo la catena del valore, contribuendo a identificare i principali impatti, rischi e opportunità in linea con i criteri di sostenibilità e con le specificità del contesto in cui il Gruppo opera. L'analisi aveva fornito spunti significativi per **individuare gli impatti, i rischi e le opportunità** principali legati alla catena del valore del Gruppo Ascopiave;
- **individuazione degli impatti, rischi e opportunità:** sulla base dell'analisi di contesto, della relativa documentazione e della mappatura della catena del valore era stata elaborata una lista di impatti, rischi e opportunità relativamente alle attività del Gruppo e alla sua catena del valore.

Con riferimento ai rischi, l'analisi di Doppia Materialità aveva recepito e integrato i rischi ESG già identificati nel sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM) del Gruppo Ascopiave. Inoltre, erano stati esaminati gli impatti identificati e le dipendenze dell'impresa, con l'obiettivo di valutare in che misura potessero tradursi in rischi o opportunità di natura finanziaria, derivanti dalle interazioni tra l'azienda e il proprio contesto. Questo processo ha permesso di consolidare una base di partenza solida, allineata con le metodologie di gestione del rischio già in essere all'interno dell'organizzazione.

Infine, per quanto riguarda le opportunità, un'attenzione particolare è stata riservata all'evoluzione del contesto di riferimento e alle potenziali aree di sviluppo strategico;

- **raccordo tra impatti, rischi e opportunità e questioni di sostenibilità AR16 ESRS 1:** ogni IRO identificato è stato ricondotto allo schema di temi, sotto temi, sotto sotto-temi fornito dallo standard di riferimento;
- **pre-assessment della long list degli impatti:** nel pre-assessment, gli impatti erano stati approfonditi per identificare le caratteristiche specifiche:
 - *tipologia degli effetti*, se positivi o negativi;
 - *natura dell'impatto*, se attuale o potenziale;
 - *origine dell'impatto*, se l'impatto riguarda il Gruppo nel suo complesso, una specifica attività o la catena del valore;
 - *il settore di riferimento*, con un *focus* su distribuzione del gas, energie rinnovabili (FER), cogenerazione e produzione di calore e servizio idrico;
 - *l'orizzonte temporale*, distinguendo tra breve, medio e lungo termine;
- **pre-assessment della long list dei rischi e delle opportunità:** nel pre-assessment dei rischi e delle opportunità, erano state approfondite le seguenti caratteristiche specifiche:
 - *origine*, se riguarda il Gruppo nel suo complesso, una specifica attività o la catena del valore;
 - *settore di riferimento*, con un *focus* su distribuzione del gas, energie rinnovabili (FER), cogenerazione e produzione di calore e servizio idrico;
 - *orizzonte temporale*, distinguendo tra breve, medio e lungo termine;
- **prioritizzazione degli impatti, rischi e opportunità:** la prioritizzazione degli impatti era stata svolta attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*, realizzato mediante la somministrazione di un questionario a 69 soggetti interni ed esterni all'azienda, appartenenti alle seguenti categorie di *stakeholder*: clienti, fornitori, dirigenti, dipendenti (*data owner*) ed RSU (rappresentanza sindacale). A questi era stato richiesto di valorizzare, per ciascun impatto, i valori di **entità**, **portata**, **grado di rimediabilità** (per gli impatti negativi) e **probabilità** (per gli impatti potenziali, sia positivi che negativi). Lo stakeholder engagement era stato avviato solo per la materialità d'impatto, dopo la validazione della cd. *long-list* degli impatti rischi e opportunità da

parte del Presidente e CEO, in qualità di amministratore incaricato alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, il quale relaziona in merito all'attività svolta al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Per la materialità finanziaria si è scelto, in continuità con il 2024, di non procedere con il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, ma di rivolgersi ai dipendenti (che sono *data owner*).

Per la prioritizzazione dei rischi e delle opportunità e per i rischi già individuati nell'ERM, erano stati recepiti i valori di **entità potenziale** e **probabilità** già validati dalla *governance*. Per le opportunità e i nuovi rischi ESG, emersi dall'analisi di Doppia Materialità e non ancora inclusi nell'ERM, era stato coinvolto il *Risk Manager* del Gruppo, la Direzione Strategia Pianificazione e Controllo e la Direzione Amministrazione e Finanza per la valorizzazione dei relativi parametri. La metodologia adottata per la valutazione dei rischi legati alla sostenibilità era stata allineata a quella utilizzata per la gestione dei rischi aziendali, garantendo un'integrazione coerente nel framework complessivo di risk management e assicurando un approccio omogeneo nella definizione delle priorità rispetto agli altri tipi di rischio;

- **validazione dell'analisi di Doppia materialità:** i responsabili delle Direzioni e Funzioni aziendali coinvolti nel processo di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità avevano validato le risultanze dell'analisi di Doppia Materialità;
- **approvazione dell'analisi di Doppia Materialità:** a valle dell'analisi di Doppia Materialità, i risultati erano stati condivisi per l'approvazione con il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Sostenibilità e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi, garantendo un progressivo allineamento strategico con gli obiettivi aziendali e un'integrazione efficace delle tematiche ESG nei processi decisionali. Inoltre, le risultanze dell'analisi di Doppia Materialità potrebbero essere considerate anche per successivi aggiornamenti del sistema ERM, garantendo un approccio sempre più completo e allineato alle priorità identificate.

Il processo di Doppia Materialità, facente parte del processo di elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità, con i relativi rischi e presidi di controllo interno, è stata integrata nel modello di compliance ex L. n. 262/2005.

Nel corso del 2025 il Gruppo Ascopiave ha proceduto ad aggiornare l'analisi di doppia materialità. Il processo di aggiornamento si è sviluppato sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi dell'anno precedente.

Al fine dell'aggiornamento dell'analisi è stato considerato il contesto interno ed esterno in cui il Gruppo opera, inclusi gli stakeholder più rilevanti. Da questa analisi non sono emersi nuovi temi significativi per il 2025, pertanto è stato valutato ragionevole mantenere le considerazioni dell'anno precedente.

La lista di IRO da sottoporre a valutazione nel 2025 è stata rivista ed i principali cambiamenti hanno riguardato:

- riformulazione di alcuni IRO, accorpamento di più impatti in uno unico solo e modifiche nella correlazione con i subtopic;
- integrazione e/o eliminazione di alcuni IRO.

La valutazione della long list degli impatti, rischi ed opportunità ha coinvolto i dirigenti per la materialità d'impatto ed il CFO e il Risk manager per la parte di materialità finanziaria. Lo stakeholder engagement interno è stato effettuato, come per il 2024, attraverso la somministrazione di questionari. Si segnala che, a differenza dell'anno precedente, per la materialità d'impatto il Gruppo ha deciso di non effettuare uno stakeholder engagement esterno.

Complessivamente, su 29 impatti individuati nella fase preliminare, 24 sono stati valutati come materiali.

Tra i 26 rischi ed opportunità inizialmente identificati, invece, sono risultati materiali 23 rischi ed opportunità.

Per quanto riguarda la materialità d'impatto, i nuovi impatti integrati nel 2025 ed emersi come materiali sono:

- ESRS G1 "Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento": Assicurare pagamenti puntuali e in linea con gli standard di settore rafforza la partnership con i fornitori e ne sostiene la stabilità finanziaria;
- ESRS G1 "Corruzione attiva e passiva": Contributo allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'etica e maggior consapevolezza da parte dei lavoratori riguardo ai rischi legati alla corruzione e alle pratiche etiche da adottare, grazie ai programmi di formazione sul tema anticorruzione.

Gli impatti, rischi e opportunità materiali hanno permesso di individuare 14 questioni di sostenibilità rilevanti (a livello di sottotema), suddivise in 6 temi, da rendicontare nella presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Si anticipa che le questioni di sostenibilità identificate come materiali sono riportate nelle tabelle di seguito riportate. In continuità con l'anno precedente, nella fase di valutazione degli IRO, i temi relativi all'acqua e alle risorse marine (ESRS E3) e alla biodiversità ed ecosistemi (ESRS E4) sono stati riconfermati come "temi non strategici" per il Gruppo e quindi esclusi dalla rendicontazione.

Si segnala che rispetto all'anno precedente anche il tema ESRS E5 "Uso delle risorse ed economia circolare" è risultato non strategico per il Gruppo, e quindi escluso dalla rendicontazione.

I risultati dell'analisi di Doppia Materialità sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Sostenibilità e previa informativa al Comitato Controllo e Rischi, in data 19 febbraio 2026.

Nelle tabelle sottostanti, sono riportate le questioni di sostenibilità emerse come materiali, articolate in temi, sotto-temi e sotto sotto-temi.

Materialità d'impatto

ESRS	Tema	Sottotema	Sotto sottotema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-
		Energia	-
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Equilibrio tra vita professionale e vita privata Orari di lavoro Salute e sicurezza
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità Formazione e sviluppo delle competenze
		Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-
		Protezione degli informatori	-
		Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento	-
		Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione

Materialità finanziaria

ESRS	Tema	Sottotema	Sotto sottotema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Energia	-
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura, salute e sicurezza
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati alla sicurezza
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-

IRO legati ai cambiamenti climatici

Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) legati ai cambiamenti climatici, integrata con l'analisi dell'ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali.

Per quanto concerne i rischi fisici legati al clima nelle operazioni proprie, l'analisi valuta come attivi e attività aziendali potrebbero essere esposti a rischi fisici lordi legati al clima, attraverso l'esame dell'ubicazione geografica dei siti operativi e della loro vulnerabilità ai rischi climatici identificati. Tale analisi si è svolta in quattro fasi:

Fase 1 - Analisi di applicabilità: Partendo dall'analisi dei rischi condotta nel precedente esercizio, e tramite integrazione con benchmark settoriali, studi di settore e consultazioni con i referenti aziendali, si è effettuata una valutazione dell'applicabilità agli asset aziendali dei rischi climatici fisici, sulla base della classificazione di questi secondo il CSRD Delegated Act, Annex 1 (di seguito "DA1").

Fase 2 - Analisi dell'hazard climatico: È stata effettuata un'analisi dell'hazard climatico per ciascun rischio fisico identificato come applicabile, utilizzando scenari climatici standardizzati secondo le Representative Concentration Pathways (RCP):

- scenario RCP 4.5: Scenario di contrasto efficace al cambiamento climatico e riduzione significativa delle emissioni, che risultano in leggero aumento prima di iniziare a diminuire intorno al 2040;
- scenario RCP 8.5: Scenario comunemente associato all'espressione "Business-as-usual" o "Nessuna mitigazione" in cui la crescita delle emissioni continua ai ritmi attuale.

L'analisi dell'hazard è stata condotta per ciascun rischio specifico utilizzando tool specializzati di valutazione dell'esposizione climatica, al fine di determinare la probabilità e l'intensità di manifestazione di ciascun evento climatico estremo nei siti del Gruppo.

Fase 3 - Valutazione della vulnerabilità: Per ciascuna tipologia di impianto, è stata effettuata una valutazione della vulnerabilità intrinseca rispetto ai singoli rischi fisici identificati.

Fase 4 - Quantificazione del rischio fisico: Il livello di rischio fisico è stato determinato integrando la probabilità/intensità dell'evento climatico (hazard), il grado di esposizione dell'asset al rischio (esposizione), e la suscettibilità dell'asset a subire danni (vulnerabilità).

L'analisi è stata condotta per entrambi gli scenari climatici e su orizzonti temporali di breve/medio e lungo termine, al fine di valutare la traiettoria del rischio nel tempo e sotto diverse ipotesi di evoluzione climatica.

Relativamente ai rischi fisici legati al clima per le operazioni a monte e a valle della catena del valore, l'analisi è stata prioritariamente concentrata sul business della distribuzione gas, sulla base di criteri di significatività economica e vulnerabilità ai rischi climatici. Nello specifico:

- Per le operazioni a monte la valutazione ha identificato come rilevanti i rischi climatici acuti (DA1), già risultati applicabili per il Gruppo, che potrebbero interrompere i contratti di fornitura nel lungo periodo. I rischi a breve termine sono stati esclusi, poiché il servizio di distribuzione non ne risente in modo rilevante. La significatività dei rischi è stata valutata considerando la frequenza attesa degli eventi nel lungo periodo;
- Per le operazioni a valle l'analisi ha considerato sia i rischi acuti che cronici (DA1), già identificati come applicabili per il Gruppo, sulla domanda del servizio di distribuzione. La significatività è stata valutata considerando i rischi acuti con frequenza crescente nel lungo periodo e il rischio cronico di stress termico ('heat stress'), valutato come rilevante per il lungo periodo.

Per i rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie, l'analisi è stata condotta secondo una metodologia suddivisa in due fasi:

Fase 1 - Analisi di applicabilità: È stata effettuata una valutazione dell'applicabilità agli ambiti operativi del Gruppo dei rischi climatici di transizione, sulla base della classificazione di questi secondo il DA1.

Fase 2 - Analisi del rischio climatico: Per i rischi di transizione risultati applicabili, si è proseguito con un'analisi del rischio di transizione, utilizzando scenari di transizione standardizzati secondo l'International Energy Agency (IEA):

- scenario Current Policies (Ottimistico): Scenario "Business-as-usual" in cui vengono mantenute solo politiche attualmente dichiarate, con emissioni crescenti fino al 2080;
- scenario Net-Zero 2050 (Pessimistico): Scenario che prevede introduzione di rigorose politiche climatiche e innovazione per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, raggiungendo emissioni zero nette al 2050.

L'analisi è stata condotta per entrambi gli scenari di transizione e per orizzonti sia di breve/medio che di lungo termine. Nel dettaglio, essa ha considerato l'attività di distribuzione gas che, a seguito di una valutazione preliminare di esposizione e sensibilità, è stata valutata come l'ambito maggiormente vulnerabile ai rischi climatici di transizione e più significativo in termini di fatturato, e valutando l'esposizione a ciascuna categoria di rischio in relazione al contesto normativo e di mercato.

Relativamente ai rischi di transizione legati al clima per le operazioni a monte e a valle della catena del valore, anche in questo caso l'analisi è stata prioritariamente concentrata sul business della distribuzione gas, considerando significatività economica e vulnerabilità ai rischi climatici. Nello specifico:

- per le operazioni a monte è stato valutato come rilevante il rischio di revisione delle direttive europee che disincentivano l'uso dei combustibili fossili con rischio di riduzione investimenti in infrastrutture gas e aumento costi per compliance ambientale;
- per le operazioni a valle è risultato rilevante il rischio di revisione delle direttive europee che disincentivano l'uso dei combustibili fossili con rischio riduzione domanda gas a lungo termine.

Infine, per quanto riguarda le opportunità di transizione, l'analisi è stata condotta attraverso una valutazione sistematica delle iniziative strategiche poste in essere dal Gruppo, focalizzandosi prioritariamente su iniziative coerenti con il contesto normativo e di mercato, e identificando quelle con maggiore potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine e di posizionamento competitivo nel mercato della transizione energetica. Come si può evincere dal Piano Strategico 2026-2027, le principali opportunità identificate sono risultate relative a: i. la potenziale transizione verso fonti energetiche alternative e a basse emissioni, valutando come le iniziative di sviluppo di impianti rinnovabili, idrogeno verde e gas sintetici consentano al Gruppo di diversificare il portafoglio energetico, e ii. la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica della rete, che abilitano l'integrazione di gas verdi e la gestione più efficiente delle infrastrutture, riducendo la complessità gestionale della transizione.

IRO legati all’Inquinamento

Il Gruppo ha condotto un’analisi approfondita dell’ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) legati all’inquinamento, considerando sia gli effetti attuali che quelli potenziali. Tale analisi ha riguardato non solo le operazioni dirette, ma anche l’intera catena del valore, includendo le attività a monte e a valle. Le valutazioni sono state effettuate sulla base di dati storici aziendali e benchmark settoriali. L’interesse delle comunità è stato preso in considerazione mediante lo *stakeholders engagement* per avvalorare la visione interna del Gruppo.

Sulla base delle evidenze raccolte, non sono stati individuati IRO materiali rispetto a questo tema.

IRO legati alle acque e risorse marine

Riguardo all’individuazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) legati alle acque e alle risorse marine, il Gruppo ha condotto un’analisi approfondita dell’ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali per valutare eventuali questioni di sostenibilità connesse a questo tema, considerando sia gli aspetti effettivi che quelli potenziali. L’analisi ha incluso le operazioni dirette e l’intera catena del valore, sia a monte che a valle, basandosi su dati storici aziendali e benchmark settoriali.

Il Gruppo mantiene un dialogo aperto con istituzioni e stakeholder territoriali attraverso tavoli tecnici, incontri con le autorità locali e altre iniziative di coinvolgimento, con l’obiettivo di rafforzare progressivamente il processo di ascolto e interazione con tutte le categorie rilevanti di stakeholder.

Dall’analisi condotta, non sono emersi impatti, rischi o opportunità materiali relativi a questo ambito.

IRO legati a Biodiversità ed Ecosistemi

Riguardo all’individuazione degli impatti, rischi, dipendenze e opportunità (IRO) relativi alla biodiversità e agli ecosistemi, l’impresa ha condotto un’analisi delle proprie attività e della localizzazione dei propri siti, estendendo la valutazione anche lungo la catena del valore a monte e a valle. L’analisi ha preso in considerazione dati storici aziendali e benchmark settoriali per identificare eventuali questioni di sostenibilità rilevanti.

Sulla base delle evidenze raccolte, non sono stati individuati impatti effettivi o potenziali significativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi nei siti aziendali o lungo la catena del valore. Il Gruppo ha valutato i propri processi operativi e le proprie attività di approvvigionamento, senza rilevare criticità materiali che possano comportare danni o alterazioni significative degli ecosistemi locali.

L’analisi condotta non ha evidenziato dipendenze critiche dagli ecosistemi e dai relativi servizi lungo la catena del valore. Pertanto, non si riscontrano elementi che possano costituire un rischio strategico per la continuità operativa dell’impresa in relazione alla disponibilità di servizi ecosistemici essenziali.

Il Gruppo ha valutato i rischi fisici e di transizione in relazione alla biodiversità e agli ecosistemi, senza individuare elementi materiali di impatto diretto o indiretto. Tuttavia, riconosce che il contesto normativo e le aspettative di mercato sulla tutela della biodiversità potrebbero evolversi nel medio-lungo periodo, determinando potenziali impatti sul proprio settore.

Il Gruppo ha considerato i rischi sistemici legati alla perdita di biodiversità e al degrado degli ecosistemi, ma attualmente non ha individuato connessioni materiali tra questi fenomeni e la propria operatività. Continuerà a monitorare eventuali sviluppi normativi e scientifici per valutare possibili implicazioni future.

Il Gruppo conferma che nessuno dei suoi siti è ubicato all’interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. Di conseguenza, non è stata rilevata la necessità di implementare misure di mitigazione specifiche per ridurre impatti negativi sugli habitat naturali o sulle specie protette.

IRO legati all'Economia circolare

Riguardo all'individuazione degli IRO legati all'economia circolare, l'impresa ha realizzato un'analisi approfondita dell'ubicazione dei propri siti e delle attività aziendali, per individuare le questioni di sostenibilità legati all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti in ottica di circolarità, considerando sia gli aspetti effettivi che quelli potenziali.

Questa analisi è stata estesa non solo alle operazioni dirette, ma anche lungo la catena del valore a monte e a valle. Le ipotesi considerate, inoltre, si sono basate su dati storici aziendali e benchmark settoriali.

Il Gruppo coinvolge attivamente le istituzioni e le comunità del territorio attraverso tavoli tecnici, incontri con i Sindaci del territorio e altre autorità, focus group, conferenze stampa, visite di audit, eventi sul territorio, collaborazione con le Authority, incontri con le Associazioni, Rapporti con Scuole e le Università. L'intenzione di Ascopiave è quella di migliorare progressivamente il coinvolgimento e l'ascolto delle istanze di tutte le categorie rilevanti di stakeholder, incluse le comunità interessate.

Dall'analisi condotta, non sono emersi impatti, rischi o opportunità materiali relativi a questo ambito.

IRO legati alla condotta dell'impresa

Il processo adottato per l'individuazione e la valutazione degli IRO rilevanti in materia di condotta delle imprese si è basato su un'analisi strutturata che ha integrato criteri specifici, tra cui l'ubicazione delle attività, la natura del settore, il modello di *business* e la struttura operativa della Società. L'approccio adottato ha considerato le peculiarità del contesto in cui opera il Gruppo, attraverso un'analisi della catena del valore, il coinvolgimento degli *stakeholder* e la valutazione delle normative applicabili.

Gli impatti materiali riguardano l'impegno verso una cultura aziendale basata su principi di etica, integrità e trasparenza, che favorisce un ambiente di lavoro positivo e consolida la fiducia degli stakeholder interni ed esterni. La gestione efficace della compliance, inclusa l'adozione di procedure di whistleblowing, garantisce la tutela dei dipendenti e la trasparenza nella gestione delle segnalazioni.

La gestione responsabile dei rapporti con i fornitori, attraverso la selezione di partner che adottano standard ambientali e sociali e l'assicurazione di pagamenti puntuali, sostiene lo sviluppo economico locale e la stabilità finanziaria della catena di fornitura.

Tra i rischi materiali si evidenziano la possibilità di perdita di ricavi dovuta a disallineamenti strategici tra le proprie attività e gli obiettivi del Piano, nonché sanzioni e danni reputazionali derivanti da una gestione non conforme alle normative, in particolare al D.Lgs. 231/01, e da casi di corruzione attiva o passiva. Le opportunità materiali includono l'accesso a finanziamenti a tasso agevolato, come green bond o altri strumenti di debito legati alla sostenibilità, grazie all'adozione di pratiche aziendali sostenibili e trasparenti.

Per l'elenco degli IRO materiali relativi alla Condotta dell'impresa, si rimanda alle precedenti tabelle.

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Il Gruppo ha definito le informazioni da divulgare attraverso un processo strutturato che, in primo luogo, ha considerato i datapoint correlati alle questioni di sostenibilità individuate come rilevanti nell'analisi di doppia materialità. Successivamente, sono stati individuati i datapoint non pertinenti per il Gruppo, in quanto riferiti ad aspetti non applicabili o relativi a obblighi d'informativa non rilevanti. A supporto di tale processo, il Gruppo ha fatto riferimento al diagramma di flusso per la determinazione delle informative nell'ambito dell'ESRS, presente nell'Appendice E dell'ESRS 1, al fine di garantire un'analisi sistematica e allineata ai principi stabiliti dalla normativa.

Obbligo d'informativa		Paragrafo	Pag.
ESRS 2 - Informazioni generali			
Criteri per la redazione			
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	ESRS 2 - Informazioni generali, Criteri per la redazione	67-68
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 - Informazioni generali, Criteri per la redazione	68-69
Governance			
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	69-79
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	79-80
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	80
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	80-82
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	83-84
Strategia			
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 - Informazioni generali, Strategia	84-88
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 - Informazioni generali, Strategia	88-89
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	106-117

Obbligo d'informativa		Paragrafo	Pag.
ESRS E1 - Cambiamenti climatici			
Governance			
ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	80
Strategia			
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Strategia	132
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	132
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	132-137
Metriche e obiettivi			
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi	137-138
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi	138-140
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1 - Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi	140-143
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase in	-
ESRS E2 - Inquinamento			
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
ESRS E3 - Acque e risorse marine			
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi			
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
ESRS E5 - Economia circolare			
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106

Obbligo d'informativa		Paragrafo	Pag.
ESRS S1 - Forza lavoro propria			
Strategia			
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	88-89
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	144-146
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	146
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	146
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	147-148
Metriche e obiettivi			
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	148-149
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	149-150
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Phase in	-
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	150-151
S1-9	Metriche della diversità	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	151
S1-10	Salari adeguati	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	152
S1-11	Protezione sociale	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	152
S1-12	Persone con disabilità	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	152
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	152-153
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	153
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	153
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	154
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1 - Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi	154

Obbligo d'informativa		Paragrafo	Pag.
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore			
Strategia			
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	88-89
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Phase in	-
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Phase in	-
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Phase in	-
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Phase in	-
Metriche e obiettivi			
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase in	-
ESRS S3 - Comunità interessate			
Strategia			
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	88-89
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	Phase in	-
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Phase in	-
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Phase in	-
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Phase in	-
Metriche e obiettivi			
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase in	-
ESRS S4 - Consumatori e utenti finali			
Strategia			
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	88-89
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Capitolo 1 - Informazioni generali, Strategia	89-99
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Phase in	-
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Phase in	-
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Phase in	-
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Phase in	-

Obbligo d'informativa		Paragrafo	Pag.
ESRS S4 – Consumatori e utenti finali			
Metriche e obiettivi			
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase in	-
ESRS G1 - Condotta delle imprese			
Governance			
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 - Informazioni generali, Governance	69-79
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 - Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	99-106
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1 - Condotta delle imprese, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	163-166
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	ESRS G1 - Condotta delle imprese, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	166-167
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1 - Condotta delle imprese, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	167-168
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	ESRS G1 - Condotta delle imprese, Metriche e obiettivi	168
G1-6	Prassi di pagamento	ESRS G1 - Condotta delle imprese, Metriche e obiettivi	168-169

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE					
Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 1 – Informazioni generali, Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 1 – Informazioni generali, Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Capitolo 1 – Informazioni generali, Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 1 – Informazioni generali, Strategia
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Strategia
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Strategia
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Capitolo 2 – Informazioni ambientali, E1 – Cambiamenti climatici, Metriche e obiettivi
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Non rilevante
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Non rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Capitolo 1 – Informazioni generali, Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Capitolo 1 – Informazioni generali, Gestione degli impatti, rischi e delle opportunità
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Capitolo 1 – Informazioni generali, Strategia
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Capitolo 1 – Informazioni generali, Strategia
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Capitolo 3 – Informazioni sociali, S1 – Forza lavoro propria, Metriche e obiettivi
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Phase in
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Phase in
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Phase in
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Ubicazione/note
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Phase in
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Phase in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Capitolo 4 – Informazioni sulla governance, G1 – Condotta delle imprese, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Capitolo 4 – Informazioni sulla governance, G1 – Condotta delle imprese, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Capitolo 4 – Informazioni sulla governance, G1 – Condotta delle imprese, Metriche e obiettivi
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Capitolo 4 – Informazioni sulla governance, G1 – Condotta delle imprese, Metriche e obiettivi

CAPITOLO 2 - INFORMAZIONI AMBIENTALI

La Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852)

Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità ai temi di sostenibilità ambientale e sociale; nell'ambito di tale processo hanno assunto un ruolo sempre più rilevante gli investimenti orientati ad uno sviluppo ecosostenibile.

In tale contesto l'Unione Europea ha emanato il Regolamento UE 2020/852, a cui hanno fatto seguito successivi Regolamenti Delegati, (UE 2139/2021, UE 1214/2022 e UE 2486/2023); tali norme consentono di definire a quali condizioni una attività economica possa considerarsi "ecosostenibile", con riferimento ai seguenti obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
2. adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
4. transizione verso un'economia circolare (CE);
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Inoltre, la Commissione ha emanato il Regolamento Delegato UE 2178/2021 con il quale sono stati definite le modalità di pubblicazione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia.

È previsto che periodicamente la Commissione riesami, integri, o modifichi i Regolamenti Delegati e pubblici nuovi chiarimenti in funzione degli sviluppi tecnologici, nonché la valutazione di eventuali ulteriori attività oggetto di informativa nell'ottica di verificarne la rilevanza con riferimento ai suddetti obiettivi ambientali.

L'obiettivo della Tassonomia è definire un quadro unico di regole valido per tutte le imprese europee al fine di rendere confrontabili le relative rendicontazioni con riferimento al livello di sostenibilità ambientale delle attività economiche svolte e dei relativi investimenti. Nell'ambito del predetto quadro normativo, pertanto, è possibile identificare quali attività possano essere considerate ammissibili alla Tassonomia, ovvero quali attività siano coerenti con le definizioni di almeno uno dei suddetti obiettivi ambientali.

Qualora un'attività svolta, o una quota parte di essa non corrisponda ad alcuna delle definizioni presenti nei suddetti Regolamenti Delegati, questa viene considerata non ammissibile, a prescindere dal contributo che detta attività fornisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia.

Nell'ambito delle attività considerate ammissibili si procede poi alla verifica di quali attività risultino, altresì, allineate alla Tassonomia; ovvero, quali attività soddisfino i criteri di vaglio tecnico (di seguito, CVT) previsti per quello specifico obiettivo e, nel contempo, non arrechino un danno significativo ad alcuno degli altri obiettivi, c.d. criteri "Do Not Significant Harm" (di seguito, DNSH); infine, affinché un'attività possa essere considerata effettivamente allineata è necessario che rispetti anche le garanzie minime di salvaguardia (di seguito, GMS) previste dal quadro regolamentare.

Per altro verso, la normativa ha definito come le informazioni economiche debbano essere oggetto di verifica e di divulgazione; in particolare sono stati individuati i seguenti indicatori fondamentali di prestazione economica (KPI) relativi: alla quota di fatturato (Ricavi), alla quota delle spese in conto capitale (CapEx) ed alla quota delle spese operative di manutenzione (OpEx); nel dettaglio, detti indicatori sono definiti come segue:

KPI Fatturato (%) = Fatturato (Ricavi) allineato alla Tassonomia UE / Totale Fatturato

KPI Opex (%) = Opex allineati alla Tassonomia UE / Totale Opex

KPI Capex (%) = Capex allineati alla Tassonomia UE / Totale Capex

I prospetti tassonomici sono, altresì, rappresentati in conformità con quanto definito nel Regolamento UE n. 34/2013.

Si segnala che, nonostante la pubblicazione del nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73 di semplificazione della Tassonomia Europea, il Gruppo Ascopiave ha deciso di non adottare le previsioni del nuovo regime semplificato.

Principi contabili

Le modalità di determinazione dei KPI oggetto di divulgazione sono state effettuate considerando le voci di bilancio afferenti a ciascun KPI come segue:

Fatturato:

- per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale (obiettivi CCM 4.14 e CCM 7.5) è stata presa in considerazione la quota parte del vincolo ai ricavi, riconosciuto da Arera, a fronte dei corrispondenti investimenti; nonché della quota parte di ricavi, anch'essa riconosciuta in tariffa, a copertura dei costi

- operativi; viceversa, sono stati considerati non allineati i ricavi riferibili agli investimenti di efficientamento delle reti e degli impianti, nonché i ricavi sottesi ai misuratori non conformi;
- per i servizi di produzione di energie rinnovabili (obiettivi CCM 4.1, CCM 4.3; CCM 4.5) sono stati considerati i ricavi da cessione della relativa energia elettrica prodotta, nonché eventuali contributi e incentivi previste dalle specifiche normative di settore;
 - Infine, per le attività di cogenerazione e di produzione di calore (obiettivi CCM 4.30 e CCM 4.31) le relative voci di ricavo afferiscono alla vendita dei relativi servizi; inoltre, il servizio di cogenerazione, anche ai ricavi per sbilanciamento dell'energia elettrica.

Spese in conto capitale:

- per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale sono stati presi in considerazione i valori desumibili dal libro cespiti e che verranno riconosciuti in RAB da Arera, distinguendo tra tipologie di intervento ritenute allineate e non allineate; inoltre, sono stati valutati gli importi relativi ai mezzi di trasporto a servizio dell'attività in parola;
- per i diversi servizi di produzione di energie rinnovabili si è fatto riferimento, anche in questo caso, ai valori desunti dal libro cespiti; trattasi prevalentemente di realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica e di idrogeno a partire da fonti rinnovabili e gli impianti per l'eventuale successiva cessione a terzi di detta energia; infine, sono stati considerati gli importi relativi ai mezzi di trasporto acquisiti per questa attività.

Spese operative:

- in coerenza con quanto indicato al paragrafo 1.1.3 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178; nonché in linea con quanto indicato nelle FAQ 385/2011 n. 12, sono stati considerati, per ciascuna delle attività svolte, solamente i costi operativi diretti, non capitalizzati riferibili ad attività di manutenzione e riparazione, nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, e relativi costi di pulizia, necessari per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Conformità al Regolamento UE 2020/852 ed ai relativi Regolamenti Delegati

Metodologia di verifica dell'ammissibilità delle singole attività economiche.

- le informazioni rilevanti per la predisposizione dei suddetti KPI sono state mappate -a seconda dei dettagli richiesti- nei sistemi di contabilità generale, o nei sistemi di contabilità analitica; in ogni caso, per tali informazioni è stata verificata la coerenza con quanto rendicontato nel Bilancio consolidato e la conformità con i principi contabili internazionali, al fine di poter aggiornare e pubblicare i prospetti previsti dal Regolamento Informativa. Per la predisposizione di tali prospetti sono state escluse le vendite intercompany e gli autoconsumi, nonché ogni altra voce esplicitamente esclusa dai Regolamenti sopracitati;
- per ciascuna attività svolta dal Gruppo è stata effettuata una specifica analisi di coerenza con le suddette disposizioni normative; sono stati, altresì, valutati eventuali chiarimenti in merito emanati dalla Commissione Europea. In particolare, è stato verificato se le singole attività svolte dall'azienda risultino ammissibili in relazione alle descrizioni presenti in ciascun obiettivo indicato negli Atti Delegati suddetti; in merito, è risultato che le attività del Gruppo ritenute ammissibili sono prevalentemente aderenti alle definizioni relative all'obiettivo di Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM); mentre, l'attività connessa all'obiettivo riferibile all'Economia Circolare (CE) è cessata;
- con riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici, laddove un'attività svolta dal Gruppo possa riferirsi sia alla mitigazione che all'adattamento climatico è stato adottato, ai fini della rappresentazione tassonomica, il primo obiettivo in quanto ritenuto più coerente con le attività svolte dal Gruppo; ciò ai fini di evitare duplicazioni dei valori esposti;
- per l'esercizio in corso sono state svolte ulteriori verifiche metodologiche e documentali al fine di rinnovare e confermare le valutazioni già svolte nei precedenti esercizi, con riferimento alle verifiche di ammissibilità;
- infine, per rendere più trasparente e ripercorribile il processo di analisi ed elaborazione della Tassonomia, si è proceduto a predisporre una specifica procedura interna, che sarà ultimata nel corso dell'esercizio 2026.

Metodologia di verifica dell'allineamento delle singole attività economiche valutate come ammissibili.

In una seconda fase, per ciascuna attività sono state svolte ulteriori e più dettagliate verifiche di allineamento rispetto ai criteri CVT (contributo sostanziale) e DNSH (non arrecare danno significativo); laddove si sia ritenuto opportuno, sono state valutate le possibili azioni di mitigazione da porre in essere. Infine, tutte le attività sono state oggetto di verifica

del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (GMS). Di seguito, il dettaglio delle verifiche effettuate con riferimento a ciascun obiettivo oggetto di verifica:

Mitigazione dei cambiamenti climatici: le principali attività svolte dal Gruppo Ascopiave risultano conformi alle definizioni riferibili al presente obiettivo e, in misura significativa, ne rispettano i criteri di screening tecnico.

Adattamento ai cambiamenti climatici: per tutte le attività economiche sono state svolte analisi, al fine di individuare eventuali rischi climatici fisici e di transizione, nonché le connesse misure di adattamento e di resilienza ai cambiamenti climatici da mettere in atto.

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: Gli interventi relativi alla costruzione di reti di distribuzione gas sono realizzati tramite cantieri mobili in aree normalmente urbanizzate e, comunque, antropizzate, senza la costituzione di un campo base. Di conseguenza, con riferimento alla checklist prevista nella Scheda tecnica 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici per la verifica del rispetto dei principi DNSH, non trovano applicazione le seguenti attività relative alle tematiche di tutela delle acque:

- non è necessaria la redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD), poiché nei territori in cui sono costruite le reti distributive del gruppo risulta vigente il Piano di Tutela delle Acque. In particolare, nella regione Veneto per le acque di Dilavamento è prevista l'ottemperanza all'art. 39 delle NTA del suddetto Piano. Per aree omogenee di superficie > 2.000 mq, gli interventi prevedono cantieri mobili su area pavimentata pubblica, di conseguenza non è necessario il Piano;
- per i cantieri mobili non è di norma previsto alcuno scarico di acque reflue;
- non è necessario il bilancio idrico della attività di cantiere, perché le lavorazioni previste non richiedono alcun utilizzo idrico apprezzabile.

In conclusione, le attività di costruzione e gestione delle reti di distribuzione gas e degli impianti di produzione di energie rinnovabili non arrecano impatti rilevanti sull'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, in conformità alla Direttiva 2000/60 CE.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, pone la massima attenzione a contenere ogni forma di inquinamento, in coerenza con le normative in materia.

Transizione verso un'economia circolare: tutte le attività vengono svolte nel rispetto delle relative normative, con particolare attenzione al recupero dei materiali prodotti nelle fasi di dismissione di impianti; nonché con riferimento al contenimento dei rifiuti prodotti.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: le politiche aziendali sono volte al pieno rispetto degli ecosistemi, della biodiversità e, più in generale, al rispetto dell'ambiente.

Garanzie minime di salvaguardia: il Gruppo opera nel pieno rispetto delle normative in materia di impiego, sicurezza sul lavoro e tutela dei diritti dei lavoratori. In merito si fa riferimento, in particolare al Codice Etico, parte integrante dei Modelli 231 ed al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001; inoltre, il Gruppo stabilisce i rapporti con i propri fornitori ed esecutori nel rispetto dei principi di correttezza, equità, trasparenza e collaborazione reciproca, definendo requisiti, obblighi e condizioni che includono, tra l'altro, il rispetto dei diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente; nonché l'obbligo di segnalare ogni presunta condotta illecita che il fornitore avesse a rilevare facendo riferimento alla Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing" del Gruppo Ascopiave.

Dettaglio delle singole attività del Gruppo Ascopiave ammissibili, allineate e non allineate rispetto agli Obiettivi ambientali:

Di seguito sono riportati gli obiettivi ambientali individuati con riferimento a ciascuna attività svolta nell'ambito del Gruppo Ascopiave:

CCM	3.10	Produzione di idrogeno
CCM	4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
CCM	4.3	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica;
CCM	4.5	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica;
CCM	4.14	Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio;
CCM	4.30	Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili;
CCM	4.31	Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti;
CCM	6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;

- | | | |
|-----|------|---|
| CCM | 6.15 | Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio; |
| CCM | 7.5 | Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici per quel che attiene la misura del gas naturale; |

CCM 3.10 Produzione di idrogeno

Ammissibile: il Gruppo svolge attività di costruzione o gestione di impianti per la produzione di idrogeno; al momento sono sostenute solo spese in conto capitale.

Allineato: per la produzione di idrogeno verrà utilizzata, come fonte primaria, energia elettrica prodotta con tecnologia solare fotovoltaica, in coerenza con quanto indicato nel successivo obiettivo ambientale CCM 4.1; in fase di implementazione del progetto verranno messe in atto le opportune azioni di mitigazione con riferimento a potenziali emissioni climalteranti; pertanto, l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica:

Ammissibile: il Gruppo svolge attività di costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica;

Allineato: gli impianti producono energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica, l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica:

Ammissibile: il Gruppo svolge attività di costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica;

Allineato: gli impianti producono energia elettrica a partire dall'energia eolica; l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica:

Ammissibile: il Gruppo svolge attività di Costruzione o gestione di impianti per la produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica;

Allineato: gli impianti per la produzione di energia elettrica sono impianti ad acqua fluente e non dispongono di un serbatoio artificiale e sono conformi alla Direttiva 2000/60 CE. l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 4.14 Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio:

Ammissibile: l'attività in parola, svolta dalle società del Gruppo, è ricompresa nella descrizione della Tassonomia con riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici; in

particolare, con riferimento alla conversione, cambio di destinazione o riqualificazione di reti del gas per la trasmissione e la distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio; nonché, alla costruzione o gestione di condotte di trasmissione e distribuzione adibite al trasporto di idrogeno o di altri gas a basse emissioni di carbonio; si segnala, in merito, che la finalità dell'azienda è di garantire che le proprie reti siano idonee al trasporto di gas rinnovabili; viceversa, non compete alla società la scelta di quali di detti gas (metano fossile, green gas, idrogeno, ecc.); ciò in quanto tale scelta compete ad altri operatori della filiera, nei limiti delle normative vigenti. Pertanto, ai fini delle valutazioni tassonomiche, rileva l'idoneità delle reti di distribuzione rese disponibili a terzi.

Allineato: l'attività svolta risulta in parte conforme ai CVT per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

Non allineato: l'attività svolta risulta in parte non conforme con riferimento agli interventi che non soddisfano pienamente i CVT;

CCM 4.30 Cogenerazione ad alta efficienza di calore raffreddamento ed energia da combustibili fossili gassosi:

Ammissibile: costruzione, riqualificazione e gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili;

Non allineato: si tratta di un'attività di transizione che, pur contribuendo all'obiettivo ambientale di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, utilizza combustibili gassosi fossili e non soddisfa pienamente i relativi criteri di screening tecnico;

l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 4.31 Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti:

Ammissibile: costruzione, riqualificazione e gestione di impianti di produzione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili e sono connessi a un sistema di

teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti ai sensi dell'articolo 2, punto 41, della direttiva 2012/27/UE;

Non allineato: si tratta di un'attività di transizione che, pur contribuendo all'obiettivo ambientale di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, utilizza combustibili gassosi fossili e non soddisfa pienamente i relativi criteri di screening tecnico;

l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri:

Ammissibile: il Gruppo persegue la progressiva sostituzione dell'attuale parco mezzi attraverso l'acquisto, il finanziamento, il noleggio, il leasing e gestione di veicoli appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui al Regolamento (CE) n. 715/2007;

Allineato: in particolare, si tratta di mezzi a basse o zero emissioni di CO2 riferibili alle categorie M1 e N1, che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007 e che soddisfano i seguenti criteri:

i) fino al 31 dicembre 2025 le emissioni specifiche di CO2, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono inferiori a 50 g CO2/km (veicoli leggeri a basse e zero emissioni);

ii) dall'1 gennaio 2026 le emissioni specifiche di CO2, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono pari a zero;

iii) l'acquisto di altre autovetture e veicoli ancorché appartenenti alle categorie M1, N1; non soddisfa i criteri CVT suddetti;

l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio:

Ammissibile: il Gruppo ha in corso la costruzione, per la futura gestione, di infrastrutture, relative a punti di ricarica elettrica e per il rifornimento di idrogeno, necessarie per il funzionamento di veicoli a zero emissioni di CO2 dallo scarico, per il trasporto su strada; al momento sono sostenute solo spese riferibili al KPI CapEx;

Allineato: dette infrastrutture saranno dedicate a veicoli con emissioni di CO2 dallo scarico pari a zero: punti di ricarica elettrica e stazioni di rifornimento dell'idrogeno, utilizzando fonti energetiche provenienti da impianti a tecnologia solare fotovoltaica; l'attività è conforme ai criteri per il contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

CCM 7.5 Installazione manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici:

Ammissibile: installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici;

Allineato: il Gruppo Ascopiave effettua l'attività di installazione, manutenzione e riparazione di contatori intelligenti per gas in coerenza con il CVT di cui alla lettera c); il Gruppo effettua, altresì, la manutenzione e la riparazione di altri contatori per gas; l'attività è conforme ai criteri per il

contributo sostanziale, nonché ai criteri DNSH per gli obiettivi 2, 3, 4, 5 e 6 e viene svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia;

Non allineato: l'attività svolta risulta in parte non conforme con riferimento all'utilizzo di misuratori convenzionali non dotati di dispositivi add-on.

Tab. 1 Dichiarazione di allineamento delle attività del Gruppo Ascopiave ai sensi dell'art. 29 bis della Direttiva 2013/34/UE

	KPI	Totale (migliaia di Euro)	A. Attività ammissibili		B. Attività non ammissibili
			A1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)	A2. Attività non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia)	
2025	Fatturato (Ricavi)	244.321	40,9%	20,9%	38,2%
	Spese in conto capitale (CapEx)	93.686	88,2%	3,0%	8,8%
	Spese operative (OpEx)	31.655	14,2%	17,1%	68,6%

Allegato II - Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie
Modello - Quota di fatturato (ricavi) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa per l'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	2025		Criteri per il contributo sostanziale										Criteri DNSH (Non arrecare danno significativo) ^(a)											
	Codice attività (1)	Fatturato (3)	Quota di fatturato anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)		Adattamento ai cambiamenti climatici (6)		Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)		Adattamento ai cambiamenti climatici (12)		Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia - anno 2025 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
				Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	%	A
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)^(a)																								
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica																								
CCM 4.1	0,09	0,0%	0,0%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,0%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica																								
CCM 4.3	3,50	1,5%	1,5%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	1,7%	-	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica																								
CCM 4.5	19,17	7,8%	7,8%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	11,0%	-	-
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio																								
CCM 4.14	44,86	18,4%	18,4%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	17,4%	-	-
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici																								
CCM 7.5	32,33	13,2%	13,2%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	12,0%	A	-
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)																								
	100,05	40,9%	40,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%												42,1%		
Di cui abilitanti																								
		13,2%																				12,0%	A	
Di cui di transizione																								
																						0,0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)																								
		MC	%	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (b)												%		
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili																								
CCM 4.30	0,70	0,3%	0,3%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM												0,3%		
Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di tele riscaldamento e tele raffreddamento efficienti																								
CCM 4.31	0,03	0,0%	0,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM												0,0%		
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio																								
CCM 4.14	48,92	20,0%	20,0%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM												18,9%		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici																								
CCM 7.5	1,40	0,6%	0,6%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM												0,6%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)																								
		51,05	20,9%	20,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%												19,9%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
		151,09	61,8%	61,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%												62,0%		
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia																								
		93,23	38,2%																					
TOTALE																								
		244,32	100,0%																					

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
 - adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
 - acque e risorse marine: WTR
 - economia circolare: CE
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
 - biodiversità ed ecosistemi: BIO
- (b) Sì - L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 No - L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
 N/AM - Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

Indicatore fondamentale di prestazione KPI - Fatturato

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	40,9%	20,9%
CCA		
WTR		
CE		
PPC		
BIO		

- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM - Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
N/AM - Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale - codici Si/No e N/ AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH - codici Si/No.

Modello - Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa per l'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	2025		Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH (Non arrecare danno significativo) (ii)								Quota allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno 2025 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)																					
	Codice attività (1)	CapEx (3)	Quota di CapEx anno 2025 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)																										
		MC	%	Si/No (a) (i)	Si/No (b) (i)	Si/No (c) (i)	Si/No (d) (i)	Si/No (e) (i)	Si/No (f) (i)	Si/No (g) (i)	Si/No (h) (i)	Si/No (i) (i)	Si/No (j) (i)	Si/No (k) (i)	Si/No (l) (i)	Si/No (m) (i)	%	A	T																							
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																																										
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (a)																																										
Demolizione di edifici e di altre strutture																				CE 3.3	0,00	0,0%	No	No	No	No	No	No	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,2%	-	-			
Produzione di idrogeno																				CCM 3.10	0,01	0,0%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%	-	-		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica																				CCM 4.1	10,80	11,5%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	9,3%	-	-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica																				CCM 4.3	0,29	0,3%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2,4%	-	-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica																				CCM 4.5	3,54	3,8%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	2,5%	-	-		
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio																				CCM 4.14	46,69	49,8%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	54,4%	-	-		
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri																				CCM 6.5	0,32	0,3%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,3%	-	T		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio																				CCM 6.15	6,48	6,9%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	4,3%	-	-		
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici																				CCM 7.5	14,54	15,5%	Si	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	17,1%	A	-		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)																				82,66	88,2%	88,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									90,5%				
Di cui di transizione																						0,3%																	21,4%	A	T	
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																																										
																				MC	%		AM/ N/AM (a)	AM/ N/AM (b)	AM/ N/AM (c)	AM/ N/AM (d)	AM/ N/AM (e)	AM/ N/AM (f)	AM/ N/AM (g)	AM/ N/AM (h)	AM/ N/AM (i)	AM/ N/AM (j)	AM/ N/AM (k)	AM/ N/AM (l)	%							
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio																				CCM 4.14	2,23	2,4%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										4,6%			
Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri																				CCM 6.5	0,59	0,5%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,5%			
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)																				2,82	3,0%	3,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										5,1%			
A. Spese in conto capitale delle attività Ammissibili allineate + Ammissibili non allineate (A1+A2)																				85,48	91,2%	91,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										95,6%			
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																																										
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia																				8,20	8,8%																					
TOTALE																				93,69	100,0%																					

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
 - adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
 - acque e risorse marine: WTR
 - economia circolare: CE
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
 - biodiversità ed ecosistemi: BIO
- (b) Si - L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
No - L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
N/AM - Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

Indicatore fondamentale di prestazione KPI - CapEx

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla tassonomia per	Ammissibile alla tassonomia
CCM	88,2%	3,0%
CCA		
WTR		
CE		
PPC		
BIO		

- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.

- (f) AM - Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
N/AM - Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale - codici Si/No e N/ AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH - codici Si/No.

Modello - Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia - informativa per l'anno 2025

Esercizio finanziario 2025	2025		Criteri per il contributo sostanziale										Criteri DNSH (Non arrecare danno significativo) (a)																		
	Codice attività (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx anno 2025 (4)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)		Adattamento ai cambiamenti climatici (6)		Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)		Adattamento ai cambiamenti climatici (12)		Acqua (13)	Inquinamento (14)		Economia circolare (15)		Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)		Quota allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno 2025 (18)	Categoria attività allineate (19)		Categoria attività di transizione (20)			
			ME	%	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)					Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)		Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)		Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)		Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)		Si/No N/AM (b) (c)	Si/No N/AM (b) (c)	%
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																															
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (a)																															
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica																															
CCM 4.1	0,02	0,1%	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,1%	-	-	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica																															
CCM 4.3	0,62	2,0%	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	3,4%	-	-	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica																															
CCM 4.5	1,25	4,0%	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	8,3%	-	-	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici																															
CCM 7.5	2,61	8,2%	Si	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	20,4%	A	-	
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)																															
	4,50	14,2%	14,2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%																	32,3%			
Di cui abilitati																															
			8,2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%																	29,4%	A		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (a)																															
																													0,0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																															
Meccanismi di finanziamento																															
Meccanismi di finanziamento																															
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)																															
	5,42	17,1%	17,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%																		38,1%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)																															
	9,92	31,4%	31,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%																		70,4%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																															
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia																															
	21,73	68,6%																													
TOTALE																															
	31,66	100,0%																													

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire:
- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
 - adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
 - acque e risorse marine: WTR
 - economia circolare: CE
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
 - biodiversità ed ecosistemi: BIO
- (b) Si - L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
No - L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente
N/AM - Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi, utilizzando il modello seguente:

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	14,2%	17,1%
CCA		
WTR		
CE		
PPC		
BIO		

- (*) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (d) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti
- (e) AM - Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
N/AM - Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (f) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (g) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale - codici Si/No e N/ AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH - codici Si/No.

Allegato XII

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili		
Riga	Attività	SI/NO
Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Fatturato (Ricavi)

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Fatturato							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	100,05	40,9%	100,05	40,9%	0,00	0,0%
8.	KPI applicabile totale	244,32	100,0%	244,32	100,0%	0,00	0,0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Fatturato							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	100,05	100,0%	100,05	100,0%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	100,05	100,0%	100,05	100,0%	0,00	0,0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Fatturato							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,70	1,4%	0,70	1,4%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,03	0,1%	0,03	0,1%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	50,32	98,6%	50,32	98,6%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	51,05	100,0%	51,05	100,0%	0,00	0,0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - Fatturato			
	Attività economiche (M€)	Importo e quota	
		Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	93,23	100,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	93,23	100,0%

CapEx

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - CapEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	82,66	88,2%	82,66	88,2%	0,00	0,0%
8.	KPI applicabile totale	93,69	100,0%	93,69	100,0%	0,00	0,0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - CapEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	82,66	100,0%	82,66	100,0%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	82,66	100,0%	82,66	100,0%	0,00	0,0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2,82	100,0%	2,82	100,0%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2,82	100,0%	2,82	100,0%	0,00	0,0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - CapEx			
	Attività economiche (M€)	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	8,20	100,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	8,20	100,0%

OpEx

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - OpEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	4,50	14,2%	4,50	14,2%	0,00	0,0%
8.	KPI applicabile totale	31,66	100,0%	31,66	100,0%	0,00	0,0%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - OpEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile						
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	4,50	100,0%	4,50	100,0%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	4,50	100,0%	4,50	100,0%	0,00	0,0%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - OpEx							
Riga	Attività economiche (M€)	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139						
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,18	3,3%	0,18	3,3%	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione CCM 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139	0,01	0,1%	0,01	0,1%	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	5,24	96,6%	5,24	96,6%	0,00	0,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	5,42	100,0%	5,42	100,0%	0,00	0,0%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - OpEx			
	Attività economiche (M€)	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,0%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	21,73	100,0%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	21,73	100,0%

E1 - Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Ascopiave non ha sviluppato un piano di transizione ma, come previsto dalle Linee di indirizzo per il perseguimento del successo sostenibile, all'interno del piano strategico del Gruppo sono incluse delle iniziative per la riduzione delle emissioni, l'adozione di tecnologie avanzate per l'efficienza energetica e il potenziamento delle energie rinnovabili. Al contempo, l'impresa sta valutando le migliori strategie per strutturare un piano di transizione in linea con l'evoluzione del contesto normativo e di mercato. Tale percorso, che terrà conto delle specificità del settore e delle esigenze operative, verrà definito nell'ambito di un approccio graduale e dinamico, in coerenza con le prospettive di sviluppo sostenibile e le aspettative degli stakeholder.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per la gestione degli IRO emersi dall'analisi di Doppia Materialità in relazione ai cambiamenti climatici, Ascopiave dispone di un documento interno che funge da linea guida per l'individuazione, la gestione e il controllo degli impatti ambientali, nonché per la loro riduzione e per l'uso efficiente delle risorse energetiche.

Inoltre, nel corso del 2025, il Gruppo si è dotato di una Politica per il cambiamento climatico che mira a definire il quadro strategico e gli impegni assunti da Ascopiave e dalla società controllate per il rispetto degli obiettivi ambientali, i cui target sono stati individuati nel Piano Strategico. Il documento delinea le aree di impegno del Gruppo nell'ambito delle attività svolte per fornire un contributo concreto alla mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché per orientare le decisioni aziendali e garantire la conformità alle leggi e ai regolamenti.

Con tale politica Ascopiave e le società del Gruppo gestiscono e si impegnano a sviluppare i propri processi secondo criteri di salvaguardia ambientale ed efficienza energetica, attraverso l'individuazione, la gestione, il controllo, nonché la riduzione dei propri impatti, rischi e opportunità ambientali, tramite l'uso razionale delle risorse energetiche.

Nella formulazione delle proprie strategie e nello svolgimento di molteplici attività, il Gruppo si impegna attivamente nel miglioramento dell'efficienza energetica sviluppando e gestendo infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui.

La politica tratta i seguenti aspetti:

- mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici;
- efficienza energetica;
- diffusione delle energie rinnovabili.

Il processo di monitoraggio e di attuazione della politica vengono effettuati dal Consiglio di Amministrazione con il supporto della Direzione Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità, d'intesa con il Chief Executive Officer, previo esame da parte del Comitato Sostenibilità e informativa al Comitato Controllo e Rischi, ove ritenuto opportuno.

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nonché massimo organo responsabile dell'attuazione della politica, in data 12 febbraio 2026.

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel perseguire il proprio impegno verso la sostenibilità, Ascopiave adotta un approccio integrato per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, implementando azioni concrete volte a ridurre le emissioni di gas serra e alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sopraelencati.

In quest'ottica, il Gruppo affronta le sfide legate alla transizione energetica attraverso investimenti in efficienza energetica, interventi di innovazione tecnologica atti a ridurre ulteriormente le emissioni dirette ed indirette di metano ed anidride carbonica in atmosfera ed attività che agevolino l'introduzione di fonti rinnovabili all'interno del sistema gas (quali *green gas* come biometano ed idrogeno, o energia elettrica recuperata dai salti di pressione), fino a ieri prevalentemente legato a fonti fossili, trasformando i rischi ambientali e regolatori in opportunità di crescita sostenibile e innovazione. Attualmente, il Gruppo non dispone di un Piano d'Azione specifico, ma continua a sviluppare iniziative mirate, in linea con i propri impegni di sostenibilità.

Nel settore della distribuzione del gas, le emissioni dirette di metano in atmosfera rappresentano un problema ambientale rilevante, recentemente evidenziato dal Regolamento europeo 2024/1787. Il contributo principale è fornito dalle emissioni cosiddette "fuggitive", poiché consistono in perdite incontrollate di gas nell'atmosfera, originate da giunzioni, valvole e condotte, con possibili ripercussioni sull'ambiente, sulla sicurezza e sull'efficienza del sistema.

Per affrontare questa criticità, il Gruppo ormai da diversi anni, ha deciso di adottare una tecnologia di ispezione sistematica VMS (Vehicle-based Measurement System), denominata Picarro Surveyor, che rappresenta uno dei sistemi più innovativi ed avanzati per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni, basato sulla tecnologia CRDS (Cavity Ring - Down Spectroscopy). Il sistema consiste in una serie di dispositivi installati su un apposito veicolo che, combinati con l'utilizzo di sofisticati software di analisi, garantiscono una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelli tradizionali (parti per miliardo contro parti per milione). Oltre all'estrema sensibilità nella rilevazione, altro elemento caratterizzante è rappresentato dall'ampiezza delle aree sottoposte a ispezione per tratta, che consente il rilevamento di potenziali dispersioni, anche di entità minima, sino a distanze pari a 200 metri rispetto all'asse del veicolo. Il sistema permette, infine, la misurazione puntuale in concentrazione, corredata da una stima di portata, delle emissioni fuggitive per ogni singolo segnale rilevato. Il sistema PICARRO, grazie all'elevatissima sensibilità strumentale, è in grado di rilevare le dispersioni nella loro fase iniziale, quando cioè l'emissione di metano è ancora limitata. Ciò permette di anticipare l'intervento di eliminazione riducendo il tempo di attività della dispersione riducendo così le quantità di metano emesse in atmosfera. Attualmente il Gruppo dispone di quattro mezzi attrezzati con questa tecnologia, l'ultimo è entrato in servizio attivo a fine ottobre 2025. In definitiva, con l'adozione di questo sistema di ispezione il Gruppo si prefigge di:

- migliorare le condizioni di sicurezza del servizio di distribuzione per la maggiore efficacia del sistema di ispezione.
- migliorare i criteri per la pianificazione dei piani di bonifica rete e implementare un sistema predittivo per la sostituzione delle condotte fugganti.
- contribuire alla progressiva riduzione delle emissioni di gas metano in atmosfera, in linea con gli obiettivi previsti dalla UE declinati a livello nazionale nell'ambito del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030).

Nel corso dell'anno sono stati ispezionati complessivamente 14.216 km di rete, su un totale (al 31/12/2025) di circa 20.063 km gestiti, garantendo una copertura di circa il 71%.

Il Gruppo, per prevenire e contenere ulteriormente le emissioni di metano e anche al fine di ottemperare agli obblighi del Regolamento UE 1787, sta ampliando e potenziando il proprio piano di ispezione e manutenzione LDAR (Leak Detection and Repair), introducendo l'utilizzo di nuove tecnologie.

In particolare, è in corso l'attuazione di diversi progetti pilota che prevedono sia l'installazione di impianti di rilevazione fissi delle dispersioni di metano da installare nei principali impianti di regolazione (cabine REMI, IRI, GRF), sia l'adozione di dispositivi portatili (cercafughe) di ultima generazione in grado di identificare e quantificare rapidamente dispersioni anche di entità minima, da utilizzare nei siti e nei contesti in cui l'ispezione veicolare non può aiutare. Infine, sono oggetto di approfondimento alcune possibili soluzioni per la limitazione delle emissioni dirette in atmosfera obbligate dalle operazioni di manutenzione. Fra le varie ipotesi, si evidenzia l'opportunità di intraprendere un progetto pilota relativo all'adozione di tecnologie innovative basate sulla depressurizzazione delle condotte.

Nel corso del presente esercizio, Ascopiave ha avviato per la prima volta il processo di quantificazione delle emissioni di ambito 3, con l'obiettivo di rafforzare la propria strategia di gestione degli impatti indiretti lungo la catena del valore.

A seguito di un'analisi preliminare di applicabilità e significatività, sono state individuate le seguenti categorie di ambito 3:

- categoria 1 - Acquisto di beni e servizi;
- categoria 2 - Beni Capitali;
- categoria 3 - Attività relative a combustibili ed energia (non comprese in ambito 1 e 2);
- categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte;
- categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni;
- categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- categoria 7 - Spostamento casa-lavoro;
- categoria 8 - Beni in leasing a monte;
- categoria 13 - Beni in leasing a valle;
- categoria 15 - Investimenti.

Le attività di quantificazione sono state svolte in coerenza con le linee guida del GHG Protocol, mediante l'utilizzo di fattori di emissione tratti da banche dati internazionali riconosciute.

In considerazione della natura progressiva del percorso intrapreso e delle attività di consolidamento metodologico tuttora in corso, Ascopiave prevede di rendere disponibile l'informativa quantitativa a partire dal prossimo ciclo di rendicontazione.

Di seguito la tabella contenente le principali azioni poste in essere da Ascopiave per raggiungere gli obiettivi prefissati nel Piano Strategico.

Azione	Risultati attesi e contributo agli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione	Orizzonte temporale	Rimedio a impatti rilevanti effettivi	Progressi delle azioni precedenti	Riduzione GES (realizzata o prevista)
Adozione delle più innovative tecnologie per il monitoraggio preventivo della rete, per ridurre l'effetto nocivo sull'ambiente derivante dalle emissioni dirette di metano in atmosfera di gas metano	Riduzione delle emissioni	Rete di distribuzione gas	In continuo	L'azione è stata intrapresa per ridurre l'effetto nocivo sull'ambiente derivante dalle emissioni dirette di metano in atmosfera di gas metano	Anno di riferimento 2024 e quindi misureremo i progressi realizzati dal 2025	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Investimenti per il rinnovamento delle reti ammalorate e vetuste	Riduzione delle emissioni	Rete di distribuzione gas	In continuo	L'azione è stata intrapresa per ridurre l'effetto nocivo sull'ambiente derivante dalle emissioni dirette di metano in atmosfera di gas metano e per facilitare l'immissione di gas rinnovabili		Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Processo di qualifica dei fornitori che prevede specifiche verifiche fissate dal Gruppo, anche al di fuori dell'ambito applicativo del Codice dei Contratti Pubblici (tra cui il possesso di specifiche certificazioni in ambito ambientale, qualità e salute e sicurezza)	Miglioramento delle sostenibilità	Fornitori	In continuo	-	-	Questa azione potrebbe contribuire indirettamente alla riduzione delle emissioni
Investimenti in gas verdi, ovvero Idrogeno verde e Biometano	Riduzione delle emissioni	Paese di Treviso	Entrata in funzione nel 2026	L'azione è stata intrapresa per ridurre l'effetto nocivo sull'ambiente derivante dalle emissioni di CO2	Non in funzione	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Investimenti in impianti idroelettrici	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Presso le centrali idroelettriche di proprietà	In continuo	L'azione è stata intrapresa per ridurre l'effetto nocivo sull'ambiente derivante dalle emissioni di CO2		Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Certificazioni UNI EN ISO 14001. Per la ISO 14001 Ascopiave ha adottato un'Analisi Ambientale semplificata, per effetto dei ridotti impatti ambientali di pertinenza (suolo, idrico, emissioni, rifiuti speciali, consumi di energia e combustibile)			AP Reti Gas S.p.A. - scadenza 19/10/2026 AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A. - scadenza 19/10/2026 Ascopiave S.p.A. - scadenza 11/03/2027 Asco Power S.p.A.	L'azione è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche energetiche	Presente analisi ambientale di Asco Power S.p.A. datata 08/10/2025. Aggiornata analisi ambientale Ascopiave S.p.A. in data 16/02/2026	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES

Azione	Risultati attesi e contributo agli obiettivi delle politiche	Ambito di applicazione	Orizzonte temporale	Rimedio a impatti rilevanti effettivi	Progressi delle azioni precedenti	Riduzione GES (realizzata o prevista)
Investimenti nella sostenibilità del parco veicoli: Nel 2025, è aumentata la quota di veicoli EURO 6, sono stati introdotti nuovi veicoli ad alimentazione ibrida ed elettrica e l'attivazione presso la sede principale di colonnine di ricarica collegate all'impianto fotovoltaico.	Riduzione delle emissioni	Parco auto del Gruppo Ascopiave	In continuo	Riduzione delle emissioni	C'è stato un graduale aumento del parco elettrico attraverso l'acquisizione di macchine ibride e bifuel	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Riorganizzazione ed efficientamento dei processi gestionali e manutentivi degli impianti eolici e idroelettrici	Riduzione delle emissioni	Asco Power S.p.A.	In continuo	Riduzione delle emissioni	La produzione idroelettrica e quella eolica è aumentata sensibilmente	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Attivazione della terza sezione dell'impianto fotovoltaico	Riduzione delle emissioni	Ascopiave S.p.A.	Entrata una parte in funzione nel 2025, completamento nel 2026	Riduzione delle emissioni	-	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Efficientamento della sede: nel 2023 è stato sostituito un assorbitore a fiamma diretta alimentato a gas metano da 172kW/t con una pompa di calore elettrica da 137 kW/t, alimentata direttamente dal nuovo impianto.	Ci si attende una riduzione del consumo di gas metano.	Ascopiave S.p.A.	Costruito nel 2023	Riduzione delle emissioni	Riduzione del consumo del gas metano	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Azioni volte ad efficientare le reti di distribuzione gas riducendo il gas di preriscaldamento	Riduzione delle emissioni	AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	In continuo	Riduzione delle emissioni di CO2	L'efficientamento delle cabine di preriscaldamento si è mantenuto costante rispetto al 2023 come dimostra l'indice di efficienza del preriscaldamento (gas preriscaldamento/migliaia di mc di gas vettoriato)	Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES
Digitalizzazione delle reti e dell'infrastruttura di misura attraverso l'utilizzo di smart meters	Progressiva sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici	AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A. AP Reti Gas North S.p.A.	L'attività, attualmente in corso, ha consentito di installare circa l'93% di gruppi di misura conformi alle normative; entro il 2027 è prevista la sostituzione del 97%	Migliorare l'efficienza energetica della rete; ottimizzare la rilevazione dei consumi finali		Progressiva sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici
Attivazione dell'impianto fotovoltaico di Mogliano Veneto	Riduzione delle emissioni	Mogliano Veneto (TV)	Entra in funzione nel 2026	Riduzione delle emissioni		Questa azione aiuta a ridurre le emissioni GES

Il Gruppo dispone delle risorse finanziarie necessarie per far fronte ai costi della realizzazione delle azioni indicate.

In aggiunta alle azioni già intraprese, il Gruppo sta valutando ulteriori possibili ambiti di sviluppo per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES), in funzione dell'evoluzione del contesto di mercato, del quadro regolatorio e del progresso tecnologico.

Il Gruppo prevede un rilevante programma di investimenti organici sulle reti di distribuzione gas, finalizzato a garantire elevati standard di efficienza tecnica, continuità e sicurezza del servizio, nonché ad abilitare la progressiva trasformazione infrastrutturale in coerenza con gli scenari evolutivi della transizione energetica. Inoltre, il Gruppo ha pianificato importanti investimenti per lo sviluppo di progetti nel comparto delle energie rinnovabili e dei gas verdi, con un incremento atteso della capacità di generazione gestita e un rafforzamento del contributo del Gruppo agli obiettivi di decarbonizzazione.

Metriche e obiettivi

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per rafforzare il proprio contributo alla transizione energetica e agli obiettivi climatici europei, il Gruppo Ascopiave ha definito un traguardo misurabile di riduzione delle emissioni di GES, inserendolo nel contesto delle strategie nazionali e aziendali per la decarbonizzazione. Questi obiettivi sono stati fissati per gestire in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle emissioni di gas serra, contribuendo a mitigare gli effetti ambientali delle proprie attività, a ridurre l'esposizione ai cambiamenti normativi e a cogliere le possibilità di sviluppo offerte dall'innovazione tecnologica e dalla transizione verso fonti energetiche più sostenibili⁸.

Il Gruppo ha fissato come obiettivo la riduzione dell'intensità delle emissioni di GES al 2030, definendo come anno base il 2024⁹. I progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo saranno monitorati annualmente tramite la metrica prevista dagli ESRS, in conformità all'obbligo di informativa E1-6.

La seguente tabella riporta i valori-obiettivo fissati dal Gruppo per il 2028 e 2030: una riduzione del 31,4% delle emissioni rispetto all'anno base entro il 2028 e una riduzione del 32,7% entro il 2030. L'obiettivo non si basa su evidenze scientifiche e non tiene conto della limitazione del riscaldamento globale a 1,5° C prevista dagli Accordi di Parigi.

Obiettivo di riduzioni delle emissioni	2024 (anno base)	2025	2028	2030
Emissioni totali di GES				
Emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2) senza emissioni fuggitive	9.448	5.795	6.478	6.362

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES sono stati definiti sulla base del perimetro organizzativo 2025. Al fine di garantire la comparabilità dei dati nel tempo, le emissioni dell'anno base 2024 sono state ricalcolate applicando tale perimetro, così come i valori-obiettivo per il 2028 e il 2030.

Tale obiettivo si inserisce nel quadro degli obiettivi politici definiti dal Green Deal Europeo e dal pacchetto Fit for 55, contribuendo alla strategia nazionale di transizione energetica e agli impegni aziendali per la decarbonizzazione¹⁰. L'obiettivo, che riguarda esclusivamente le attività del Gruppo, è strettamente legato alla gestione dell'impatto

⁸ Per un elenco più puntuale, si veda la sezione "Obbligo di informativa E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

⁹ Nella definizione del valore base per l'obiettivo di riduzione delle emissioni, non si è considerata in modo esplicito l'influenza di eventuali fattori esterni che potrebbero incidere sulla sua validità come indice di riferimento.

¹⁰ Per i dettagli dell'obiettivo relativi ai valori obiettivo per l'anno 2030 si rimanda alla sezione "Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

ambientale derivante dalle emissioni di gas a effetto serra generate dalle attività delle società del Gruppo. La sua definizione è avvenuta internamente, senza il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse e non è stata sottoposta a controllo esterno.

Viste le significative variazioni di perimetro avvenute nel corso del 2025 e le ulteriori acquisizioni previste per gli anni successivi, il Gruppo ha sviluppato un obiettivo di riduzione delle emissioni di GES rispetto al numero di PDR. L'adozione di tale obiettivo consente di isolare l'impatto delle variazioni di perimetro dalla performance di decarbonizzazione operativa, fornendo una metrica più coerente e stabile nel tempo, indipendentemente dalle variazioni di scala. La seguente tabella riporta i valori-obiettivo in termini di emissioni totali per numero di PDR fissati dal Gruppo per il 2028 e il 2030: una riduzione del 31,4% dell'intensità emissiva rispetto all'anno base entro il 2028 e una riduzione del 32,7% entro il 2030. L'obiettivo non si basa su evidenze scientifiche e non tiene conto della limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C prevista dagli Accordi di Parigi. Tale aggiornamento rappresenta un adeguamento metodologico e non una revisione dei target di riduzione delle emissioni. La scelta di questo approccio consente di definire un obiettivo solido e rappresentativo, considerando la frequente variazione del perimetro del gruppo, anche in relazione alle acquisizioni previste negli anni futuri.

Obiettivo di riduzioni delle emissioni*	2024 (anno base)	2028	2030
Emissioni totali di GES*			
Emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2) senza emissioni dirette di metano in atmosfera su numero di PDR (tCO ₂ eq/numero PDR)	0,006436	0,004413	0,004334

*I valori-obiettivo riportati in tabella tengono conto delle acquisizioni effettuate nel corso del 2025.

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Nel 2025 il Gruppo ha consumato un totale di 31.032 MWh di energia, di cui il 15,2% proveniente da fonti rinnovabili. Nel 2025, la produzione complessiva di energia è stata di 194.747 MWh, di cui il 98,4% proveniente da fonti rinnovabili, generate da impianti idroelettrici (82,13%), eolici (16,11%) e fotovoltaici (0,19%). La quota restante, pari all'1,58%, deriva da fonti non rinnovabili, di cui lo 0,73% rappresentato da energia elettrica e il rimanente 0,85% da calore. Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Consumo di energia da fonti fossili (MWh)	2024	2025
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	4.292	4.879
Consumo di combustibile da Gas Naturale	18.148	21.257
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	3.111	183
Totale consumo totale di energia da fonti fossili	25.550	26.319

Consumo di energia da fonti rinnovabili (MWh)	2024	2025
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	-	4.410
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	284	303
Totale consumo di energia da fonti rinnovabili	284	4.713

Consumo totale di energia (MWh)	2024	%	2025	%
Consumo totale di energia da fonti fossili	25.550	98,9	26.319	84,8
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	284	1,1	4.713	15,2
Totale consumo di energia	25.834	100	31.032	100

Produzione di energia (MWh)	2024	%	2025	%
Energia prodotta da fonti non rinnovabili	3.559	1,6	3.076	1,6
Totale energia prodotta da fonti rinnovabili	221.882	98,4	191.671	98,4
Totale energia prodotta	225.441	100	194.747	100

Per le metriche dei dati sopra riportati si specifica che:

- il consumo di energia elettrica e gas è fornito dalle società di vendita e coincide con i dati della fatturazione;
- il consumo di carburante è fornito dalle società che distribuiscono le varie tipologie di carburante veicolato tramite l'ufficio acquisti;
- l'autoconsumo di energia elettrica viene calcolato tramite differenza tra l'energia prodotta ed immessa in rete, rilevato da un operatore locale che su apposito format registra mensilmente i dati;
- l'energia prodotta da fonti rinnovabili viene fornita da un operatore locale che su apposito format rileva mensilmente i dati dei contatori di produzione, acquisto e cessione.

Di seguito si rappresenta l'indicatore di intensità energetica delle attività realizzate nei settori di distribuzione del gas e di cogenerazione e produzione di calore, in quanto classificati come ad alto impatto climatico.

Intensità energetica	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/unità monetaria)	0,1187	0,1132

Il calcolo dell'intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico è stato effettuato considerando, al numeratore, il consumo energetico totale in MWh delle attività di distribuzione del gas e di cogenerazione e produzione di calore, pari a 23.841 MWh nel 2025, e, al denominatore, il totale dei ricavi netti delle medesime attività, pari a Euro 210.576 migliaia nel 2025, come illustrato nella seguente tabella.

Riconciliazione ricavi netti con voci di bilancio			
Ricavi (migliaia di Euro)	Voci di bilancio	2024	2025
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	Ricavi da trasporto del gas	141.068	191.407
	Ricavi di vendita energia elettrica*	155	146
	Ricavi per servizi di allacciamento	1.079	1.112
	Ricavi da servizi di distribuzione	5.140	5.869
	Ricavi per contributi ARERA	19.015	11.450
	Ricavi da cogenerazione*	548	592
	Totale	167.005	210.576
Ricavi netti (Altro)	Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	2.550	2.621

	Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	27.057	22.469
	Altri ricavi **	8.345	8.655
	Totale	37.952	33.745
Ricavi netti totali (Bilancio)	Ricavi totali	204.957	244.321

*In bilancio, i ricavi da vendita energia elettrica e i ricavi cogenerazione sono parte della voce "Altri ricavi".

**indicati al netto dei ricavi da energia elettrica e da cogenerazione. Il totale altri ricavi comprensivi delle voci "Ricavi da vendita energia elettrica" e "Ricavi da cogenerazione" è pari a Euro 9.392 migliaia.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le tabelle seguenti riportano le emissioni di CO₂ dirette (ambito 1) e indirette (ambito 2) prodotte dal gruppo Ascopiave nel biennio 2024-2025. Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno. Si precisa che le emissioni fanno riferimento al perimetro del gruppo contabile consolidato (impresa madre e imprese figlie).

In merito alle emissioni di ambito 2, calcolate secondo il metodo basato sul mercato, si precisa che il Gruppo si avvale di certificati di Garanzie di Origine rinnovabile (GO) per l'energia elettrica consumata da rete e identificata come green, che certificano l'origine rinnovabile dell'energia elettrica.

La tabella riporta le emissioni totali per il biennio 2024-2025. Per il 2028 e il 2030, il valore viene calcolato esclusivamente per l'obiettivo di riduzione delle emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2) senza emissioni fuggitive, in quanto viene escluso dal calcolo l'impatto emissivo del metano in atmosfera, che non rientra negli obiettivi del Gruppo.

	2024* (anno base)	2024	2025	% 2024 su 2025	Traguardi e anni-obiettivo		
					2028	2030	% di riduzione annuale
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO ₂ eq)	N/A	41.130	71.543	74	N/A	N/A	N/A
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio quote di emissione (%)	N/A	0	0	0	N/A	N/A	N/A
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (tCO ₂ eq) basate sulla posizione	N/A	972	1.174	21	N/A	N/A	N/A
Emissioni lorde di GES di ambito 2 (tCO ₂ eq) basate sul mercato	N/A	1.557	81	-95	N/A	N/A	N/A
Emissioni totali di GES (metodo basato sulla posizione in ambito 2)	N/A	42.103	72.717	73	N/A	N/A	N/A
Emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2)	N/A	42.688	71.623	68	N/A	N/A	N/A

<i>Di cui Emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2) senza emissioni fuggitive</i>	9.448	6.609	5.795	-12	6.478	6.362	5,4%**
---	-------	-------	-------	-----	-------	-------	--------

*L'Organizzazione ha identificato il 2024 come anno base, che rappresenta anche l'anno comparativo.

**La percentuale si riferisce all'anno-obiettivo 2030, al 2028 la percentuale di riduzione annuale è pari al 7,9%.

Intensità delle emissioni di GES	2024	2025
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/unità monetaria)	0,205	0,298
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/unità monetaria)	0,208	0,293

Il calcolo dell'intensità di GES è stato effettuato considerando, al numeratore, il totale delle emissioni di GES, sia in base alla posizione che in base al mercato, rispettivamente pari a 72.717 tCO₂eq e 71.623 tCO₂eq, e al denominatore il totale dei ricavi netti¹¹, pari a Euro 244.321 migliaia, come illustrato nella tabella "Riconciliazione ricavi netti con voci di bilancio" del paragrafo precedente.

Inoltre, ai fini del monitoraggio efficace dell'obiettivo di riduzione delle emissioni totali di GES in termini di intensità, si riporta di seguito il valore delle emissioni totali di GES (metodo basato sul mercato in ambito 2), senza emissioni dirette di metano in atmosfera, su numero di PDR.

Intensità delle emissioni di GES	2024	2025
Emissioni totali di GES (in base al mercato) senza emissioni dirette di metano in atmosfera (tCO ₂ eq/numero PDR)	0,007604	0,005201

Tutti i dati di calcolo dei valori riferiti al 2025 sono stati individuati da fonti ufficiali e vengono messi a disposizione dagli istituti nazionali ed internazionali. Riportiamo di seguito le principali:

- i dati relativi ai consumi 2025 di energia elettrica e gas sono stati estratti dal sistema di fatturazione delle società venditrici di energia. Gli indicatori e le fonti di riferimento sottoelencate riferibili al 2025 sono state pubblicate dagli enti preposti solo in parte;
- per il fattore di conversione delle emissioni dirette di metano in atmosfera di metano (GWP values for 100-year time horizon) è stato preso come riferimento il Sixth Assessment Report (AR6).
- anno 2025: fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale Italia pari a 441,20 gCO₂/kWh (fonte: AIB - European Residual Mixes 2024 - 30/05/2025 - pag. 8 FE Italia);
- per i fattori di emissione della produzione elettrica nazionale e dei consumi elettrici (gCO₂e/kWh), è stata preso come riferimento il rapporto ISPRA 418/2025 del settembre/2025 "Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries. Edition 2025";
- i restanti parametri sono stati rilevati dal documento UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (fonte: <https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2025>).

Stima delle emissioni fuggitive da condotte su perimetro circoscritto

Le emissioni dirette di metano in atmosfera sono state stimate (pari a circa 3,3 MLN Smc per il 2025) mediante l'introduzione di un nuovo metodo di calcolo aggiornato, allineato con i nuovi obblighi normativi dettati dal Regolamento

¹¹ Per un maggiore dettaglio sulle voci dei Ricavi totali del Gruppo si rinvia alla voce "Ricavi" del conto economico consolidato.

europeo 2024/1787, ed in linea con le linee guida tecniche proposte dal protocollo internazionale OGMP 2.0, a cui il citato Regolamento fa riferimento.

Il nuovo metodo di calcolo amplia e integra l'approccio precedente, incentrato sulle sole emissioni fuggitive originate da condotte di rete ed allacciamento, regolarmente ispezionate con tecnologia Picarro.

Il nuovo approccio adottato si basa sulle caratteristiche che seguono.

- Aggiorna il metodo di stima delle emissioni fuggitive da condotte basato sull'analisi dei dati campionati mediante le ispezioni veicolari programmate (Picarro). In linea con la proposta del fornitore e con le *best practices* richieste dal nuovo apparato normativo, le probabili dispersioni "prelocalizzate" dal veicolo e non verificabili da un operatore vengono assunte come perdite effettive nell'84% dei casi, ipotizzando cautelativamente di ritenerle fuggitive per l'intero anno di riferimento. Il fattore probabilistico, consolidato e stabile anche per le analisi future, in quanto mutuato da milioni di dati provenienti dal segmento della Distribuzione gas, risulta più alto rispetto ai numeri usati in passato (60% circa), legati agli esiti delle ispezioni interne e pertanto potenzialmente variabili e affetti da maggiore incertezza.
- Considera ulteriori tipologie emissive: rientrano nel novero sia le emissioni fuggitive provenienti da permeazione delle condotte di materiale plastico, dalle perdite individuate mediante eventi di Pronto Intervento e dalle stazioni di regolazione della pressione, sia il rilascio diretto in atmosfera (venting) intenzionale da operazioni di messa in servizio e dismissione delle condotte e non intenzionale causato da danneggiamenti di terza parte.
Le fuggitive da condotte individuate da ispezione veicolare programmata restano comunque il contributo principale (2,73 MLN Smc, pari all'84% del computo totale).

Si segnala, infine, che rispetto al dato 2024, il perimetro gestito dalla SBU Distribuzione è cresciuto del 36% in termini di km di rete, grazie all'acquisizione degli attivi confluiti in AP Reti Gas North S.p.A. Questo ampliamento è associato ad un incremento delle emissioni di metano stimate di circa il 30% rispetto ai 1,8 MLN Smc calcolati nel 2024.

Rispetto alla stima delle fuggitive da rete ed allacci identificate mediante ispezione veicolare programmata, va sottolineato come sia stato aumentato lo sforzo di misura.

Nel corso dell'anno sono stati ispezionati complessivamente 14.216 km di rete, su un totale (al 31/12/2025) di circa 20.063 km gestiti, garantendo una copertura di circa il 71%. La percentuale di rete ispezionata è analoga al risultato ottenuto nel 2024, ma va considerata l'acquisizione di AP Reti Gas North avvenuta circa a metà anno: a parità di perimetro totale 2024, la copertura ispettiva garantita dai mezzi Picarro è stata pari all'83% circa (+13%).

Nota: si considerano esclusi dai 20.063 km gestiti sopracitati gli attivi confluiti in AP Reti Gas Next Grids.

Il nuovo metodo adottato dal Gruppo è stato anche utilizzato per la redazione delle Relazioni annuali di stima da inviare al MASE nell'ambito del citato Regolamento europeo 2024/1787, oltre che per la rendicontazione globale sull'intero perimetro gestito.

Di seguito, si riporta la stima di emissioni fuggitive da condotte di distribuzione che, dal 2024, viene annualmente aggiornata prendendo a riferimento un perimetro ben delimitato, pari a 6.121 km di rete, che consiste in una sottoparte (circa il 31%) rispetto alla totalità della rete attualmente gestita.

Per questa particolare analisi, basata solo sui segnali di potenziale dispersione ("LISA") rilevati da Picarro cosiddetti "sopra soglia", ovvero ritenuti prioritari per essere indagati dagli operatori, è stato rivisto il metodo specifico originariamente impiegato dal 2024.

Il nuovo metodo proposto considera, in linea col precedente, le LISA sopra soglia rilevate sul perimetro circoscritto, introducendo però come novità la valorizzazione degli sforzi di ricerca e riparazione effettuati da parte degli operatori, che mostrano performance crescenti di anno in anno.

Tale metodologia è stata applicata al biennio 2024 - 2025, evidenziando il trend decrescente atteso, riportato nella tabella che segue; l'analisi è stata condotta, nel 2025, sull'87% del perimetro sopraccitato:

Monitoraggio emissioni dirette di metano in atmosfera su medesima area ispezionata	2024	2025	Variazione 2025 - 2024
Emissioni totali m3/year	364.044	314.506	-14%

La tabella riporta il confronto fra i totali delle emissioni stimate nelle medesime aree ispezionate con tecnologia Picarro nell'esercizio 2024 e nel 2025, a parità di metodo di calcolo applicato.

La metodologia è applicata, in particolare, considerando la media fra i risultati dei due rilievi sui territori che presentino un doppio passaggio veicolare all'interno dello stesso anno.

L'aggiornamento delle stime basato sul monitoraggio 2025 ha confermato il decremento atteso delle emissioni stimate, rispetto all'anno precedente, evidenziando una riduzione di circa il 14%.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI SOCIALI

S1 - Forza lavoro propria

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Le politiche di Ascopiave riguardanti la gestione della forza lavoro propria mirano ad affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità identificati dal Gruppo attraverso l'analisi di Doppia Materialità. Queste politiche sono applicate a tutto il personale impiegato, sia dipendente che non dipendente. Il massimo organo di governo responsabile per l'attuazione delle politiche riguardanti la forza lavoro propria è il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., che ne assicura l'integrazione nelle strategie aziendali e il rispetto degli obiettivi prefissati. Le politiche sono rese disponibili all'interno dell'intranet aziendale.

La selezione del personale in Ascopiave avviene nel rispetto della policy aziendale dedicata, basandosi su criteri di merito e competenza. La Policy selezione personale del Gruppo Ascopiave è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e, nell'ambito delle aree di intervento dell'attività di direzione e coordinamento, è applicata a tutte le società del Gruppo. La policy riporta esplicitamente al suo interno i principi cardine su cui si fonda, quali l'inclusione, il rispetto e la valorizzazione delle persone e della diversità, il rispetto delle regole. Viene fatto riferimento al contrasto di fenomeni rilevanti nell'ambito del rispetto dei diritti umani, quali lo sfruttamento del lavoratore (in particolare per il lavoro minorile), le molestie e la discriminazione nei luoghi di lavoro. Si pongono inoltre al centro i temi della massimizzazione della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro e il rispetto delle condizioni di lavoro e dell'integrità psico-fisica del lavoratore.

La policy definisce le regole e i processi di reclutamento della forza lavoro del Gruppo e si rivolge a tutte le strutture aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo, che ne danno attuazione, e ai terzi coinvolti nel processo di selezione. I criteri di trasparenza ed equità nei processi sono garantiti da un'adeguata pubblicità della selezione, dalla costituzione di commissioni collegiali di selezione dotate di elevata professionalità e competenza e da meccanismi trasparenti di verifica dei requisiti dei candidati.

Il Gruppo ha altresì adottato la policy Gestione Risorse Umane, attuata dalla Direzione Risorse Umane, dalla funzione Qualità, Sicurezza e Ambiente e dalle funzioni interne interessate, con lo scopo di definire i profili e le competenze professionali del personale e le responsabilità e le modalità operative per la pianificazione, la programmazione e la valutazione delle attività formative svolte dal personale.

Il Gruppo valorizza e tutela le proprie risorse, promuovendo inclusione, sicurezza e sviluppo professionale in un ambiente di lavoro equo e privo di discriminazioni, incluse le molestie riguardanti origine etnica, genere, colore della pelle, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche ed estrazione sociale. La cultura aziendale si fonda sul rispetto, sulla valorizzazione del talento e sulla partecipazione attiva, garantendo pari opportunità, parità retributiva e supporto alle esigenze familiari.

Ascopiave si impegna costantemente a creare un ambiente di lavoro inclusivo, promuovendo iniziative a supporto del benessere del personale. Il Gruppo sostiene i propri dipendenti e le loro famiglie, offrendo benefit mirati a migliorare l'equilibrio tra sfera lavorativa e privata, favorendo così un contesto lavorativo più sereno e sostenibile.

Riconoscendo il ruolo centrale delle persone per la crescita aziendale e la qualità del servizio offerto, Ascopiave investe nella formazione e nello sviluppo delle competenze, incentivando la condivisione di idee e il lavoro di squadra. La responsabilizzazione a tutti i livelli è un principio chiave, promosso attraverso il rispetto dei ruoli, il rapporto tra responsabili e collaboratori e il lavoro in team interfunzionali.

Il Gruppo opera nel pieno rispetto delle normative in materia di impiego, sicurezza sul lavoro e tutela dei diritti dei lavoratori.

Il rispetto dei **diritti umani** è un principio fondamentale nell'approccio di Ascopiave verso le proprie persone. Pur non avendo adottato un modello di standard internazionali, il Gruppo attua principi che incarnano valori universalmente

riconosciuti con riguardo al rispetto dei diritti umani e opera nella piena conformità al diritto interno, che tutela tali diritti già a partire dalla carta costituzionale.

Il **Codice di Comportamento** del Gruppo definisce le regole di condotta per il personale coinvolto nelle attività soggette a separazione funzionale, con l'obiettivo di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la qualità dei servizi. Il Codice mira a garantire che l'attività di servizio pubblico di distribuzione del gas sia gestita in modo neutrale e non discriminatorio, nel rispetto delle normative vigenti e delle disposizioni dell'Autorità di regolamentazione (ARERA).

Il **Codice Etico**¹², parte integrante dei Modelli 231 e unitario per l'intero Gruppo, costituisce uno strumento per definire l'insieme sia dei valori di etica e di cultura aziendale che Ascopiave riconosce, accetta e condivide, sia delle responsabilità che il Gruppo assume nei rapporti con soggetti interni ed esterni. Nel corso del 2025 tale documento è stato aggiornato al fine di integrare il tema relativo ai diritti umani. Il documento pone il "successo sostenibile" al centro della cultura aziendale, che il Gruppo persegue quale creazione di valore a lungo termine a beneficio dei propri azionisti e degli altri stakeholder rilevanti per la Società (tra cui clienti, dipendenti, azionisti, fornitori, partner commerciali e finanziari, istituzioni, associazioni di categoria e rappresentanze sindacali, comunità dei territori in cui le società operano, ecc.). Con riguardo al rispetto e alla valorizzazione delle persone, il Codice Etico esplicita e ribadisce il divieto di ogni forma di discriminazione e promuove l'inclusione e la valorizzazione delle diversità. Il Codice Etico dispone che il personale del Gruppo Ascopiave sia tenuto, nell'ambito delle proprie funzioni, a partecipare al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza propria, di colleghi e di terzi. Tutte le società del Gruppo aderiscono al Codice Etico e si impegnano a condividerne i valori tra i propri dipendenti. L'ultima attività di formazione/aggiornamento (rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo) riferita, in particolare, all'aggiornamento del Codice Etico ed alla Procedura Segnalazioni si è svolta nel 2023. Nel corso del 2025 tale formazione è stata erogata a circa il 30% delle risorse entrate a seguito dell'acquisizione di AP Reti Gas North. Tutti i neoassunti svolgono, tra le altre, una formazione dedicata al Codice Etico e al Modello 231.

Le linee guida **sulla Salute e Sicurezza** del Gruppo Ascopiave si rivolgono a tutto il personale impiegato e sono volte a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, prevenendo rischi e tutelando la salute dei dipendenti e dei collaboratori. Gli elementi cardine del documento sono:

- perseguimento di obiettivi di incremento del valore economico d'impresa, nel pieno rispetto della sicurezza;
- svolgimento di attività nel pieno adempimento di norme e regolamenti, nonché delle regole a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- perseguimento della formazione continua del personale, affinché sia consapevole dell'importanza di lavorare seguendo le leggi e le norme vigenti, nonché delle conseguenze che possono influire sulla propria sicurezza;
- definizione e riesame degli obiettivi per la qualità, per la sicurezza e l'ambiente, per mantenere un adeguato sistema di controllo e fornire le risorse per il loro raggiungimento.

In attuazione di tali linee guida, il Gruppo Ascopiave ha definito linee guida comuni a tutte le società del Gruppo per promuovere un Sistema di Gestione della Sicurezza rispondente ai criteri della norma UNI ISO 45001, in grado di garantire non solo il rispetto delle norme cogenti ma anche un miglioramento continuo, in linea con gli obiettivi della politica aziendale per la sicurezza. Il sistema è pienamente integrato con quelli per la Qualità e l'Ambiente, a garanzia di una cultura lavorativa condivisa, improntata alla professionalità e all'efficienza. La società assicura risorse adeguate a proteggere la salute di dipendenti promuovendo, inoltre, la responsabilità individuale e la consapevolezza dei rischi. Le linee guida sono messe a disposizione di tutti i dipendenti, consulenti e collaboratori, attraverso affissione nelle bacheche e nella intranet aziendale. Il documento, inoltre, è reso disponibile a tutte le altre parti interessate mediante pubblicazione sul sito internet aziendale.

Tutte le società del Gruppo sono dotate di procedure per assicurare una corretta gestione degli infortuni, diverse a seconda dell'ambito di applicazione: vi è una procedura per la capogruppo, una procedura per il settore gas ed una procedura per il settore delle rinnovabili. L'area direzionale è responsabile per l'attuazione ed il controllo di queste procedure.

¹² Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 4 - Informazione sulla Governance, sezione "G1 - Condotta delle imprese" del presente documento.

La tutela dei dati personali è un aspetto di primaria importanza per il Gruppo Ascopiave, che ha attuato una serie di misure volte a garantire l'adeguamento organizzativo alla normativa vigente in materia di privacy, anzitutto dotandosi di procedure dedicate, quali la **Privacy Policy** generale, messa a disposizione di tutti gli stakeholder nelle sezioni dedicate dei siti istituzionali di ciascuna società del Gruppo, e le Privacy Policy di dettaglio.

Tutti i dipendenti del Gruppo hanno svolto un corso di approfondimento sulle tematiche riguardanti la Privacy, con rilascio di un attestato di partecipazione che viene rilasciato al superamento di un test finale. Inoltre, il medesimo corso viene obbligatoriamente previsto per ogni nuovo assunto.

Il Gruppo ha inoltre adottato una **Policy di cybersecurity**, la quale è stata integrata e resa definitiva dalla funzione di Cybersecurity del Gruppo Ascopiave, anche analizzando le misure di sicurezza di base pubblicate da ACN. La policy definisce le linee guida ed i principi per proteggere l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni gestite all'interno del Gruppo. Le regole di condotta delineate, valide per tutti gli utilizzatori dei sistemi informativi del Gruppo interni ed esterni, hanno l'obiettivo di mitigare i rischi associati alle minacce cyber e a garantire il mantenimento di un ambiente informativo sicuro.

S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il coinvolgimento della forza lavoro propria nelle attività volte a gestire gli impatti rilevanti si concretizza nel sistema di relazioni industriali del Gruppo, regolato dai Contratti Collettivi Nazionali applicati e dalla normativa vigente. I lavoratori partecipano con i propri rappresentanti ai processi di consultazione e dialogo, integrando le prospettive dei dipendenti nell'ambito dell'attività aziendale. La stipula degli accordi aziendali evidenzia una partecipazione consapevole e mirata rispetto alle tematiche del lavoro e a quelle di sostenibilità ad esso connesse.

L'avvio del confronto sulle differenti tematiche aziendali, che vede quale principale interlocutore aziendale la Direzione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, può avvenire su attivazione dell'azienda o delle rappresentanze dei lavoratori o secondo le specifiche previste dalla contrattazione.

S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

L'approccio preventivo adottato dal Gruppo Ascopiave prevede il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate e una scrupolosa valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza. Inoltre, il Gruppo ha predisposto un'organizzazione specifica per garantire il corretto e adeguato svolgimento delle attività finalizzate all'eliminazione o alla minimizzazione dei rischi, a garanzia del corretto flusso informativo tra datore di lavoro e lavoratore in materia di rischi sul luogo di lavoro. Particolare attenzione viene posta dal Gruppo Ascopiave all'analisi degli infortuni, riuscendo a dettagliare ogni tipologia di attività che ha causato l'evento. A tal proposito, nelle diverse aziende certificate del Gruppo, sono in vigore procedure di gestione degli infortuni che disciplinano tutte le attività relative alla comunicazione, all'analisi e all'implementazione delle misure di miglioramento. Queste procedure chiariscono il significato di infortunio e sottolineano l'importanza di una comunicazione tempestiva e conforme alle varie procedure interne. Successivamente all'evento, ogni incidente viene registrato su un apposito modulo, seguito da un'analisi dettagliata e dall'eventuale adozione di misure di miglioramento.

Per approfondimenti sulle procedure e linee guida in ambito salute e sicurezza si rimanda al paragrafo "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

Inoltre, il Gruppo si avvale di strumenti fondamentali come il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) e la Procedura di Whistleblowing, che definiscono principi e pratiche per tutelare non solo i dipendenti diretti, ma anche tutti i soggetti che collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per approfondimenti sul canale per le segnalazioni si rimanda alla descrizione del canale di whistleblowing nel capitolo "G1 - Condotta delle imprese" all'ESRS G1-1 "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo, attraverso azioni di dialogo e confronto con la forza lavoro propria, la completa aderenza alla normativa vigente e i sistemi per la prevenzione e la gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, si assicura che le proprie pratiche non contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria. Di seguito sono rappresentate le azioni volte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità materiali sulla forza lavoro propria del Gruppo, e che riguardano iniziative mirate a produrre impatti positivi, tra cui la valorizzazione delle persone, la promozione di un ambiente inclusivo e la tutela della salute e sicurezza nei luoghi lavorativi. Queste azioni mirano anche a mitigare alcuni dei rischi identificati e a cogliere le opportunità di sviluppo, migliorando al contempo il benessere dei dipendenti e le condizioni di lavoro.

- **azioni dirette all’ottenimento e al mantenimento delle Certificazioni Salute e Sicurezza: ISO 45001:2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro -** La certificazione di gruppo è stata conseguita a ottobre 2023. La certificazione corporate si applica ad AP Reti Gas S.p.A. e Romeo Gas S.p.A. (ad oggi AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.).

L’azienda ha programmato per il 2026 l’avvio delle attività di certificazione per raggiungere una copertura del 100% delle società a perimetro entro l’esercizio. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo “S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione di rischi e delle opportunità rilevanti”;

- **formazione:** viene erogata formazione continua ai dipendenti e alle figure specificamente dedicate alla gestione della sicurezza, quali preposti e responsabili, al fine di garantire un costante aggiornamento delle competenze sulle questioni di sostenibilità relative alla salute e sicurezza sul lavoro;
- **Strumenti di incentivazione e sviluppo:** annualmente vengono definiti e pianificati interventi aggiuntivi a quelli derivanti da modificazioni organizzative e/o automatismi contrattuali (interventi “non contrattualmente dovuti”), che valorizzano le professionalità individuali. Ascopiave si è dotata di un sistema di incentivazione snello ed efficiente, attraverso il quale le figure direttive del personale ricevono periodicamente una valutazione: il sistema *Short Term Incentive* è un sistema di incentivazione per obiettivi (MBO) che collega l’erogazione di un premio variabile al raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali. Esso è soggetto all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e mira a consolidare l’impegno dell’intera organizzazione alle linee strategiche e a promuovere lo sviluppo individuale, valorizzando responsabilizzazione e crescita del personale, secondo criteri oggettivi ed equi.

In linea con la politica per la remunerazione del Gruppo Ascopiave, nel 2024, sono stati approvati i piani di incentivazione a lungo termine, di durata triennale e basati su indicatori di performance e sul rendimento del Gruppo, a favore degli amministratori esecutivi e del personale direttivo. L’adozione dei Piani denominati “Long Term Incentive” per il triennio 2024-2026, è finalizzata all’incentivazione e alla fidelizzazione degli amministratori e dei dipendenti del Gruppo Ascopiave che occupano le posizioni di maggiore responsabilità;

- **favorire la conciliazione vita-lavoro:** con un accordo contrattuale di secondo livello sottoscritto nel 2012, e successivamente integrato, l’azienda prevede la flessibilità all’ingresso e all’uscita nella giornata lavorativa e consente alle madri lavoratrici e ai padri lavoratori di ottenere un orario a tempo parziale e/o un’articolazione dell’orario di lavoro più conciliante fino al compimento del quattordicesimo anno di età dei figli. L’azienda ha inoltre sottoscritto a fine 2025 un accordo con le parti sindacali mirato a favorire una migliore conciliazione vita-lavoro dei dipendenti, attraverso la ridefinizione dell’articolazione dell’orario di lavoro e delle relative flessibilità.
- **benefit per i dipendenti:** il gruppo Ascopiave ha definito con le sigle sindacali delle singole società degli accordi di secondo livello che prevedono l’assegnazione ai dipendenti di un premio di risultato, commisurato al raggiungimento di un sistema di indicatori di redditività, efficienza, produttività e qualità. Gli accordi prevedono la possibilità per il beneficiario di ricevere il premio nella forma di servizi di Welfare Aziendale, beneficiando di ulteriori vantaggi di carattere fiscale e contributivo. Inoltre, al fine di rendere efficace la gestione dell’erogazione dei servizi, il Gruppo ha implementato una piattaforma interna per la fruizione dei servizi. La piattaforma offre

un'ampia gamma di servizi, che spaziano dall'educazione, all'istruzione, alle prestazioni previdenziali e sanitarie, sino all'acquisto di altri beni e servizi da fornitori accreditati presso la piattaforma. La prima implementazione della piattaforma risale all'anno 2017. Nel corso di questo decennio, l'azienda ha progressivamente aumentato i servizi disponibili nella piattaforma. Inoltre, quali ulteriori misure di welfare aziendale, il Gruppo offre la possibilità ai propri dipendenti di aderire a:

- o fondi di previdenza integrativa contrattuali;
- o fondo Assistenza Sanitaria Integrativa, con contributo del Gruppo per il personale del contratto gas-acqua;
- o piattaforma di servizi di welfare, che permette ai dipendenti di disporre dell'importo del loro premio risultato 2025, aumentato del 15%, per l'acquisto o il rimborso di servizi di welfare (previdenza complementare, servizi sanitari, servizi culturali, baby-sitting ecc.).

L'azienda monitora l'efficacia delle azioni sopra indicate attraverso l'analisi di alcuni indicatori, quali la misura dell'utilizzo dei servizi della piattaforma di Welfare Aziendale, il numero di accessi alle opportunità di conciliazione vita-lavoro offerte dagli accordi territoriali in essere, la copertura dei Sistemi di Gestione rispetto alla popolazione aziendale.

Metriche e obiettivi¹³

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione di rischi e delle opportunità rilevanti

Le ambizioni del Gruppo verso lo sviluppo sostenibile e il benessere dei dipendenti, così come definite nelle policy aziendali, sono perseguite attraverso una serie di iniziative strategiche mirate a valorizzare le risorse umane, promuovere la sicurezza sul lavoro e garantire un ambiente lavorativo inclusivo e stimolante.

Gli obiettivi fissati al 2028¹⁴ riflettono una visione orientata alla crescita professionale e personale, assicurando al contempo una gestione equilibrata e sostenibile delle risorse umane.

In linea con le proprie strategie e l'evoluzione del contesto normativo e di mercato, oltre che con il costante miglioramento del proprio approccio alla sostenibilità, Ascopiave ha definito obiettivi misurabili e orientati ai risultati. Gli obiettivi ad oggi fissati dalla Società includono le seguenti aree:

Formazione del personale: target di 29 ore/anno di formazione per dipendente mediante arricchimento dell'offerta formativa in modalità e-learning a disposizione dei dipendenti del Gruppo, e mediante l'ulteriore implementazione di una piattaforma formativa dedicata. Al 2025, il parametro di ore medie di formazione erogata ai dipendenti è pari a 27,35.¹⁵

Sicurezza dei lavoratori: il Gruppo ritiene di primaria importanza la tutela dei lavoratori ponendosi come obiettivo il mantenimento degli alti livelli di sicurezza, promuovendo l'integrazione della sicurezza in tutte le attività aziendali e puntando sulla formazione continua del personale. Nell'attuale periodo di rendicontazione il Gruppo è riuscito a raggiungere l'obiettivo in materia di salute e sicurezza, prefissato per il 2025, ottenendo la certificazione ISO 45001 per tutte le aziende con personale operativo, così come identificate nel perimetro del 31 dicembre 2024. Tuttavia, con le acquisizioni avvenute nello stesso anno (i.e. AP Reti Gas North), la percentuale di personale operativo sottoposto a certificazione è scesa in data 1° luglio 2025 al 66% circa. Per affrontare questa nuova situazione, il Gruppo ha posticipato la scadenza dell'obiettivo al 2026, impegnandosi così ad ottenere la certificazione ISO 45001 anche per le nuove aziende dotate di personale operativo al 31 dicembre 2025, con l'obiettivo di riportare tale valore in parola al 100%.

Gli obiettivi riferiti alla forza lavoro propria sopra indicati vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nell'ambito della definizione del Piano Strategico di Gruppo, all'interno di un sistema di obiettivi

¹³ Le metriche rendicontate nella presente sezione non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

¹⁴ Il valore anno base relativo agli obiettivi sulla Forza lavoro propria è il 2024.

¹⁵ Il dato del 2025 include le ore di formazione erogate al personale acquisito in corso d'anno dal Gruppo, per tale motivo il progresso dell'obiettivo rispetto all'anno precedente è diminuito. Il progresso dell'obiettivo non considerando le operazioni di acquisizione avvenute nel corso dell'anno sarebbe stato nel 2025 pari a 28, 81.

interconnessi, al fine di realizzare la strategia aziendale nel medio-lungo termine. Nella definizione di tali obiettivi vengono coinvolte le direzioni e i referenti di funzione per le tematiche di competenza.

L'azienda ritiene che la formazione rappresenti un elemento essenziale per la crescita professionale, la riqualificazione e la creazione dei nuovi ruoli che la transizione tecnologica ed energetica richiedono. L'obiettivo relativo alle ore medie di formazione intende garantire un elevato livello quali-quantitativo per lo sviluppo della forza lavoro. La misura si basa su un incremento del 10% delle ore medie di formazione del triennio 2022-2024.

Con riferimento all'obiettivo di diffusione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro, la misura è stata definita nell'ottica di garantire l'applicazione di processi comuni e strutturati per una migliore gestione dei temi della Salute e della Sicurezza sul lavoro, che copra la totalità dei lavoratori del Gruppo.

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa¹⁶

Al 31 dicembre 2025 le risorse umane impiegate nel gruppo Ascopiave risultano pari a 733 unità, tutte impiegate in Italia. La variazione significativa del 48% registrata nel 2025 rispetto all'anno precedente è dovuta alle nuove risorse entrate nel Gruppo grazie alle acquisizioni effettuate nell'anno. Per tale motivo i dati del periodo di rendicontazione 2025 non risultano comparabili con l'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "ESRS 2, BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità".

Genere	Numero di dipendenti	
	31.12.2024	31.12.2025
<i>Uomini</i>	388	594
<i>Donne</i>	107	139
<i>Totale dipendenti</i>	495	733

Numero di dipendenti per genere e tipologia di contratto	31.12.2024			31.12.2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>Tempo indeterminato</i>	388	107	495	592	139	731
<i>Tempo determinato</i>	-	-	-	2	-	2
Totale	388	107	495	594	139	733

Numero di dipendenti per genere e tipologia d'impiego	31.12.2024			31.12.2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>Tempo pieno</i>	383	63	446	589	90	679
<i>Tempo parziale</i>	5	44	49	5	49	54
Totale	388	107	495	594	139	733

¹⁶ I dati relativi ai dipendenti rendicontati nel presente paragrafo sono riportati in numero di persone (headcount) e fanno riferimento alla fine del periodo (31 dicembre 2025). I dati provengono dal sistema gestionale che utilizza dati reali e non si è fatto ricorso a stime. Inoltre, i dati relativi all'organico totale sono gli stessi indicati in bilancio.

Ripartizione per regione 31.12.2024						
	Veneto	Lombardia	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Piemonte	Totale
Tipologia di contratto						
<i>Tempo indeterminato</i>	393	65	24	8	5	495
<i>Tempo determinato</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	393	65	24	8	5	495
Tipologia d'impiego						
<i>Tempo pieno</i>	354	57	23	7	5	446
<i>Tempo parziale</i>	39	8	1	1	-	49
Totale	393	65	24	8	5	495

Ripartizione per regione 31.12.2025						
	Veneto	Lombardia	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Piemonte	Totale
Tipologia di contratto						
<i>Tempo indeterminato</i>	389	305	23	7	7	731
<i>Tempo determinato</i>	1	1	-	-	-	2
Totale	390	306	23	7	7	733
Tipologia d'impiego						
<i>Tempo pieno</i>	351	292	22	7	7	679
<i>Tempo parziale</i>	39	14	1	-	-	54
Totale	390	306	23	7	7	733

Un elemento che mette in evidenza la solidità del Gruppo e l'impegno a offrire un'occupazione stabile e continuativa è il tasso di turnover che si attesta su valori bassi e fisiologici.

I dipendenti in uscita dal Gruppo, invece, sono stati 44, con un tasso di turnover in uscita pari al 6,00¹⁷%. Nel 2024 il tasso di turnover in uscita si attestava al 7,68% (con 38 dipendenti in uscita).

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Tutte le risorse impiegate dal gruppo Ascopiave sono coperte da CCNL (100%) e tutte lavorano in stabilimenti dotati di rappresentanti dei lavoratori (100%).

¹⁷ I dati forniti si riferiscono al numero di persone (teste) consuntivato (non sono effettuate stime). Il dato di stock si riferisce al numero di persone in forza al 31/12. Con riferimento alle cessazioni, vengono considerate le persone in forza nel corso dell'esercizio (le cessazioni al 31/12 vengono quindi conteggiate nell'esercizio successivo, dato che il 31/12 la persona è ancora in forza).

Modello di rendicontazione per la copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale			
31.12.2024			
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia	-	Italia
Modello di rendicontazione per la copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale			
31.12.2025			
	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10% degli impiegati totali)
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	-	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia	-	Italia

S1-9 - Metriche della diversità

Alta dirigenza (I e II livello sotto il CdA)	31.12.2024		31.12.2025	
	Nr	%	Nr	%
<i>Uomini</i>	8	88,8%	8	80,0%
<i>Donne</i>	1	11,1%	2	20,0%
Totale	9	100%	10	100%

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età	<30	30-50 compresi	>50	Totale
Nr. Dipendenti 2024	28	247	220	495
Nr. Dipendenti 2025	50	329	354	733

S1-10 - Salari adeguati

A tutti i dipendenti del Gruppo (100%) è applicato, in continuità con l'anno precedente, il Contratto Nazionale del Lavoro di settore, sottoscritto dalle principali associazioni datoriali e dalle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'accordo delle parti sociali nell'applicazione del sistema di istituti previsti dal contratto va a garanzia dell'adeguatezza della retribuzione del lavoratore.

S1-11 - Protezione sociale

Tutti i dipendenti di Ascopiave sono coperti da forme di protezione sociale da parte dei competenti istituti con riferimento alla malattia, alla disoccupazione, agli infortuni sul lavoro, al congedo parentale e al pensionamento, secondo i criteri e attraverso le misure previste dalla normativa vigente, in continuità con l'anno precedente.

Oltre all'applicazione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (INAIL), è attiva per tutti i dipendenti, secondo previsione contrattuale nazionale, un'assicurazione a copertura vita e inabilità da infortunio sul lavoro.

In aggiunta alla contribuzione obbligatoria della previdenza sociale, l'azienda favorisce, attraverso una contribuzione aggiuntiva a proprio carico, i versamenti volontari alla previdenza complementare nei fondi negoziali, secondo le condizioni previste dalla contrattazione nazionale. All'interno della piattaforma di servizi di Welfare Aziendale è, inoltre, prevista l'opportunità di destinare gli importi di Welfare alla previdenza complementare.

S1-12 - Persone con disabilità

Il Gruppo opera nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di diritto al lavoro delle persone con disabilità e in linea con le sue finalità di promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Con riferimento ai lavoratori impiegati direttamente dalla Società, la percentuale di dipendenti con disabilità si attesta al 4,77%¹⁸. La percentuale si riferisce per l'1,77% a persone di genere femminile e per il 3,00% a persone di genere maschile. Nel 2024 la percentuale di dipendenti con disabilità era pari al 4,85% (1,82% riferita a persone di genere femminile e 3,03% a persone di genere maschile).

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Ascopiave pone particolare attenzione allo sviluppo e alla crescita del capitale umano impiegato nelle attività del Gruppo, assicurando opportunità di formazione e di sviluppo professionale. Nel 2025, il Gruppo ha registrato una media di 27,35 ore di formazione per dipendente. La distribuzione per genere mostra una media di 15 ore per le dipendenti di sesso femminile e 30,2 ore per quelli di sesso maschile. Il dato del 2025 include le ore di formazione erogate al personale acquisito in corso d'anno dal Gruppo. Le ore di formazione erogate in rapporto al numero medio di dipendenti nell'anno si attesta invece a 32,65 ore. Nel 2024 le ore medie di formazione per dipendente si sono attestate a 28,91 (20 ore per le persone di genere femminile e 31,36 ore per le persone di genere maschile)

Nel corso del 2025 è stata sviluppata una piattaforma formativa per l'onboarding delle nuove risorse entrate nel Gruppo grazie alle operazioni di Merger&Acquisitions. La piattaforma ha permesso l'erogazione mirata e asincrona dei corsi di onboarding (presentazione dell'azienda, servizi corporate e corsi tecnico-operativi per area).

Inoltre, con periodicità annuale, viene attivato da parte della direzione un processo di consultazione interna di ciascun responsabile di unità organizzativa per definire la revisione di prestazioni e sviluppo dei singoli lavoratori. Tale attività, che si riferisce al 100% del personale, si concretizza nell'elaborazione di proposte di avanzamento retributivo e di sviluppo di carriera, da approvare all'interno del Budget Annuale di Gruppo. Con riferimento al processo di *Performance Appraisal*, inserito all'interno dei sistemi di incentivazione variabile di breve e lungo termine, tutti i lavoratori individuati per l'assegnazione dell'incentivo sono stati coinvolti nell'iter e rappresentano l'7,1% dei dipendenti (8,5% nel 2024). Con riferimento al genere, le percentuali di partecipazione al sistema di incentivazione in rapporto alla

¹⁸ Dal conteggio sono esclusi i lavoratori disabili con difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario che sono impiegati da cooperative sociali in base a specifiche convenzioni per la loro assunzione, nell'ambito di eventuali commesse di servizi conferite (convenzioni ex art. 14 D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276).

rispettiva quota di popolazione aziendale si attestano al 5,04% (5,61% nel 2024) per il genere femminile e al 7,58% (9,28% nel 2024) per il genere maschile¹⁹.

S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

Metriche sulla salute e sicurezza	2024		2025	
	Nr	%	Nr	%
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa, sulla base di prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti *	-	97%	-	66%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-	-	-
Numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili (esclusi gli infortuni in itinere)	3	3,74	7	6,87
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati (per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa)	-	-	-	-
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie (per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa) ²⁰	64	-	474	-
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattia connesse al lavoro (lavoratori che operano nei siti dell'impresa, quali i lavoratori nella catena del valore se operano nei siti dell'impresa)	-	-	-	-

*la percentuale è stata calcolata rapportando il numero di dipendenti delle società del Gruppo coperte da certificazione ISO 45001

S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Nel 2025 l'Azienda ha continuato a promuovere politiche di conciliazione tra vita professionale e vita privata, affiancando gli strumenti aziendali alle misure previste dalla normativa vigente. Con riferimento alla fruizione dei permessi per motivi familiari, tali strumenti sono stati complessivamente utilizzati dal 19,92%²¹ della popolazione aziendale (32,37% del personale di genere femminile e 17% del personale di genere maschile). Si segnala che il 100% dei lavoratori ha il diritto a congedi per motivi familiari.

¹⁹ I dati sono calcolati separatamente come il rapporto tra il numero di partecipanti di genere maschile e il totale dei dipendenti di genere maschile, e tra il numero di partecipanti di genere femminile e il totale delle dipendenti di genere femminile.

²⁰ La variazione significativa delle giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro avvenuta nel 2025 rispetto al 2024, è principalmente attribuibile a due infortuni del personale operativo. Si segnala che entrambi i lavoratori sono rientrati regolarmente.

²¹ Il valore percentuale rappresenta il rapporto tra i lavoratori che nell'anno hanno fruito di congedi per motivi familiari in rapporto al totale dei lavoratori al 31/12 /2025.

S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il divario retributivo di genere, che rappresenta la differenza percentuale media nei livelli retributivi tra la popolazione maschile e femminile, si attesta al 2,71%. Nel 2024 il divario retributivo si attestava al 5,56% (1,02%, escludendo le code dei valori di retribuzione più alta e più bassa).

Il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 19,47.²² Il valore del 2024 si attestava a 19,05.

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025, in continuità con l'anno precedente, non sono stati registrati episodi di discriminazione, non sono state segnalate molestie e non si sono registrati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani. Pertanto, non si rilevano oneri a carico delle società del Gruppo per ammende, sanzioni o risarcimenti per danni in relazione a tali tematiche.

²² Il dato esposto potrebbe risultare sovrastimato in quanto non considera le premialità erogate ai lavoratori delle società acquisite in corso d'anno prima della data di acquisizione.

S2 - Lavoratori nella catena del valore

Ascopiave attribuisce grande importanza alla tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, considerandoli stakeholder fondamentali per perseguire il successo sostenibile. La Società adotta un approccio basato su responsabilità e trasparenza, che garantisce il rispetto dei diritti umani e promuove un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo.

Strategia

Gli IRO rilevanti correlati all'ESRS S2, sono stati individuati nell'ambito della analisi di doppia materialità descritta nel Capitolo 1 Informazioni Generali. Per ulteriori dettagli si veda la sezione "*SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale*" dell'ESRS 2.

Il Gruppo integra nella propria strategia questi temi, garantendo il rispetto delle condizioni di sicurezza anche per il personale delle aziende fornitrici operanti all'interno delle proprie sedi e negli impianti, predisponendo apposite documentazioni che ne regolano l'accesso e l'operatività.

Obiettivi

Pur riconoscendo l'importanza di questi temi, al momento non sono stati definiti obiettivi con scadenze precise in relazione alle questioni di sostenibilità individuate.

Politiche

L'impegno di Ascopiave nei confronti dei lavoratori nella catena del valore non si è ancora tradotto in una policy dedicata. Attualmente, l'approccio del Gruppo si basa sulle disposizioni del Codice Etico, applicabili senza eccezioni a tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, inclusi consulenti, procuratori, agenti, partner finanziari e commerciali, fornitori e altri operatori.

Ascopiave, inoltre, come illustrato nel capitolo "*Condotta delle imprese*", a cui si rimanda per un approfondimento, si avvale di strumenti fondamentali come il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) e la Procedura di Whistleblowing, che definiscono principi e pratiche per tutelare non solo i dipendenti diretti, ma anche tutti i soggetti che collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il Gruppo attualmente non ha adottato dei processi per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore; tuttavia, si è dotato di un canale Whistleblowing che consente ai lavoratori della catena del valore di segnalare direttamente eventuali preoccupazioni o irregolarità. Per approfondimenti sul canale Whistleblowing si rimanda al capitolo "*G1 - Condotta delle imprese*".

Al fine di monitorare, prevenire e, se necessario, mitigare o eliminare gli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore, Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione delle segnalazioni Whistleblowing, finalizzato a tutelare i diritti dei lavoratori.

In particolare, la Procedura di gestione delle Segnalazioni (Whistleblowing) consente ai lavoratori della catena del valore di segnalare, in modo riservato e protetto, eventuali irregolarità o violazioni. Ciò contribuisce a garantire un ambiente di lavoro più sicuro, equo e conforme ai principi etici e normativi, oltre a promuovere una cultura della legalità e della responsabilità lungo l'intera catena del valore.

Per approfondimenti sul canale Whistleblowing si rimanda al capitolo "*G1 - Condotta delle imprese*".

Azioni

Gruppo ha adottato misure specifiche per monitorare, prevenire e, se necessario, mitigare o eliminare gli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Tra queste rientrano procedure per garantire la sicurezza nei cantieri e il sistema di gestione delle segnalazioni Whistleblowing (per approfondimenti si rimanda al paragrafo precedente), finalizzato a tutelare i diritti dei lavoratori e a migliorare le loro condizioni di lavoro.

Al fine di garantire un miglioramento delle condizioni di sicurezza anche per il personale delle aziende fornitrici operanti all'interno delle sedi e degli impianti del Gruppo, sono state predisposte apposite procedure che ne regolano l'accesso e l'operatività. Le ditte terze comunicano ad Ascopiave gli infortuni che avvengono al proprio personale durante l'attività lavorativa presso i cantieri delle società del Gruppo. I rapporti lavorativi con terze parti non dipendenti direttamente del Gruppo Ascopiave sono regolati dall'art. 26 D.lgs. 81/08 in materia di obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione. La Capogruppo e le società del Gruppo certificate ISO 45001:2018, monitorano anche gli infortuni dei lavoratori di ditte terze avvenuti nei cantieri di competenza tramite specifiche richieste o, nel caso delle società di Distribuzione, sulla base di quanto previsto dal Foglio "Condizioni per gli appalti".

S3 - Comunità interessate

Il Gruppo Ascopiave opera con una forte attenzione al territorio e alla comunità locale, integrando obiettivi di crescita economica con lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Gruppo si impegna a creare valore nel contesto sociale ed economico in cui opera, supportando progetti e iniziative proposti dai Comuni o dalle associazioni in ambito sociale, culturale, sportivo, di prevenzione e promozione della salute dei cittadini, di sostegno nelle situazioni di emergenza, per l'erogazione dei contributi per iniziative a impatto sociale.

Strategia

Gli IRO rilevanti correlati all'ESRS S3, sono stati individuati nell'ambito della analisi di doppia materialità descritta nel Capitolo 1 Informazioni Generali. Per ulteriori dettagli si veda la sezione "*SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale*" dell'ESRS 2.

Obiettivi

Pur non avendo fissato obiettivi specifici relativi all'impatto sulle comunità interessate, Ascopiave ha sempre fatto della vicinanza al territorio una delle sue prerogative, come si evince dai servizi erogati e dal supporto fornito a sostegno delle iniziative organizzate da comuni/associazioni varie a favore della comunità.

Politiche

L'impegno di Ascopiave nei confronti della comunità si esprime attraverso il supporto a gruppi e associazioni senza scopo di lucro. Questo impegno è regolato dalla Policy in materia di liberalità, contributi alla comunità e iniziative a impatto sociale, il cui ultimo aggiornamento risale al 2023. Tale policy, che regola l'intero Gruppo Ascopiave, garantisce un'erogazione equa e strutturata dei contributi, stabilendo soglie differenziate tra la Capogruppo e le società controllate, con eventuali superamenti sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le iniziative vengono valutate annualmente per rispondere ai bisogni delle comunità locali, assicurando il sostegno a una pluralità di progetti. Ogni società del Gruppo è inoltre tenuta a redigere un report sulle sponsorizzazioni, garantendo trasparenza e monitoraggio delle attività svolte.

Il massimo organo di governo responsabile per l'attuazione delle politiche relative alle comunità interessate è il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., che ne assicura l'integrazione nelle strategie aziendali e il rispetto degli obiettivi prefissati.

Azioni

Ascopiave dialoga con il territorio per mezzo di interventi di varia natura, tra i quali attività a sostegno della sanità, della prevenzione, dell'ambiente e delle emergenze, impegnandosi a gestire i propri processi secondo criteri di salvaguardia ambientale ed efficienza.

Nell'anno 2025 non sono stati avviati processi di coinvolgimento delle comunità interessate.

Il Gruppo Ascopiave si è dotato di un sistema di gestione delle segnalazioni tramite il canale whistleblowing, finalizzato a promuovere la trasparenza, l'integrità aziendale e l'interesse pubblico, in conformità con la normativa europea e il D.lgs. 24/2023. Tale canale consente alle comunità interessate e a terzi di segnalare illeciti, irregolarità o comportamenti scorretti, proteggendo il segnalante da ritorsioni.

Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "*G1 - Condotta delle imprese*" all'ESRS G1 - 1 "*Politiche in materia di cultura di impresa e condotta delle imprese*".

Ascopiave dialoga con il territorio per mezzo di interventi di varia natura, tra i quali attività a sostegno della sanità, della prevenzione, dell'ambiente e delle emergenze, impegnandosi a gestire i propri processi secondo criteri di salvaguardia ambientale ed efficienza.

La sicurezza degli impianti e la continuità del servizio sono priorità per il Gruppo, che si è dotato di un "Piano di gestione delle emergenze e degli incidenti da gas", col quale definisce le responsabilità, gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le modalità di raccolta, registrazione e trasmissione delle informazioni necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione di situazioni di emergenza o di incidente, che riguardano il servizio di distribuzione del gas.

Nell'ambito del proprio impegno sociale, Ascopiave collabora con organizzazioni locali per realizzare progetti di supporto alla comunità. Il Gruppo contribuisce attivamente alla formazione e all'acquisto di attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche, promuove iniziative di prevenzione del disagio sociale e sostiene la ricerca medico-scientifica. Inoltre, sviluppa interventi di medio e lungo termine a favore di associazioni non profit e fondazioni impegnate nel miglioramento del contesto locale, con un approccio mirato e sostenibile.

Queste azioni, insieme a molte altre, si inseriscono in un impegno strutturato su sei principali aree di intervento:

- **salute e prevenzione**, con attività a sostegno della sanità, della formazione e della ricerca;
- **comunità e assistenza**, con iniziative per aiutare persone in difficoltà e sostenere enti non profit;
- **cultura**, attraverso progetti per valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio;
- **sport**, con sostegno a iniziative che promuovono educazione, rispetto e inclusione sociale;
- **ambiente**, con azioni a favore della salvaguardia delle risorse naturali e della riduzione degli impatti ambientali;
- **emergenze**, mediante contributi per aiutare popolazioni colpite da calamità naturali o conflitti.

Tra le iniziative più significative a favore della comunità nel 2025, spicca, in continuità con l'anno precedente, il supporto alla costituzione e alle attività dell'Osservatorio sulle Dipendenze, coordinato dall'Ulss (Unità locale sociosanitaria) della Marca Trevigiana in collaborazione con la Conferenza dei Sindaci, l'Ufficio Scolastico e la Prefettura. Dopo alcuni anni di operatività, l'Osservatorio sta svolgendo un ruolo chiave nel creare una rete di contrasto e prevenzione rispetto a comportamenti a rischio legati a droga, alcol, gioco d'azzardo, dipendenza da smartphone e social media, nonché al tabagismo.

In ambito sociale, si segnala il sostegno del Gruppo ad un progetto di tipo terapeutico-educativo, rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni di età, che presentano condizioni di ritiro scolastico e/o sociale. Lo scopo dell'iniziativa consiste nella promozione della salute psicologica e nella prevenzione di varie forme di disadattamento e disagio sociale, attraverso interventi assistiti per mezzo degli animali e di laboratori in natura.

Un'altra iniziativa di rilievo sostenuta dal Gruppo ha come destinatarie persone con disabilità di varia natura e consiste nell'organizzazione di attività inclusive di carattere sportivo che, abbattendo barriere fisiche e mentali, consentono ai disabili di praticare attività sportive.

In ambito culturale, meritano una menzione speciale due eventi di grande rilievo:

- **"libri in Cantina"**, una rassegna che si svolge con cadenza annuale ormai da molti anni, dedicata ai piccoli e medi editori, che ospita anche incontri con gli autori e vede la partecipazione di oltre 50 case editrici;
- **"Iago Film Fest"**, un festival internazionale di cinema indipendente, la cui prima edizione risale al 2005, che ha acquisito un'ampia notorietà, diventando un trampolino di lancio per giovani autori e un punto di riferimento per professionisti del settore cinematografico.

Si segnala poi l'attenzione del Gruppo nei confronti della valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, nonché del patrimonio eno-gastronomico, attraverso sostegni economici volti a supportare Comuni e Associazioni nelle attività di promozione del territorio.

Metriche

Attualmente, non sono rendicontate metriche specifiche relativamente a questa tematica di sostenibilità.

S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

Gli IRO rilevanti correlati all'ESRS S4, sono stati individuati nell'ambito della analisi di doppia materialità descritta nel Capitolo 1 Informazioni Generali. Per ulteriori dettagli si veda la sezione “SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello Aziendale” dell'ESRS 2.

Gli utilizzatori finali delle imprese di distribuzione gas del Gruppo sono famiglie ed imprese allacciate alla rete di distribuzione gestita dalle società appartenenti al Gruppo Ascopiave e che utilizzano il gas distribuito per riscaldamento, cottura, produzione e altri usi energetici quotidiani.

L'analisi di doppia materialità non ha evidenziato categorie di consumatori e/o utilizzatori finali che potrebbero essere esposti a rischi significativi in relazione ai servizi del Gruppo.

Obiettivi

Pur non avendo formalizzato obiettivi specifici in relazione al rischio identificato, il Gruppo pone massima attenzione al rispetto della normativa in materia di privacy, come da ultimo definita, in forza del Regolamento UE 2016/679 (o GDPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 (cd “Regolazione Privacy”).

Politiche

Al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura relativa alla distribuzione del gas, Ascopiave ha adottato il *Piano di gestione delle emergenze e degli incidenti da gas*, col quale definisce le responsabilità, gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le modalità di raccolta, registrazione e trasmissione delle informazioni necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione di situazioni di emergenza o di incidente, riguardanti il servizio di distribuzione del gas. Per emergenza si intende un evento che interessi il gas combustibile a mezzo rete, in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione. Si applica inoltre a qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione non venga riattivata entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione.

L'ambito di applicazione comprende le società di distribuzione gas del Gruppo. Le imprese di distribuzione gas hanno la responsabilità di individuare il Responsabile della gestione delle emergenze, il quale ha la responsabilità, ed i poteri necessari, per la predisposizione e del successivo aggiornamento del Piano per la gestione delle emergenze, per la definizione di una struttura per la gestione delle emergenze e dell'efficace gestione dell'emergenza.

Allo scopo di salvaguardare i diritti e le libertà degli “interessati” (quali clienti finali, dipendenti, collaboratori, fornitori e privati cittadini in genere), è stata adottata una *Privacy Policy*, e, in linea con le disposizioni del GDPR e a completamento della disciplina interna, la Società ha altresì predisposto e adottato le Policy di dettaglio, dedicate rispettivamente a:

- o gestione delle richieste degli interessati riferite all'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento UE 2016/679;
- o privacy By Design;
- o data Breach (violazione di dati personali);
- o data Protection Impact Assessment (DPIA);
- o data Retention.

Ascopiave ai sensi del GDPR, al pari delle società controllate (soggette al relativo obbligo) ha inoltre nominato il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD, o Data Protection Officer - DPO). Nell'esercizio delle proprie funzioni, il DPO è indipendente rispetto alle funzioni operative ed è stato dotato delle risorse umane e finanziarie

necessarie all'adempimento dei suoi compiti. Il coordinamento interno viene garantito dalla "Funzione Privacy" del Gruppo, organo collegiale (composto da Referente Privacy, Delegato Privacy e DPO di Ascopiave), che coniuga le competenze proprie della gestione operativa degli adempimenti e delle pratiche connesse all'applicazione della Regolazione Privacy, con quelle più prettamente di controllo e verifica dell'andamento della gestione. La Funzione Privacy, nel corso dell'anno precedente, si è riunita periodicamente sia per valutare l'andamento delle attività, sia per affrontare problematiche e/o tematiche specifiche e di peculiare rilievo.

Per approfondimenti sui processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali si rimanda al paragrafo "Azioni".

Il Gruppo ha messo a disposizione per gli utilizzatori finali, distinti processi per l'interazione con le società di distribuzione del Gruppo.

A tal proposito, al fine di risolvere tempestivamente problemi legati alla fornitura del gas sulle reti gestite, il Gruppo dispone di un Servizio di Pronto Intervento completamente gratuito sia da rete fissa che da telefono cellulare, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno. Tutte le chiamate ricevute vengono registrate e il loro esito monitorato (con risposta garantita entro 120 secondi). Un utilizzatore finale può rivolgersi per segnalare le seguenti situazioni:

- dispersione di gas da rete di distribuzione, da impianti di derivazione di utenza, da gruppi di misura;
- interruzione della fornitura di gas;
- irregolarità della fornitura di gas;
- danneggiamento della rete di distribuzione, degli impianti di derivazione di utenza e dei gruppi di misura, in assenza di dispersioni;
- dispersione di gas a valle del punto di riconsegna e sulla eventuale parte di impianto di derivazione di utenza che non è gestita dall'impresa distributrice o di proprietà di quest'ultima.

Un altro processo è relativo invece ai servizi commerciali, in particolare, si tratta della possibilità di contattare il numero verde dedicato alle richieste di nuovi allacciamenti, informazioni su preventivi ed esecuzione dei lavori, informazioni relative alla sostituzione del contatore e alle funzionalità connesse allo smart meter, campagne promozionali attive.

Le società di distribuzione del Gruppo hanno predisposto specifici processi per la gestione dei reclami pervenuti in forma scritta, in grado di assicurare la risposta entro trenta giorni. I processi per segnalare un reclamo sono messi a disposizione da parte del Gruppo e sono resi disponibili direttamente nel sito.

Le modalità di controllo e monitoraggio dei reclami sollevati, nonché la verifica dell'efficacia dei canali, sono previste e regolate dalle normative di riferimento (ARERA).

Per approfondimenti sul canale per le segnalazioni si rimanda alla descrizione del canale di whistleblowing nel capitolo "G1 - Condotta delle imprese" all'ESRS G1-1 "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Azioni

Il Gruppo adotta una serie di azioni preventive e correttive per garantire la sicurezza e la continuità del servizio ai consumatori e utilizzatori finali, nonché la protezione dei sistemi informatici e dei dati che mirano a presidiare i rischi di violazioni alla rete, corruzione di dati, processi sensibili e/o accesso a informazioni privilegiate. Le misure intraprese riguardano la gestione delle emergenze, la manutenzione degli impianti, il monitoraggio della rete di distribuzione, l'implementazione di soluzioni avanzate di cybersecurity per la protezione dei sistemi e dei dati.

- **ispezione degli impianti:** l'attenzione del Gruppo per la sicurezza degli impianti e la continuità del servizio è dimostrata dal sempre più concreto impegno di prevenzione, attraverso ispezioni sulla rete di distribuzione;
- **piano degli interventi:** il Gruppo applica le più avanzate tecnologie per garantire elevati standard qualitativi nella realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione. La fase di progettazione è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici tecnologicamente avanzati e di sofisticate apparecchiature per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico dell'intera rete. In fase di realizzazione degli

impianti, il Gruppo Ascopiave ha inoltre sempre adottato le soluzioni costruttive, le tecnologie e le attrezzature più avanzate e affidato la costruzione delle opere ad appaltatori di comprovata esperienza nel settore e proporzionate capacità;

- **pronto intervento:** Il Gruppo dispone di un Servizio di Pronto Intervento, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, per risolvere problemi legati alla fornitura del gas sulle reti gestite, quali per esempio perdite o dispersioni, interruzione o irregolarità nella fornitura, danni agli impianti di distribuzione;
- **piano di gestione delle emergenze:** Il gruppo Ascopiave si è dotato di un "Piano di gestione delle emergenze e degli incidenti da gas" col quale definisce le responsabilità, gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le modalità di raccolta, registrazione e trasmissione delle informazioni necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione di situazioni di emergenza o di incidente, che riguardano il servizio di distribuzione del gas;
- **cyber security:** La protezione dell'integrità e della riservatezza di dati e informazioni è parte della strategia digitale aziendale e ha acquisito sempre maggiore importanza anche in relazione alle crescenti attività di digitalizzazione presenti in tutti i principali processi. Il Gruppo lavora costantemente per garantire la protezione dei sistemi informatici e dei dati, per presidiare i rischi di violazioni alla rete, corruzione di dati, processi sensibili e/o accesso a informazioni privilegiate, svolgendo attività di prevenzione, rilevazione e interventi contro potenziali cyber attacchi;
- **monitoraggio della qualità del servizio** attraverso indicatori che rappresentano in termini qualitativi e quantitativi i livelli di prestazione del servizio erogato;
- **procedura di presidio esercizio e manutenzione:** le attività di presidio, esercizio e manutenzione vengono svolte attraverso l'attività di sorveglianza che ha lo scopo di mantenere la sicurezza e l'efficienza degli impianti stessi per assicurare la continuità di servizio.

Metriche

Attualmente, non sono rendicontate metriche specifiche relativamente a questa tematica di sostenibilità.

CAPITOLO 4 - INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

G1 - Condotta delle imprese

Governance

ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Per maggiori informazioni riguardo il ruolo e le competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese, si veda la sezione “GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” dell’ESRS2.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 - Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese

La cultura aziendale di Ascopiave si basa su politiche di condotta volte a gestire impatti, rischi e opportunità identificati nel processo di Doppia Materialità.

In linea con il Codice di *Corporate Governance* (Codice di CG), il Gruppo Ascopiave ha adottato principi e strumenti volti a garantire una gestione trasparente, responsabile ed efficiente, in conformità con le migliori pratiche di *governance* e nell’interesse di tutti gli *stakeholder*.

Al centro della propria cultura d’impresa Ascopiave pone il Codice Etico del Gruppo Ascopiave, comune a tutto il Gruppo, che contiene i valori che guidano tutte le azioni e le decisioni delle società del Gruppo stesso. Il Codice Etico del Gruppo Ascopiave è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave in data 27 giugno 2025. Inoltre, attraverso l’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 (MOG o Modello 231), adottato da ciascuna società del Gruppo, Ascopiave rafforza il proprio impegno verso un sistema di *governance* solido ed efficace, volto a garantire l’integrità, la trasparenza e il rispetto in ogni aspetto delle proprie operazioni, adottando un approccio intransigente nei confronti di frode, concussione e corruzione.

Ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, a presidio dell’applicazione e della perduranza di efficacia del Codice Etico e del Modello 231, ogni società del Gruppo ha nominato un Organismo di Vigilanza (OdV), che si caratterizza per:

- a) autonomia e indipendenza;
- b) professionalità;
- c) continuità d’azione.

In particolare, per quanto qui rileva, all’OdV, ai sensi del Modello 231, viene garantita la posizione gerarchica più elevata possibile, prevedendo, in capo allo stesso, un’attività di *reporting* al massimo vertice operativo aziendale, ovvero al Consiglio di Amministrazione (o altro organo amministrativo di vertice delle singole società del Gruppo). In particolare, quanto posto in essere dall’OdV non può essere sindacato da alcun altro organo o funzione, ferma l’attività di vigilanza sull’adeguatezza e la conformità del suo operato rimessa al Consiglio di Amministrazione (o altro organo amministrativo di vertice delle singole società del Gruppo).

All’OdV, inoltre:

- non sono attribuiti compiti amministrativi e/o operativi che ne comprometterebbero l’obiettività di giudizio, necessari all’espletamento delle funzioni di verifica e controllo tipiche dell’Organismo;
- è assicurato il libero accesso ai dati, alle informazioni ed alla documentazione aziendale. I Modelli 231, in particolare, esplicitano che qualunque destinatario del Modello (ovvero, in genere, chiunque operi, anche di fatto per la società del Gruppo) che avesse a ricevere richieste da parte dell’OdV, deve fornire, nei limiti delle proprie conoscenze/competenze, riscontro diretto, veritiero e completo, senza necessità di alcun preventivo vaglio e/o autorizzazione / visto / nulla osta che dir si voglia, del proprio responsabile e/o superiore gerarchico e/o referente contrattuale;

- è riconosciuto il diritto / dovere di interagire e collaborare sia con gli OdV delle altre società del Gruppo, sia con le altre funzioni di controllo (es. Collegio Sindacale, Responsabile *Internal Audit*, ecc.).

Il Gruppo, inoltre, anche al fine di prevenire episodi di corruzione, si è dotato di una *Policy in materia di liberalità, contributi alla comunità e iniziative a impatto sociale del Gruppo Ascopiave* (cfr. Sezione “S3 - Comunità interessate” del Capitolo 3 - Informazioni sociali), di una *Policy selezione personale del Gruppo Ascopiave* (cfr. Sezione “S1 - Forza lavoro propria” del Capitolo 3 - Informazioni sociali) e di un *Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi, di importo inferiore alla soglia comunitaria, nell’ambito dei settori speciali del Gruppo Ascopiave* (cfr. paragrafo “Obbligo di informativa G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori ” del presente capitolo), adottati da tutte le società controllate.

Inoltre, sempre a presidio del rischio di fenomeni corruttivi, sono da richiamarsi anche le procedure e istruzioni adottate dal Gruppo Ascopiave nell’ambito dei sistemi di gestione qualità implementati in conformità agli standard di riferimento, nonché le procedure amministrativo contabili implementate nell’ambito della *compliance* ex Legge n. 262/2005.

La protezione degli informatori

In materia di protezione degli informatori, il Gruppo dispone di una politica formalizzata ed è soggetto agli obblighi giuridici propri della normativa nazionale che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 (D.Lgs. n. 24/2023) e in tal senso ha adottato quale parte integrante del Modello 231, la *Procedura di gestione delle segnalazioni ‘whistleblowing’ del Gruppo Ascopiave* (c.d. *Procedura Whistleblowing*).

La prima formulazione, in adempimento alla Legge 30 novembre 2017, n. 179 (che ha modificato l’art. 6 del D.lgs. n. 231/2001), risale al 2019, mentre nel novembre 2023 è stata aggiornata in conformità al D.lgs. n. 24/2023.

La procedura ha lo scopo di regolamentare il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, trasmesse anche in forma anonima o confidenziale, relative a violazioni e/o criticità riferite ad una o più delle seguenti tematiche:

- Codice Etico;
- Modello 231;
- Procedure connesse e/o esplicative del Codice Etico o del Modello 231;
- Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- Leggi, regolamenti, o provvedimenti di Pubbliche Autorità.

Ascopiave, sino dalla prima versione, ha ampliato l’ambito applicativo della suddetta *Procedura Whistleblowing* oltre il perimetro proprio del D.lgs. n. 231/2001, ritenendo la stessa un valido ed efficace strumento di verifica e controllo generale, a presidio della legalità che deve orientare l’agire del Gruppo, quindi degli amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti e fornitori, nonché, in genere, di chiunque sia chiamato ad agire e/o a prestare la propria opera a favore o per conto delle società del Gruppo.

In linea con quanto previsto dal D.lgs. n. 24/2023, la *Procedura Whistleblowing* diversifica la gestione delle segnalazioni delle società del Gruppo, distinguendo le cd. “Società 1” (Ascopiave S.p.A. e le società di distribuzione gas) e le cd. “Società 2”, ovvero le altre società del Gruppo.

Per le Società 1, la procedura prevede:

- un perimetro di segnalazione ampio (comprendendo tutti gli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 24/2023);
- la competenza gestionale (in prima battuta) assegna al Comitato Segnalazione (salva la trasmissione all’OdV competente qualora la segnalazione sia riferibile a tematiche 231);
- l’applicabilità degli istituti della “segnalazione esterna” e della “divulgazione pubblica”, alle condizioni e nei limiti previsti dal medesimo D.Lgs. n. 24/2023.

Nell’ambito della disciplina propria delle Società 1 sono ricondotte anche le segnalazioni riferibili al “Gruppo”, cioè o relative a due o più società, o concernenti aspetti di tale rilevanza da coinvolgere l’intero Gruppo.

Per le Società 2, invece, la procedura prevede:

- un perimetro di segnalazione limitato alle tematiche 231;
- che la competenza gestionale sia assegnata esclusivamente all’OdV competente;
- la non fruibilità né del canale esterno, né della divulgazione pubblica.

In generale, sia per le Società 1 che per le Società 2, la Procedura *Whistleblowing* assegna la tutela prevista dal D.Lgs. n. 24/2023 a chiunque “durante lo svolgimento delle proprie mansioni, o in occasione di queste, dunque nell’ambito del contesto lavorativo e/o di altri rapporti giuridici con la Società, essendo venuto a conoscenza di un Potenziale Illecito Rilevante, decide di farlo oggetto di una Segnalazione. Per Segnalante si intende altresì la persona che, essendone legittimata dalla disciplina vigente, abbia sporto una denuncia all’autorità giudiziaria o contabile”.

La tutela del segnalante in buona fede rispetto a qualunque sanzione e/o condotta afflittiva che trovi ragione o causa nella prodotta segnalazione si rivolge dunque sia al personale dipendente sia a soggetti terzi rispetto alla compagine lavorativa, legati ad o più delle società del Gruppo da altri rapporti negoziali (es. fornitori, appaltatori, consulenti, ecc.).

La stessa Procedura *Whistleblowing*, ad ulteriore garanzia per il Segnalante, ha cura di differenziare il canale di ricezione delle segnalazioni che avessero a riguardare uno o più componenti del Comitato Segnalazione o degli OdV, assegnando, in dette circostanze, la competenza gestionale al CdA di Ascopiave.

Ai sensi del Modello 231, ogni Organismo di Vigilanza delle società del Gruppo, attiva una raccolta strutturata di flussi informativi da parte delle direzioni e funzioni aziendali di riferimento per le aree a maggior “rischio reato” individuate da ciascun Modello 231 (in ragione delle attività e della struttura propria di ogni società del Gruppo Ascopiave), finalizzata ad ottenere informazioni su fatti significativi accaduti nel corso della gestione.

A detti flussi periodici, si accompagna il generale obbligo di segnalazione degli eventi eccezionali o anomali e/o delle potenziali violazioni (del Modello), in capo a chiunque, anche di fatto, abbia ad agire / operare per una società del Gruppo.

Formazione sulla condotta delle imprese

Ascopiave ha adottato una procedura Gestione risorse umane nell’ambito del sistema di gestione della qualità che disciplina, tra l’altro, anche l’attività di formazione del personale. Ai sensi del Codice Etico e dei Modelli 231 delle società del Gruppo, il Gruppo Ascopiave promuove un costante percorso di formazione e aggiornamento per tutti i dipendenti.

Ai neoassunti, viene fornito un fascicolo documentale che comprende, tra l’altro:

- il Codice Etico del Gruppo;
- il Modello 231 (della società presso la quale dovrà svolgersi la prestazione lavorativa);
- la Procedura *Whistleblowing*.

Tutti i dipendenti partecipano regolarmente a corsi di approfondimento (di solito online) dedicati alle tematiche relative al D.Lgs. n. 231/2001 e alla struttura dei Modelli 231. Gli stessi prevedono un test finale, il cui esito condiziona la positiva conclusione del percorso formativo. Questa iniziativa si inserisce in un programma più ampio di formazione, che include attività di aggiornamento riguardanti il Codice Etico del Gruppo e la Procedura *Whistleblowing*. Anche in tali materie, i corsi sono seguiti da test finali che determinano la conclusione positiva dell’attività formativa.

Si ricorda che, nel corso dell’esercizio precedente, hanno partecipato ad un corso formativo sull’utilizzo della piattaforma on-line “Whistleblowing”:

- il Comitato Segnalazioni;
- tutti i componenti degli OdV delle società controllate del Gruppo;
- in rappresentanza del CdA Ascopiave, la segretaria preposta al supporto del CdA di Ascopiave per la gestione delle segnalazioni affidate alla competenza del medesimo CdA.

A fronte dell'ingresso del nuovo personale in conseguenza dell'operazione straordinaria che ha condotto alla nascita di AP Reti Gas North S.p.A., sono stati avviati due corsi formativi (231 e privacy) dedicati a detto personale, definiti in analogia a quelli proposti dai neo assunti nelle società del Gruppo e volti a fornire una formazione di base omogenea a tutti i dipendenti del Gruppo. Allo stesso modo si procederà nei riguardi dei dipendenti di AP Reti Gas Next Grids S.p.A. (ex Società Impianti Metano S.r.l.), di recentissima acquisizione (22/12/2025).

In occasione dell'aggiornamento dei Modelli 231 delle società del Gruppo, avvenuto nel corso del 2024, era stata programmata per il 2025 la relativa formazione per tutti i dipendenti del Gruppo. Tuttavia, in considerazione di quanto riportato sopra, l'ulteriore formazione "integrativa" da rivolgere all'intera compagine dei dipendenti del Gruppo, è stata riprogrammata per il 2026.

Funzioni a maggior rischio di corruzione attiva e passiva

Il Gruppo ha adottato specifiche norme di comportamento per prevenire la corruzione attiva e passiva, integrate nel Modello 231. Nelle parti speciali dei Modelli 231, in particolare nella *Parte Speciale "Reati in danno della Pubblica Amministrazione"* e nella *Parte Speciale "Corruzione tra privati"* sono identificate e disciplinate le "Aree a Rischio Reato" in cui sono individuate specificatamente le Funzioni (e le Direzioni) delle strutture organizzative di ogni società del Gruppo Ascopiave più esposte al rischio di corruzione attiva e passiva.

Si precisa che nei Modelli 231 delle società del Gruppo, per ogni "Area a Rischio Reato", sono previste norme di comportamento sia generali (cioè, applicabili in qualunque situazione), sia particolari (cioè proprie e peculiari delle singole Aree a Rischio Reato).

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo Ascopiave adotta un approccio strutturato e rigoroso nella gestione dei rapporti con i fornitori, focalizzandosi in particolare sui rischi legati alla propria catena di approvvigionamento. La selezione dei fornitori avviene attraverso procedure che assicurano il rispetto di requisiti generali e specifici, escludendo coloro che non soddisfano i requisiti di idoneità tecnica, economico-finanziaria o che sono soggetti a misure restrittive previste dalla normativa antimafia e giuslavoristica.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha approvato il *Regolamento per gli appalti di lavori, forniture e servizi, di importo inferiore alla soglia comunitaria, nell'ambito dei settori speciali del Gruppo Ascopiave*, aggiornato da ultimo il 9 febbraio 2023, in fase di aggiornamento.

Sebbene tale regolamento sia obbligatorio esclusivamente per le società che operano nei cosiddetti "settori speciali" (nel caso specifico, della distribuzione gas), per gli affidamenti sottosoglia soggetti alla disciplina del Codice dei Contratti Pubblici, lo stesso è stato adottato da tutte le società del Gruppo e può quindi trovare applicazione nell'ambito di contesti non regolati, dunque al di fuori dell'obbligo citato.

Il Gruppo stabilisce i rapporti con i propri fornitori ed esecutori nel rispetto dei principi di correttezza, equità, trasparenza e collaborazione reciproca. La selezione dei fornitori si basa su una valutazione di criteri definiti nel documento Requisiti, obblighi e condizioni per contrarre con il Gruppo Ascopiave, che includono:

- il rispetto dei diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente;
- la scrupolosa osservanza della normativa giuslavorista, con particolare riguardo agli obblighi in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali e di impiego di lavoratori stranieri, contrasto ed emersione del "lavoro nero";
- il corretto e puntuale adempimento degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali;
- il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e correttezza negli affari;
- il più elevato grado di professionalità e diligenza, nonché la massima onestà e buona fede nei rapporti con il Gruppo.

Salvo casi particolari, legati essenzialmente alla necessaria iscrizione del fornitore in albi professionali (o similari), per instaurare un rapporto contrattuale con il Gruppo Ascopiave, è necessario acquisire la qualifica di “fornitore/esecutore”, garantendo che i potenziali *partner* rispettino i criteri sopra indicati, abbiano un’organizzazione adeguata e siano in grado di soddisfare le specifiche tecniche richieste.

Nella scelta delle controparti contrattuali, il Gruppo agisce in conformità alle proprie normative interne, rispettando i principi di libera concorrenza, trasparenza, parità di trattamento e buon andamento delle attività aziendali.

Al fine di migliorare i processi di acquisto di beni e servizi, il Gruppo ha esteso la fruibilità del portale per la gestione degli acquisti online, accessibile all’URL: www.eproc-ascopiave.it, a tutte le società del Gruppo. È stato quindi redatto il documento recante le “*Condizioni Generali di registrazione, iscrizione ed utilizzo del Portale Acquisti del Gruppo Ascopiave*”, la cui osservanza, al pari di quanto sancito nel documento “*Requisiti, obblighi e condizioni per contrarre con il Gruppo Ascopiave*”, è imposta a tutti i candidati che richiedano l’iscrizione al portale.

Detti documenti impongono a qualunque candidato fornitore l’obbligo di:

- rispettare il “Codice Etico del Gruppo Ascopiave” e il Modello 231 della società del Gruppo, di volta in volta, interessata alla fornitura;
- prestare massima collaborazione all’OdV competente, non solo dando accesso alle informazioni da queste richieste, ma anche imponendo l’obbligo di segnalare ogni presunta condotta illecita che il fornitore avesse a rilevare facendo riferimento alla Procedura di gestione delle Segnalazioni “whistleblowing del Gruppo Ascopiave”.

Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione di pratiche anticoncorrenziali, all’integrità delle informazioni trasmesse e alla corretta gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. L’inosservanza degli obblighi di cui sopra, come il perpetrare pratiche anticoncorrenziali e/o le violazioni in materia di salute e sicurezza, o la perdita dei requisiti richiesti, determinano l’applicazione di sanzioni, sia con riguardo ai rapporti contrattuali eventualmente instaurati, sia rispetto al ruolo stesso di potenziale fornitore, potendo addivenirsi all’esclusione, temporanea o definitiva, dall’Albo Fornitori.

Per approfondimenti sulla prassi implementata dal Gruppo al fine di evitare ritardi di pagamento, si rimanda paragrafo G1-6 “*Prassi di pagamento*”.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il tema della corruzione è presidiato principalmente nell’ambito del Codice Etico del Gruppo Ascopiave e dei Modelli 231 delle società del Gruppo. Quale condotta illecita segnalabile, il presidio relativo alla corruzione è riconosciuto tramite la *Procedura di gestione delle Segnalazioni “whistleblowing” del Gruppo Ascopiave*, parte integrante del Modello 231.

Nell’ambito dei Modelli 231, il tema della corruzione è trattato, come detto, nella Parte Speciale 1 “*Reati in danno della Pubblica Amministrazione*” e nella Parte Speciale 3 “*Corruzione tra privati*”. Per queste aree sono previste misure di controllo rafforzate, incluse specifiche procedure e obblighi di *reporting* periodici all’Organismo di Vigilanza.

Nelle stesse Parti Speciali 1 e 3 del Modello di ogni società del Gruppo, per ciascuna Area a Rischio Reato individuata, sono dettagliate le funzioni e/o le direzioni (di Ascopiave e/o della società interessata e/o di altre società del Gruppo) che svolgono attività rilevanti nell’ambito della medesima Area a Rischio Reato.

Il principale ruolo di garante della prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva è l’OdV di ciascuna società del Gruppo, al quale, ai sensi del Modello 231, viene garantita la posizione gerarchica più elevata possibile, prevedendo, in capo allo stesso, un’attività di *reporting* al massimo vertice operativo aziendale, ovvero al Consiglio di Amministrazione (o altro organo amministrativo di vertice delle singole società del Gruppo).

Agli OdV delle società del Gruppo:

- non sono attribuiti compiti amministrativi e/o operativi;
- è assicurato il libero accesso ai dati, alle informazioni ed alla documentazione aziendale;

- è riconosciuto il diritto / dovere di interagire e collaborare sia con gli altri OdV, sia con le ulteriori funzioni di controllo (es. Collegio Sindacale, Responsabile *Internal Audit*, ecc.).

In forza della Procedura di gestione delle Segnalazioni *whistleblowing* del Gruppo Ascopiave, un analogo presidio è assicurato dal Comitato Segnalazioni, quale organismo unitario interfunzionale, nominato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, addetto alla gestione delle Segnalazioni, ad eccezione di quelle relative a Potenziali Illeciti Rilevanti rientranti nell'ambito del D.L.gs. 231/2001.

Il Comitato Segnalazioni è composto da: (i) Responsabile della funzione Internal Audit, (ii) Direttore Affari Legali e Societari, (iii) l'intero OdV di Ascopiave S.p.A.

Il Comitato Segnalazioni integra, a tutti gli effetti, lo status di "ufficio autonomo ... dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione" di cui all'art. 4 del D.Lgs. 24/2023.

In particolare, il Comitato Segnalazioni è ufficio interno per Ascopiave S.p.A., mentre per le altre Società 1 opera quale "soggetto esterno" - in outsourcing - nell'ambito del servizio di prestatore da Ascopiave S.p.A., in forza di un apposito contratto (si rimanda al paragrafo "La protezione degli informatori"). Il Gruppo Ascopiave adotta un approccio integrato e trasparente nella gestione e comunicazione delle proprie politiche di prevenzione contro la corruzione attiva e passiva, assicurando che tali disposizioni siano adeguatamente accessibili a tutti i soggetti coinvolti nei processi potenzialmente a rischio di corruzione, attraverso canali informativi dedicati e opportunamente strutturati.

Si precisa che i Modelli 231 di ogni singola società controllata del Gruppo Ascopiave, nonché le policy di Gruppo e le procedure del sistema qualità sono accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo Ascopiave.

Rispetto alle attività formative ed in particolare a quelle svolte dai componenti degli OdV delle società del Gruppo e del Comitato Segnalazioni, nonché dal referente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., si rimanda al paragrafo "G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Nel corso degli anni, periodicamente, il Gruppo Ascopiave ha svolto attività di formazione on-line per tutti i dipendenti, con riguardo alla responsabilità amministrativa degli enti al fine di prevenire, tra l'altro, anche i reati di corruzione attiva e passiva.

Metriche e obiettivi

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025, in linea con l'anno precedente, non si sono verificati casi di corruzione attiva o passiva e nessun procedimento giudiziario in materia di corruzione è stato intentato nei confronti dell'impresa e dei suoi lavoratori. Di conseguenza, non sono state registrate condanne né inflitte ammende alle società del Gruppo per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

G1-6 - Prassi di pagamento

Il Gruppo Ascopiave nella gestione dei pagamenti ai fornitori garantisce i termini stabiliti dalle condizioni contrattuali, se, nella compilazione delle fatture, il fornitore segue le indicazioni fornite dalla società del Gruppo che hanno acquistato beni, lavori o servizi, diversamente i pagamenti comporteranno un termine di 30 gg. superiore a quello previsto contrattualmente. Al fine di evitare ritardi nei pagamenti viene attuata un'attenta e continua mappatura delle scadenze da parte degli uffici amministrativi preposti. Nell'ambito dell'acquisizione effettuata nel corso del 2025, il Gruppo ha mantenuto in essere contratti di fornitura o di lavori già stipulati dalle precedenti gestioni con termini di pagamento previsti a 60 giorni data fattura fine mese.

Nel 2025 le società del Gruppo, in linea con l'anno precedente (95,6%), hanno effettuato in media il 94,2% dei pagamenti nel rispetto dei termini standard²³.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

²³ Il dato è stato calcolato come media ponderata dei pagamenti effettuati nel rispetto dei termini standard di tutte le società del Gruppo.

Il tempo medio impiegato da Ascopiave per pagare una fattura, in numero di giorni, è pari a 35,2²⁴, determinato dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni. Si segnala che, l'incremento del 14,3% circa intervenuta rispetto al 2024, (in termini assoluti il valore si attestava a 30,8 nel 2024) è dovuta all'acquisizione effettuata dal Gruppo Ascopiave nel corso del 2025.

Al 31 dicembre 2025 non risultano pendenti procedimenti giudiziari per ritardi di pagamento.

²⁴ Il dato è stato calcolato come media ponderata dei tempi medi di pagamento delle fatture, considerando tutte le società del Gruppo.